

BIELLA LEASING

GRUPPO BANCA SELLA

BILANCIO

al

31 DICEMBRE 2013

Società per Azioni – Capitale Sociale € 20.000.000 interamente versato
Iscritta nel Registro delle Imprese tenuto presso la C.C.I.A.A. di Biella
Codice Fiscale n. 00528570021
Iscritta all'Elenco Speciale di cui all'art. 107 T.U. n. 19142
Sede legale e direzione in BIELLA – Via Italia 2 – 015/252881
www.biellaleasing.it - e-mail: leasing@sella.it
SOCIO FONDATORE ASSILEA



Indice

<u>RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI</u>	<u>6</u>
<u>SCHEMI DEI BILANCIO</u>	<u>25</u>
<u>NOTA INTEGRATIVA</u>	<u>35</u>
<u>PARTE A - Politiche Contabili</u>	<u>36</u>
<u>PARTE B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale</u>	<u>69</u>
<u>PARTE C - Informazioni sul Conto Economico</u>	<u>116</u>
<u>PARTE D - Altre Informazioni</u>	<u>139</u>
Riferimenti specifici sulle attività svolte	140
Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività	156
Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	157
Informazioni sul patrimonio	178
Prospetto analitico della redditività complessiva	182
Operazioni con controparti correlate	183
Altri dettagli informativi	187
<u>RELAZIONE COLLEGIO SINDACALE</u>	<u>188</u>
<u>VERBALE ASSEMBLEA</u>	<u>191</u>
<u>RELAZIONE SOCIETA' DI REVISIONE</u>	<u>192</u>



Consiglio di Amministrazione

Presidente

ALBERTO DE LACHENAL

Vice Presidenti

SEBASTIANO SELLA

PIERO TROPEANO

(Amministratore Delegato fino al 28 novembre 2013)

Consiglieri

FABIO CESARE BAGLIANO

GRAZIA BORRI

MASSIMO CONDINANZI

ANTONIO PAPAGNO

CARLO SANTINI

GIACOMO SELLA

VITTORIO SELLA

SILVANA TERRAGNOLO

Collegio Sindacale

Presidente

ADRIANO MELLO TEGGIA

Sindaci Effettivi

CORRADO OGLIARO

VINCENZO RIZZO

Sindaci Supplenti

FEDERICA CASALVOLONE

GUIDO FENAROLI

Direzione

Direttore Generale

ROBERTO NICOLETTA

(dal 28 novembre 2013)



Assemblea ordinaria

AVVISO DI CONVOCAZIONE

Biella, 11 aprile 2014

I signori azionisti sono convocati in

Assemblea Ordinaria

presso la sede della società, in Biella Via Italia n. 2, anche in audio-conferenza, alle ore 9.30 del giorno 30 aprile 2014, in prima convocazione, ed alla stessa ora e luogo, del giorno 2 maggio 2014, in seconda convocazione, per deliberare sul seguente

Ordine del Giorno

1. Deliberazione ai sensi dell'art. n. 2364 comma 1, punto 1) del Codice Civile
2. Modalità con cui sono state attuate le politiche di remunerazione dell'esercizio 2013
3. Presa d'atto delle politiche dei controlli interni inerenti le attività di rischio ed i conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati
4. Deliberazione ai sensi dell'art. n. 2380 bis e 2364 comma 1, punto 2) e punto 3) del Codice Civile

Si ha motivo di ritenere che l'Assemblea si terrà in prima convocazione.

Le azioni andranno depositate presso la sede di Biella di Banca Sella S.p.A., via Italia n. 2.

per IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Il Presidente

ALBERTO DE LACHENAL





**RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI
SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE E
SULLA SITUAZIONE DELL'IMPRESA
AL 31 DICEMBRE 2013**



QUADRO GENERALE

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio chiuso al 31 dicembre 2013, assoggettato a revisione contabile da parte della Società Deloitte & Touche S.p.A..

ANDAMENTO DELL'ECONOMIA

Nel 2013 l'economia mondiale ha continuato ad espandersi a ritmi contenuti, in linea con i tassi di crescita registrati nel 2012. I paesi avanzati, dopo un avvio d'anno all'insegna della debolezza, hanno manifestato una tendenza pressoché generalizzata al recupero: l'Area Euro è uscita dalla recessione, grazie al parziale allentamento del rigore fiscale, all'orientamento accomodante di politica monetaria mantenuto dalla Banca Centrale Europea ed al graduale avanzamento del processo di integrazione che ha contribuito al contenimento delle tensioni associate alla crisi del debito sovrano e ha favorito il consolidarsi del recupero della fiducia degli operatori economici.

L'ultima fase di recessione, che era iniziata in Area Euro nell'ultimo trimestre del 2011, si è conclusa, dopo sei trimestri, nel corso del 2013: sostenuto dal recupero dell'export e dai primi segni di stabilizzazione della domanda interna, il Pil è tornato a registrare tassi di variazione congiunturali positivi a partire dal secondo trimestre. Nonostante i segnali di miglioramento si siano estesi nel corso dell'anno ai paesi della periferia e le voci di domanda interna abbiano mostrato cenni di recupero, l'intensità della ripresa è stata modesta: il tasso di variazione annuo del Pil 2013 è risultato negativo per il secondo anno consecutivo, in misura leggermente più contenuta rispetto al 2012 (-0,4% da -0,7% dell'anno precedente). Oltre che dell'attenuarsi del rigore delle politiche di austerità fiscale, la crescita nell'unione monetaria ha beneficiato della stabilizzazione dei consumi privati e degli investimenti, la cui fase di caduta si è arrestata, e dell'avvio del processo di riaccumulo delle scorte. Il contributo dell'export netto si è confermato positivo, sebbene in ridimensionamento dall'anno precedente, per l'effetto congiunto di un andamento più sostenuto dell'import e di un minore dinamismo dell'export. La fragilità che ha connotato la dinamica di consumi ed investimenti nel corso del 2013 trova giustificazione nel persistere delle condizioni di difficoltà del mercato del lavoro, sebbene nella seconda metà dell'anno si sia registrata una stabilizzazione del tasso di disoccupazione e nel perdurare di condizioni restrittive nell'erogazione del credito.

L'ECONOMIA ITALIANA

Con riferimento all'Italia, nel terzo trimestre 2013 si è arrestata la fase di caduta dell'attività economica che era in atto dall'estate del 2011; il miglioramento del clima di fiducia di imprese e consumatori, iniziato nei primi mesi del 2013 e proseguito, pur se a fasi alterne, fino a fine anno, e la tendenza al recupero della produzione industriale osservata negli ultimi mesi del 2013 sono coerenti con il ritorno ad una moderata crescita dell'attività economica. I fattori di criticità relativi al mercato del lavoro ed alle condizioni di accesso al credito precedentemente citati per l'Area Euro, tuttavia, pesano sulla dinamica di consumi privati ed investimenti anche nel caso dell'Italia e sul sostegno che queste componenti del Pil potranno fornire, in prospettiva, alla ripresa economica. L'assenza di pressioni da domanda ed il rallentamento delle componenti più volatili dell'indice dei prezzi al consumo hanno contribuito alla marcata decelerazione dell'inflazione osservata nel corso del 2013: il tasso di inflazione medio annuo è risultato pari all'1,3% sia per l'aggregato dei paesi di Eurozona sia per l'Italia, in calo rispettivamente dal 2,5% e dal 3,3% del 2012. Le prospettive di un prolungato periodo di bassa inflazione hanno indotto la Banca Centrale Europea ad intervenire, alla riunione di politica monetaria del 7 novembre, con un taglio inatteso di 25 punti base del tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali

(da 0,50% a 0,25%) e del tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento marginali (da 1% a 0,75%); il tasso sui depositi è stato mantenuto allo 0%.

L'attività creditizia del sistema bancario italiano ha intrapreso, da inizio anno, una generalizzata dinamica di contrazione, in progressiva intensificazione nel corso dei mesi e più marcata nella componente verso le imprese. L'andamento dei prestiti ha continuato a risentire della bassa domanda per investimenti da una parte e di condizioni di offerta ancora restrittive dall'altra. La fase recessiva ha continuato a ripercuotersi sulla qualità degli impieghi; l'aumento del rischio di credito ha pesato in modo rilevante sulla redditività, per riflettersi conseguentemente sulle politiche di offerta delle banche frenando l'erogazione del credito e innalzandone il costo. La raccolta del sistema bancario è rimasta tonica per gran parte dell'esercizio, sostenuta dalla componente depositi che ha tuttavia mostrato segnali di rallentamento sul finire dell'anno.

Nel 2013 gli impieghi alle imprese si sono ridotti del 5,9% a quota 814 miliardi ed è proseguito il deterioramento della qualità del credito. Il volume delle sofferenze lorde si è portato a fine anno a quota 156 miliardi di euro, in crescita del 24,7% rispetto all'anno precedente con un rapporto tra sofferenze lorde e impieghi pari all'8,07% (dal 6,8% di fine 2012) ed un rapporto tra sofferenze nette e impieghi del 4,3% (da 3,4% di fine 2012).

Tab.1 - Andamento delle principali variabili economiche in termini reali

<i>Variazioni % su periodo precedente</i> (ove non diversamente indicato)	<i>Italia</i>		
	2012	2013*	2014**
<i>PIL</i>	-2,5	-1,8	0,7
<i>Importazioni</i>	-7,4	-2,1	3,4
<i>Esportazioni</i>	2,0	0,3	4,1
<i>Investimenti fissi lordi</i>	-8,3	-5,4	1,6
<i>Tasso di disoccupazione</i>	10,7	12,2	12,3
<i>Indebitamento netto in % del PIL</i>	2,3	2,3	2,7
<i>Debito pubblico/PIL (%)</i>	127	132,6	133,7
<i>Quotazione del dollaro</i>	1,28	1,35	1,35

Fonte: dati, stime e previsioni Banca Centrale Europea, Banca d'Italia e Confindustria - Gennaio 2014

* Dati Provvisori ** Stime Centro Studi Confindustria

IL MERCATO DEL LEASING IN ITALIA

Il mercato del leasing nel 2013 si chiude con una ripresa del numero dei nuovi contratti di leasing stipulati nell'anno, che hanno superato le 277 mila unità, per un valore finanziato complessivamente superiore ai 14,3 miliardi di euro.

Tale ripresa, che ha visto un +2% sul totale del mercato leasing, si è concentrata soprattutto sul comparto del leasing strumentale, che rappresenta quasi la metà dei nuovi contratti di leasing ed oltre 1/3 dei volumi. Il leasing di beni strumentali ha registrato una crescita di oltre il 6,2% del numero complessivo delle nuove operazioni, con un incremento visibile anche in termini di volumi soprattutto per i contratti d'importo compreso tra 0,5 e 2,5 milioni di euro.

Stabile il comparto dell'auto per il quale si segnala un incremento dello stipulato leasing con riferimento ai veicoli commerciali ed industriali.

I volumi anche nel 2013 hanno registrato una flessione a doppia cifra (-12,76%) particolarmente marcata in termini percentuali nei comparti aeronavale-ferroviario ed energie rinnovabili.

Tab.2 - Andamento dello stipulato leasing (valori in milioni di euro)

	2013		2012		VAR %	
	n.contratti	valore bene	n.contratti	valore bene	n.contratti	valore bene
Auto	148.028	4.569	148.232	4.703	-0,1%	-2,9%
Strumentale	124.892	5.759	117.612	5.661	6,2%	1,7%
Aeronavale e ferroviario	248	179	397	385	-37,5%	-53,5%
Immobiliare	3.324	2.933	3.785	3.581	-12,2%	-18,1%
Energie Rinnovabili	663	947	1.568	2.160	-57,7%	-56,2%
TOTALE	277.155	14.387	271.594	16.490	2,1%	-12,8%

Fonte: Assilea

Tali dinamiche configurano un quadro nel quale la ricomposizione per comparti, già iniziata nel corso del 2011, è proseguita anche nel 2013, con un comparto immobiliare (ed energy accatastato) che ricopre una posizione fortemente ridimensionata rispetto al passato nel quadro dello stipulato leasing in Italia. I comparti mobiliari, infatti, sono stati colpiti in misura minore dalle dinamiche negative degli ultimi anni riuscendo oggi a ricoprire oltre i 2/3 dello stipulato 2013 in termini di valori. In particolare, sulla base del valore dei contratti, il settore targato rappresenta il 32% del totale stipulato, il leasing strumentale il 40%.

Discorso a parte merita il comparto delle energie rinnovabili, la cui dinamica risente fortemente del flusso di incentivi che il governo ha messo in campo in questi anni per sostenere la politica energetica nazionale. La rappresentatività di tale segmento di mercato scende infatti nel 2013 a circa il 7% del totale stipulato dal 13% del 2012. Le potenzialità di tale segmento di mercato restano comunque elevate ed i temi dell'efficientamento energetico sono ancora di forte attualità per il settore.

In ultimo il comparto aeronavale e ferroviario ha praticamente annullato negli ultimi anni il suo peso nel panorama del leasing nazionale, arrivando a numeri e valori assolutamente trascurabili rispetto al totale stipulato (1,2% sulla base dei valori stipulati nel 2013). Il prosciugarsi dei flussi di finanziamento ha acuito le difficoltà della cantieristica nazionale già in forte crisi penalizzando ulteriormente il leasing a servizio della nautica da diporto.

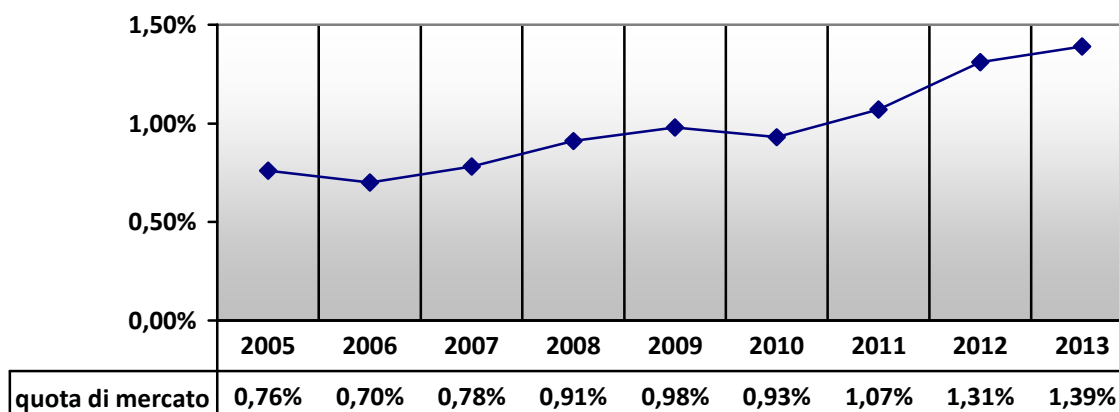
ATTIVITÀ DELLA SOCIETÀ

GESTIONE COMMERCIALE

La Vostra Società nel 2013 ha complessivamente stipulato 3.174 nuovi contratti (+6,40% su 2012), per un valore di euro 199.721.271 (-6,5% su 2012); l'importo medio dei nuovi contratti stipulati nell'anno è passato da euro 71.542 del 2012 ad euro 62.924.

Nel 2013 la quota di mercato per volumi della Società si è attestata all'1,39%, in crescita rispetto alla quota del 2012 pari all'1,32%.

Fig. 3 - Andamento quota di mercato della Società



In particolare, analizzando i singoli comparti, si evidenzia che la quota di mercato del settore auto passa dall'1,32% all'1,51%; il settore strumentale dall'1,47% all'1,57%; la nautica da diporto dal 3,24% al 3,12%; il comparto immobiliare dall'1,16% allo 0,96%; le energie rinnovabili dall'1,10% allo 0,88%.

La durata media dei contratti di nuova produzione passa da 86 mesi del 2012 a 70 mesi del 2013.

Analizzando la produzione per singolo comparto, si rileva la crescita dei settori auto e strumentale, rispettivamente del 17,54% e dell'8,96%. Gli altri comparti registrano invece una diminuzione marcata, nel dettaglio: -32,10% immobiliare, -44,15% nautica da diporto, -64,81% energie rinnovabili.

Fig. 4 - Andamento della produzione - dettaglio stipulato per comparto leasing

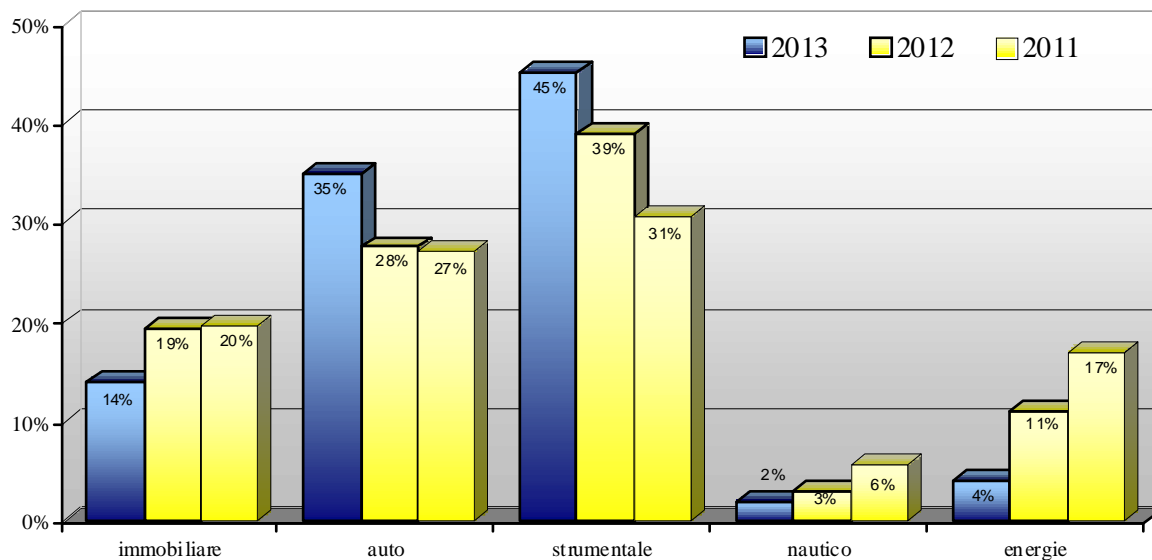


Fig. 5 - Raffronto mercato e Società produzione 2013 su 2012 - dettaglio volumi per comparto

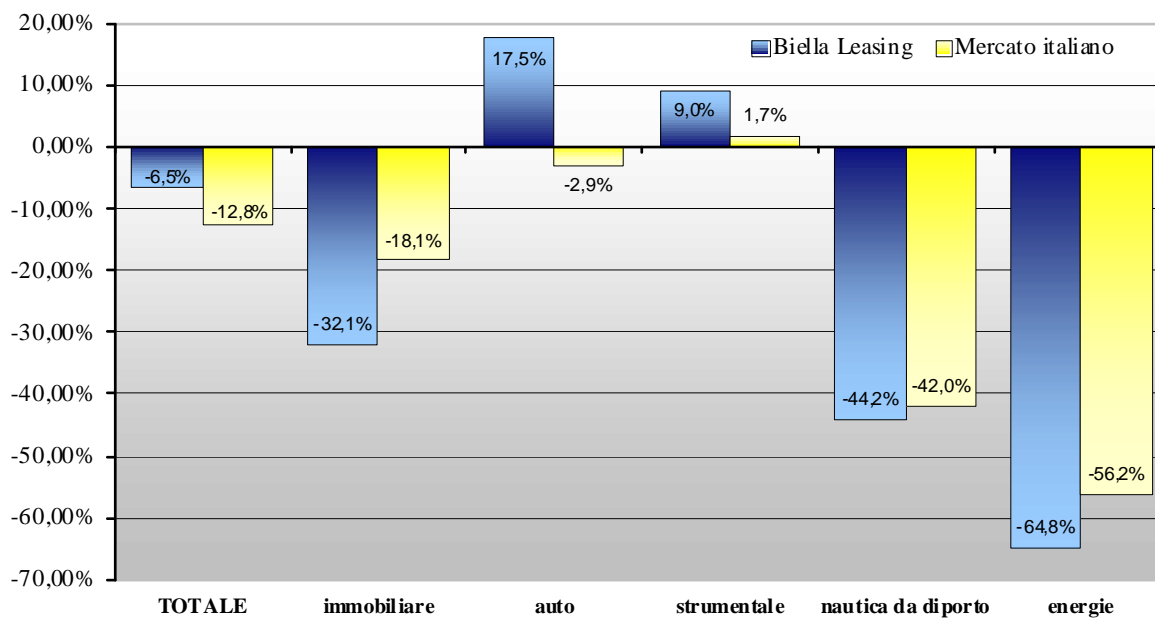
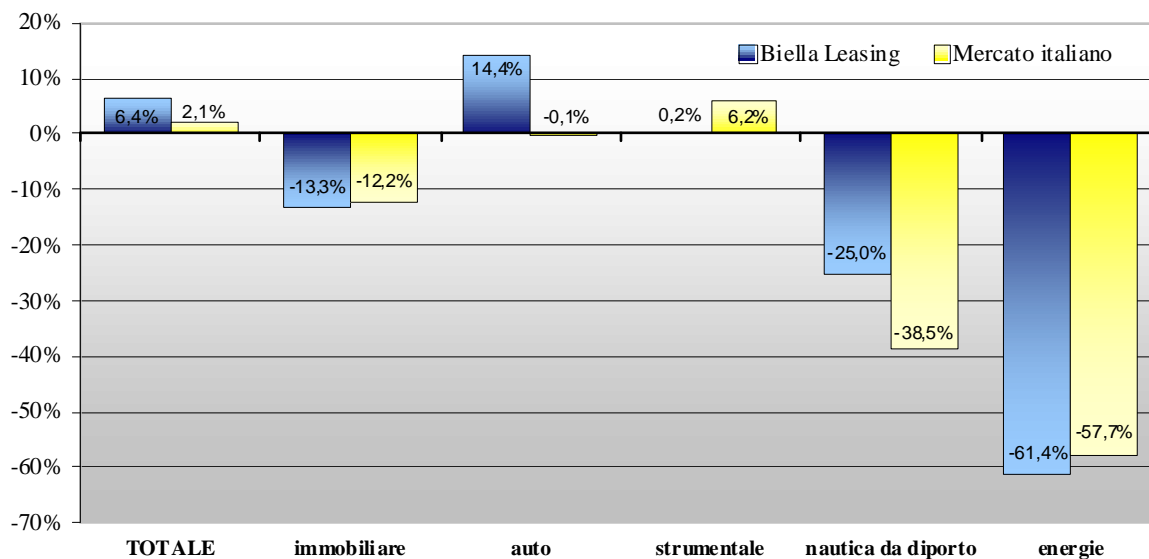
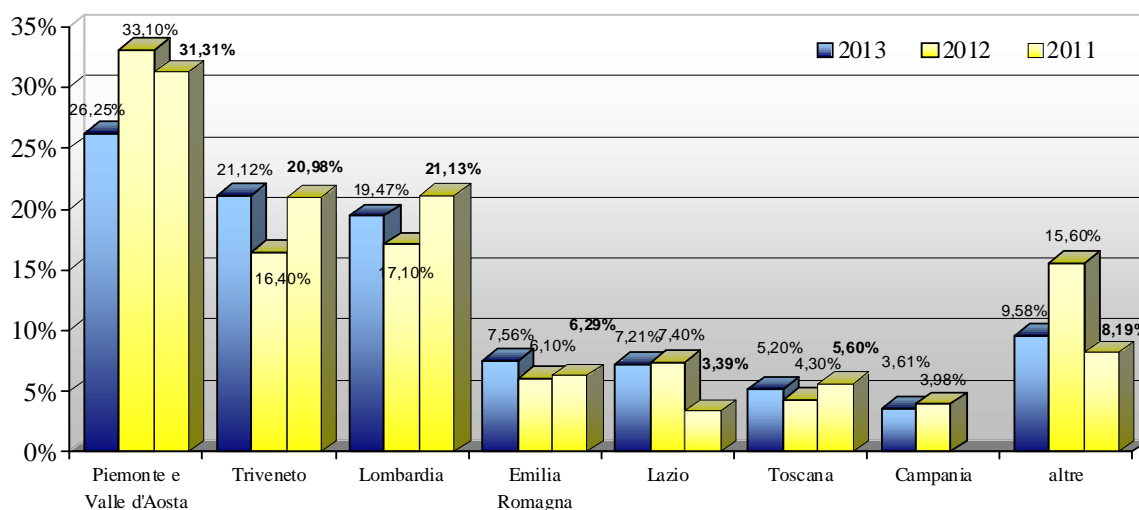


Fig. 6 – Raffronto mercato e Società produzione 2013 su 2012 - dettaglio n. contratti stipulati per comparto



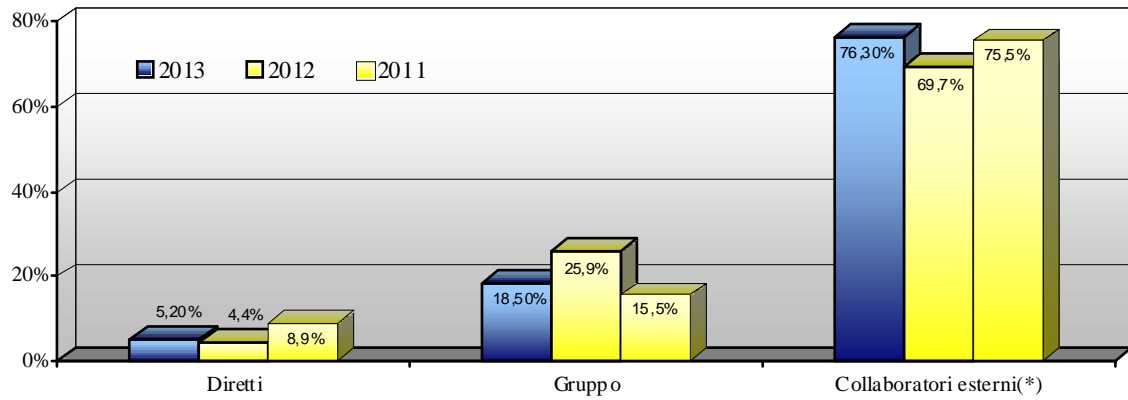
Lo stipulato dell'esercizio 2013 registra la seguente distribuzione territoriale: Nord 77%, Centro 16%, Sud e Isole 7%.

Fig. 7 – Andamento della produzione – dettaglio stipulato per regione



Nel 2013, la produzione risulta così ripartita rispetto ai canali di provenienza: produzione intermediata dalla rete indiretta 76% circa; produzione intermediata da banche e società del Gruppo 19% circa; produzione acquisita direttamente 5% circa.

Fig.8 – Statistiche produzione 2013 – dettaglio canale di distribuzione



(*) Collaboratori Esterni: Agenti in Attività Finanziaria, Mediatori Creditizi, Fornitori convenzionati, Intermediari finanziari.

SINTESI PATRIMONIALE ED ECONOMICA

LO STATO PATRIMONIALE

Il bilancio chiude con un utile d'esercizio di euro 3.311.354 contro euro 3.194.778 dell'esercizio precedente, in crescita del 3,7%.

A fine anno i crediti ammontano a euro 985.396.204, contro euro 1.007.233.295 del 2012. Nella tabella 3 è riportata la composizione dei crediti al 31 dicembre 2013.

Tab.3 - Composizione dei crediti al 31.12.2013 - dati in euro

	2013	2012
<i>Crediti verso banche</i>	20.854.888	2.493.920
<i>Crediti verso enti finanziari</i>	5.355.868	196.035
<i>Crediti verso clientela</i>	959.185.448	1.004.543.340

A fine anno i debiti ammontano ad euro 920.831.786, contro euro 930.776.944 del 2012. Nella tabella 4 è riportata la composizione dei debiti al 31 dicembre 2013.

Tab.4 - Composizione dei debiti al 31.12.2013 - dati in euro

	2013	2012
<i>Debiti verso banche</i>	914.050.434	922.279.692
<i>Debiti verso enti finanziari</i>	1.896.649	1.040.392
<i>Debiti verso clientela</i>	4.884.703	7.456.860

IL CONTO ECONOMICO

Il margine di intermediazione è risultato pari ad euro 22.356.648, in crescita del 6,4% rispetto all'esercizio precedente (euro 21.002.607). Il margine di interesse è ammontato ad euro 20.697.662 contro euro 19.184.347 del 2012, con una crescita pari a 7,89% .

Nella successiva tabella 5 è fornito il dettaglio di interessi passivi ed oneri assimilati, complessivamente pari ad euro 16.282.408, pagati nel 2013 ad istituzioni creditizie e finanziarie.

Tab.5 – Composizione degli interessi passivi

Dati in euro

	2013	2012
<i>Finanziamenti a breve termine</i>	5.422.666	6.803.715
<i>Finanziamenti a medio e lungo termine</i>	10.859.742	14.030.082

I costi di struttura, comprendenti il costo del personale e gli altri costi generali, ammontano a complessivi euro 6.498.155, contro euro 6.130.739 del 2012. In particolare il costo del personale è cresciuto rispetto al 2012 del 3,4% mentre le spese amministrative hanno registrato un aumento dell'11,7%.

Le rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali ammontano complessivamente ad euro 367.398, contro euro 446.376 del 2012 con una riduzione del 17,7% rispetto al 2012.

Le rettifiche di valore nette su crediti ammontano ad euro 9.992.518, in aumento del 14,3% rispetto ad euro 8.743.251 del 2012. Il costo del credito, dato dal rapporto tra rettifiche di valore su crediti ed il totale dei crediti, nel 2013 è pari all'1,01% contro lo 0,86% del 2012.

L'utile prima delle imposte è pari a euro 5.594.333, contro euro 5.430.055 del 2012. Le imposte sul reddito dell'esercizio sono pari ad euro 2.282.979, contro euro 2.235.277 del 2012. Il *tax rate* risulta pari al 40,8%. L'utile netto d'esercizio ammonta a 3.311.354, in crescita del 3,7% rispetto al risultato del 2012 pari ad euro 3.194.778.

INDICATORI ECONOMICI, FINANZIARI E DI PRODUTTIVITÀ

	31.12.2013	31.12.2012
Indici di bilancio (%)		
<i>Impieghi su clientela / attivo</i>	95,18%	96,85%
<i>(Patrimonio netto- utile netto) / totale attivo</i>	6,32%	5,85%
Indici di redditività (%)		
<i>Utile netto / (patrimonio netto - utile netto) (ROE)</i>	5,18%	5,26%
<i>Utile netto / totale attivo (ROA)</i>	0,33%	0,31%
<i>Margine di intermediazione / totale attivo</i>	2,23%	2,02%
Indici di rischiosità (%)		
<i>Rettifiche totali / crediti lordi</i>	3,17%	2,50%
<i>Rettifiche sofferenze / sofferenze lorde</i>	42,67%	44,92%
<i>Rettifiche incagli / incagli lordi</i>	16,22%	14,53%
<i>Rettifiche ristrutturati / ristrutturati lordi</i>	0,03%	0,03%
<i>Rettifiche scaduti 90 gg / scaduti 90 gg lordi</i>	2,26%	1,96%
<i>Rettifiche bonis / bonis lordi</i>	0,50%	0,43%
Indici di efficienza (%)		
<i>Spese amministrative / margine di intermediazione</i>	28,82%	29,19%
<i>Cost to income</i>	30,45%	31,32%
Indici di produttività (in euro)		
<i>Finanziato medio dell'esercizio per dipendente</i>	2.894.511	3.186.311
<i>Impieghi medi per dipendente</i>	13.972.866	15.005.436
<i>Margine di intermediazione per dipendente</i>	326.769	313.472
<i>Totale costi di struttura per dipendente</i>	36.601	35.502

STRUTTURA OPERATIVA

RISORSE UMANE

Al 31 dicembre 2013 il personale della Vostra Società ammonta a 69 unità, con un incremento di due unità rispetto al 2012; tale valore tiene conto del personale comandato (7 unità) da società del Gruppo Banca Sella a prestare servizio presso la Società e comprende 10 risorse in part-time. Il costo medio per dipendente, calcolato al netto dei costi per amministratori e sindaci e sul valore medio annuale del personale attivo, nel 2013 è stato pari ad euro 61.066, contro euro 59.729 del 2012.

In ambito di gestione e sviluppo delle risorse umane, anche nel 2013, in collaborazione con il servizio Risorse Umane della Capogruppo, è stato attuato un attento programma di formazione per complessive 1.421 ore di cui 991,5 in aula e 429,5 fruite tramite piattaforma e-learning. L'attività formativa è stata caratterizzata da progetti per il miglioramento delle competenze tecniche specialistiche che hanno riguardato in maniera trasversale tutte le funzioni ed i ruoli aziendali. In particolare, si segnala che è proseguito il programma di formazione dedicato, in particolar modo, alla rete commerciale diretta ed indiretta in materia di trasparenza bancaria e finanziaria ed antiriciclaggio. Parte del personale ha partecipato, inoltre, a corsi e seminari promossi e tenuti da Assilea.

Come ogni anno è stata riservata particolare importanza all'aggiornamento delle competenze connesse all'intermediazione assicurativa; tale formazione, in linea con le disposizioni normative, ha interessato le risorse commerciali sia della rete interna sia di quella esterna.

ORGANIZZAZIONE, SISTEMA INFORMATIVO, ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

In una logica di economie di scala perseguibili a livello di Gruppo, anche nel 2013 alcune attività sono state affidate in outsourcing a Banca Sella S.p.A. che centralizza tutti i processi produttivi che hanno una valenza comune alle diverse società del Gruppo. Banca Sella S.p.A., in particolare, ha erogato alla Vostra Società i seguenti servizi:

- gestione di base dati e procedure finalizzate ai controlli di antiriciclaggio, gestione e monitoraggio dei rischi
- risorse umane: gestione amministrativa, formazione e selezione
- servizio legale e tributario
- servizio marketing e gestione del portale internet
- servizio sicurezza, prevenzione e protezione
- sicurezza fisica
- assistenza tecnica per immobili, impianti e gestione delle telecomunicazioni
- servizio acquisti
- servizio di stampa
- controllo crediti
- servizio contenzioso
- servizio informatico

Per quanto attiene al service informatico, a Banca Sella S.p.A. sono affidate le seguenti attività:

- housing delle macchine in centri operativi che dispongono di apparati di rete di alta affidabilità e sicurezza (ridondanza con struttura e strumenti per la continuità del servizio);
- hosting del sistema gestionale del leasing;
- outsourcing informatico per i servizi di posta elettronica, salvataggio dei dati, governo del sito internet, navigazione internet, gestione e monitoraggio degli apparati di rete;
- coordinamento su attività di adeguamento ed innovazione tecnologica.

Il sistema informativo è stato costantemente implementato al fine di garantire un tempestivo allineamento alle disposizioni normative e supportare efficacemente l'evoluzione del prodotto.

Con riferimento all'attività di ricerca, sviluppo ed adeguamento normativo, si evidenzia che nel 2013 è proseguita la realizzazione del progetto volto a dotare la società di un sistema di Rating interno.

Nel corso del 2013 è stato realizzato e reso operativo il "portale vendite" per la vendita di beni usati provenienti da contratti di leasing. Al portale è possibile accedere dal sito della società di cui è parte integrante. Ad oggi sono stati messi in vendita beni derivanti da leasing immobiliari e nautici.

Con riferimento al Servizio Clienti Web, portale per l'accesso dei clienti alla consultazione di dati relativi ai contratti in essere ed allo scarico di documenti contabili e fiscali, si evidenzia che i clienti attivi su tale servizio sono circa 3.000 e, sul totale delle fatture emesse, più del 25% sono scaricate on line direttamente dai clienti tramite portale.

Nel corso dell'esercizio 2013 Banca d'Italia ha provveduto, con due distinti Provvedimenti, ad emanare le disposizioni attuative in materia di adeguata verifica della clientela, nonché il conseguente aggiornamento delle disposizioni attuative sulla tenuta dell'Archivio Unico. Le disposizioni, aggiungendosi ai provvedimenti su organizzazione e controlli interni antiriciclaggio e sulla tenuta dell'AUI, completano il quadro normativo di Banca d'Italia, definendo il complesso di presidi e regole che le banche e gli intermediari finanziari devono adottare a fini di prevenzione e contrasto del riciclaggio e del finanziamento al terrorismo. Data la rilevanza ed il notevole impatto organizzativo dei Provvedimenti, sono stati avviati due distinti progetti di adeguamento che sono stati sviluppati in coordinamento con la Capogruppo. Le principali attività di adeguamento hanno comportato l'implementazione nelle procedure di strumenti informatici a supporto quali la Scheda di Adeguata Verifica della Clientela ed il nuovo Questionario Antiriciclaggio, oltre all'acquisizione di procedure informatiche dedicate alla profilazione della clientela in base al rischio di riciclaggio ed al monitoraggio e gestione del profilo stesso.

Anche nel corso del 2013 l'attività del Comitato di Vigilanza e Controllo è proseguita con riunioni programmate periodicamente. In particolare, il Comitato, nel corso delle proprie riunioni, ha preso in esame i verbali ispettivi, analizzandone i rilievi emersi e verificando le attività di follow up sulla sistemazione delle carenze riscontrate, ha visionato i reclami, le relazioni della Funzione Antiriciclaggio, gli alert normativi predisposti dal servizio Compliance in relazione agli impatti derivanti dall'emanazione delle nuove normative in materia di Responsabilità Amministrativa ed ha proceduto con l'aggiornamento dei Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo.

Nel corso del 2013 è stato trasferito il magazzino archivio in immobile di proprietà liberando gli spazi precedentemente detenuti in locazione.

GESTIONE E CONTROLLO DEI RISCHI

In linea con l'impostazione del Gruppo Banca Sella, che attribuisce una rilevanza centrale alla gestione dei controlli, anche nel corso del 2013, con il coordinamento della Capogruppo ed in particolare del Servizio Risk Management e Controlli, è continuata l'attività di implementazione del sistema di gestione e misurazione dei rischi. Nel rispetto della policy definita dalla Capogruppo, l'attività di risk management è coordinata dalla funzione specialistica accentrata la quale opera secondo un articolato piano d'azione che prevede le seguenti quattro direttrici:

- presidio delle regole e dei processi
- continua verifica dell'adeguatezza delle regole
- esecuzione dei controlli e verifica del rispetto delle regole
- crescita delle professionalità e della cultura del controllo.

Rischio di credito

Per una società finanziaria operante nel credito a medio-lungo termine quale la Vostra, il rischio di credito rappresenta il rischio più rilevante. È su tale aspetto che da sempre si concentra la massima attenzione.

Il presidio sulla concessione del credito è esercitato dalla società mediante:

- specifici poteri di delibera conferiti dal Consiglio di Amministrazione ai diversi organi e funzioni aziendali
- rilascio di pareri preventivi da parte della Capogruppo in relazione ad operazioni appartenenti a specifiche categorie di rischio
- disposizioni formalizzate circa l'iter di istruttoria e delibera delle richieste di affidamento
- strumenti informatici di riepilogo delle esposizioni complessive infragruppo
- monitoraggio del credito concesso mediante appositi controlli periodici

Il prolungarsi della recessione economica ha comportato un ulteriore peggioramento degli indicatori relativi alla qualità del credito (come riportato nella successiva tabella 6).

Tab.6 - Composizione attività finanziarie deteriorate

Dati in euro ed importi al lordo di rettifiche

	2013	2012
<i>Scaduto o sconfinato deteriorato</i>	23.199.805	32.816.930
<i>Ristrutturati</i>	1.480.792	1.219.982
<i>Incagli</i>	37.731.393	26.782.574
<i>Sofferenze</i>	48.058.508	38.472.968

Le attività finanziarie deteriorate lorde sono cresciute ad euro 110 milioni, contro i 99 milioni del 2012 e rappresentano l'11,1% degli impieghi contro il 9,3% del precedente esercizio.

Nel dettaglio, le sofferenze lorde rappresentano il 4,8% degli impieghi lordi, gli incagli il 3,8% e lo scaduto deteriorato il 2,3%. Il tasso di copertura dei deteriorati è pari al 24,5% ed in particolare la copertura delle sofferenze è del 42,6%.

Rischio operativo

L'attività di monitoraggio dei rischi operativi assunti durante lo svolgimento delle attività ordinarie e straordinarie è stata esercitata in collaborazione con la Capogruppo, in particolare sotto la direzione ed il coordinamento del servizio Risk Management e Controlli. Nell'ambito dell'identificazione e mitigazione dei rischi e dell'eliminazione delle cause all'origine dei possibili eventi, è proseguito l'utilizzo del processo interno al Gruppo denominato "Ciclo del Controllo", che regola il trattamento delle anomalie e la rimozione degli effetti e delle cause che le hanno generate. Tale processo, mediante l'utilizzo di un'apposita procedura informatica, presidia le attività di censimento, monitoraggio e gestione di tutti gli eventi anomali che si verificano all'interno della Società in modo da favorire le conseguenti attività di follow up. Sempre in ottica di individuare e mitigare i rischi operativi, nel corso dell'anno è proseguita l'attività di aggiornamento della mappatura dei processi aziendali.

Nell'ambito dei controlli, nel 2013 la funzione interna Compliance, in collaborazione con il Servizio Compliance della Capogruppo, ha espletato la sua attività di controllo effettuando verifiche di adeguatezza sulle novità normative.

Rischio finanziario

Per quanto attiene i rischi di mercato, si segnala che la Vostra Società opera nel medio-lungo termine con raccolta a tasso variabile e impieghi a tasso sia variabile sia fisso quasi esclusivamente in euro. La componente a tasso fisso rappresenta circa il 14,6% degli impieghi totali: circa il 46% dei crediti relativi ai contratti a tasso fisso sono stati oggetto di copertura finanziaria. Si riconferma che l'operatività in strumenti derivati ha come unico obiettivo la copertura del rischio di tasso. Rimane marginale l'operatività in valuta. La Società non è esposta al rischio di prezzo.

Le politiche di provvista hanno confermato, anche per il 2013, l'obiettivo primario di perseguimento di un ALM - Asset Liability Management - bilanciato. A tal fine sono stati deliberati appositi KPI che la Vostra Società persegue nel continuo. Per il reperimento di fonti di approvvigionamento idonee per equilibrare la raccolta con gli impieghi e per la copertura dei rischi di tasso, la Vostra Società si è avvalsa del servizio di Tesoreria accentrata reso da Banca Sella Holding. L'analisi dei rischi finanziari della Società è effettuata mensilmente e portata all'attenzione del Consiglio di Amministrazione e del Comitato ALM istituito nell'ambito della Capogruppo.

Anche per il 2013, in collaborazione con il servizio Risk Management e Controlli della Capogruppo, la Vostra Società è stata impegnata ad effettuare un'autonoma valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti ed assumibili ed alle strategie aziendali. Su tutto il processo vi è stato il controllo da parte degli Organi Aziendali della Capogruppo che, conformemente alle disposizioni di Vigilanza, "curano l'attuazione e promuovono l'aggiornamento dell'ICAAP - Internal Capital Adequacy Assessment Process ossia processo aziendale di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale, al fine di assicurare la continua rispondenza alle caratteristiche operative ed al contesto operativo in cui il Gruppo opera".

Al 31.12.2013 il patrimonio di vigilanza, "patrimonio base", ammonta ad euro 66.581.792. Le attività di rischio ponderate relative al credito sono pari a euro 816.388.701.

Tenendo in considerazione le riduzioni previste dalla normativa e considerando l'assorbimento per il rischio operativo pari a euro 3.317.002, il coefficiente di vigilanza "Tier 1" risulta essere pari al 10,18%.

Al fine di meglio fronteggiare i potenziali rischi futuri, per l'esercizio 2013 viene proposto all'Assemblea degli Azionisti di non distribuire dividendi, con accantonamento a riserva della totalità dell'utile di esercizio conseguito.

Per una più dettagliata disamina degli aspetti qualitativi e quantitativi relativi ai rischi si rimanda alla specifica Parte D della Nota Integrativa.

RAPPORTI CON LE SOCIETÀ DEL GRUPPO

La Vostra Società è controllata per il 99,83% da Banca Sella Holding e partecipata da altri azionisti per lo 0,17%, fa parte del gruppo bancario denominato "Gruppo Banca Sella" ed è soggetta alla direzione ed al coordinamento della Capogruppo Banca Sella Holding, al fine di perseguire gli obiettivi societari in armonia con le linee strategiche e generali di Gruppo.

Il dettaglio delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi generati nell'esercizio, all'interno delle società appartenenti al Gruppo Banca Sella, è analiticamente riportato nella Nota Integrativa, come previsto all'art. 2497 bis del Codice Civile.

Si precisa che tutti i rapporti infragruppo rientrano nella normale operatività della Società e sono regolati a condizioni economiche di mercato.

La Società non possiede azioni proprie, né di Banca Sella Holding, e questa circostanza è perdurata durante tutto il corso dell'esercizio.

Con la controllante Banca Sella Holding e con le altre Società del Gruppo continua, come in passato, la stretta collaborazione. In particolare Banca Sella Holding e le altre banche del Gruppo concedono alla Vostra Società finanziamenti e servizi di incasso e pagamento a condizioni di mercato. Inoltre, dalle banche e dalle altre società del Gruppo pervengono segnalazioni di richieste di contratti di leasing da parte di loro clienti mentre la Vostra Società segnala nuovi potenziali clienti al Gruppo.

Circa i rapporti con la controllante, si evidenzia che Banca Sella Holding funge da cassa incaricata e concede alla Società un affidamento complessivo di euro 690.000.000 con un utilizzo, a fine esercizio, pari ad euro 183.265.000 circa. Al 31.12.2013 l'affidamento concesso da Banca Sella S.p.A. è pari ad euro 890.094.017 con un utilizzo pari ad euro 564.187.833.

ALTRE INFORMAZIONI

In relazione al "Processo Verbale di Constatazione" emesso nel dicembre 2012 dall'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale del Piemonte relativamente al periodo di imposta 2008, in una logica puramente deflattiva del contenzioso, la Vostra Società ha ritenuto di accettare la proposta di adesione formulata dall'Ufficio dell'Agenzia delle Entrate con un impatto economico complessivo di circa euro 240.000, al lordo degli accantonamenti di euro 165.000 effettuati nel precedente esercizio.

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

CONTINUITÀ AZIENDALE

Gli amministratori dichiarano di avere esaminato con cura ed attenzione i presupposti della continuità aziendale. Attraverso l'esame sia di indicatori di natura finanziaria, con particolare attenzione agli indicatori di liquidità ed ai coefficienti patrimoniali, sia di indicatori di natura gestionale, essi ritengono di poter esprimere che non vi siano incertezze circa l'esistenza di presupposto di continuità aziendale.

SCENARIO E STRATEGIE

In relazione all'andamento economico generale per il 2014, si stima che l'economia mondiale possa evidenziare una moderata accelerazione della crescita.

L'economia dell'Eurozona dovrebbe confermare i segnali di contenuta ripresa emersi nel corso del 2013, beneficiando dell'atteso recupero del commercio mondiale e del graduale miglioramento della domanda interna. Tale ripresa potrebbe però essere frenata da aggiustamenti di bilancio nei settori pubblico e privato, e da condizioni di debolezza del mercato del lavoro e rischi che condizionano le prospettive di crescita delle economie estere.

L'uscita dalla fase recessiva per l'Italia dovrebbe essere supportata dal contributo positivo dell'export netto e dal manifestarsi dei primi segnali di risveglio della domanda interna, in particolare nella componente investimenti; si stima che la spesa delle famiglie italiane continui a risentire della fragilità del mercato del lavoro.

Con il consolidarsi del miglioramento delle condizioni di mercato per i titoli del debito pubblico italiano ed il presumibile avvio di un moderato recupero della domanda interna in Italia, è plausibile attendersi nel 2014 un allentamento delle tensioni sulle condizioni di erogazione del credito nel Paese; l'ancora flebile miglioramento della qualità del credito, le persistenti necessità di riequilibrio delle fonti e degli impieghi a carico di alcune banche ed il recupero solo graduale della domanda di impieghi per fini di investimento continueranno tuttavia ad operare come elementi ostativi allo sviluppo del credito verso le imprese, protraendo, probabilmente per l'intero esercizio, la stagnazione di questa variabile.

Per quanto attiene il settore del leasing, dopo la contrazione registrata anche nell'esercizio appena concluso, grazie alla stima di previsione degli investimenti fissi lordi e l'inserimento all'interno della Legge di Stabilità di una serie di disposizioni per il rilancio degli investimenti, si stimano volumi in potenziale ripresa.

Per quanto attiene alla Vostra Società, la stessa si pone l'obiettivo di incrementare i volumi di attività registrati nel 2013 del 10% ca sfruttando le potenzialità della propria rete distributiva ed ottimizzando le sinergie presenti con i canali commerciali del Gruppo Banca Sella attraverso nuove iniziative mirate.

In particolare, per quanto concerne le scelte operative e strategiche formulate per l'esercizio 2014, si confermano le linee tracciate nello scorso esercizio e precisamente:

- sostanziale stabilità dello stock complessivo dei crediti
- posizionamento rete su offerte prodotti retail
- mantenimento di un elevato frazionamento del rischio
- privilegiati finanziamenti a PMI
- costante monitoraggio della produzione in relazione sia ai settori merceologici che presentano più alti tassi di decadimento sia ai canali di provenienza
- sostegno della clientela meritevole ed in temporanea difficoltà
- attenzione alla crescita delle risorse umane grazie a maggiore coinvolgimento e motivazione.

FATTI DI RILIEVO VERIFICATISI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Nessun fatto di rilievo si è verificato dopo la chiusura dell'esercizio che abbia potuto incidere in misura rilevante sulla situazione finanziaria, patrimoniale ed economica della Società.

PROGETTO DI DESTINAZIONE DELL'UTILE

Signori Azionisti,

il bilancio al 31 dicembre 2013 pareggia con un utile di 3.311.354 euro che Vi proponiamo di ripartire come segue:

- il 5% a Riserva Legale, ai sensi dell'art. 28 dello Statuto	€ 165.568
- a Riserva Straordinaria	€ 3.145.786
Totale utile al 31.12.2013	€ 3.311.354



**SCHEMI DI BILANCIO
AL 31 DICEMBRE 2013**



Stato patrimoniale

Voci dell'attivo		31.12.2013	31.12.2012
10.	Cassa e disponibilità liquide	2.749	1.737
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	12.663	8.495
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	516
60.	Crediti	985.396.204	1.007.233.295
80.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	6.567.365	10.022.010
100.	Attività materiali	305.132	76.156
110.	Attività immateriali	713.825	812.626
120.	Attività fiscali	14.369.680	10.835.200
	a) correnti	5.154.536	4.584.153
	b) anticipate	9.215.144	6.251.047
	- di cui alla Legge n. 214/2011	9.113.846	6.192.328
140.	Altre attività	5.571.545	9.035.853
TOTALE ATTIVO		1.012.939.163	1.038.025.888

Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2013	31.12.2012
10.	Debiti	920.831.786	930.776.944
20.	Titoli in circolazione	-	9.750.000
30.	Passività finanziarie di negoziazione	11.960	8.576
50.	Derivati di copertura	6.522.940	9.977.261
70.	Passività fiscali	5.303.713	4.120.414
	a) correnti	5.280.148	4.106.866
	b) differite	23.565	13.548
90.	Altre passività	11.517.693	17.663.444
100.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.259.586	1.255.425
110.	Fondi per rischi e oneri:	195.868	550.456
	a) quiescenza e obblighi simili	170.639	360.227
	b) altri fondi	25.229	190.229
120.	Capitale	20.000.000	20.000.000
160.	Riserve	43.983.355	40.788.577
170.	Riserva di valutazione	908	(59.987)
180.	Utile (Perdita) del periodo	3.311.354	3.194.778
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		1.012.939.163	1.038.025.888

Conto economico

Voci	31.12.2013	31.12.2012
10. Interessi attivi e proventi assimilati	39.507.760	40.018.144
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(18.810.098)	(20.833.797)
MARGINE DI INTERESSE	20.697.662	19.184.347
30. Commissioni attive	4.736.114	2.877.402
40. Commissioni passive	(2.886.690)	(870.827)
COMMISSIONI NETTE	1.849.424	2.006.575
60. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(23.016)	(39.105)
70. Risultato netto dell'attività di copertura	(95.259)	(33.251)
90. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:		
a) attività finanziarie	(72.163)	(115.959)
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	22.356.648	21.002.607
100. Rettifiche di valore nette per deterioramento di:		
a) attività finanziarie	(9.992.518)	(8.743.251)
b) altre operazioni finanziarie	(516)	
110. Spese amministrative:		
c) spese per il personale	(4.340.072)	(4.198.463)
d) altre spese amministrative	(2.158.083)	(1.932.276)
120. Rettifiche di valore nette su attività materiali	(28.525)	(53.357)
130. Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(338.873)	(393.019)
150. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	249.398	(201.425)
160. Altri proventi ed oneri di gestione	(157.652)	(49.900)
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	5.589.807	5.430.916
180. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	4.526	(861)
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	5.594.333	5.430.055
190. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(2.282.979)	(2.235.277)
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	3.311.354	3.194.778
UTILE (PERDITA) DEL PERIODO	3.311.354	3.194.778

Prospetto della redditività complessiva

Voci	31.12.2013	31.12.2012
10. Utile del periodo	3.311.354	3.194.778
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Attività materiali		
30. Attività immateriali		
40. Piani a benefici definiti	60.895	(151.052)
50. Attività non correnti in via di dismissione		
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70. Copertura di investimenti esteri		
80. Differenze di cambio		
90. Copertura di flussi finanziari		
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita		
110. Attività non correnti in via di dismissione		
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte		
120. Redditività complessiva (Voce 10+130)	3.372.249	3.043.726

Prospetto delle variazioni del patrimonio 31.12.2011

	Esistenze al 31.12.2010	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2011	Allocazione risultato esercizio precedente						Variazioni dell'esercizio					Reddittività complessiva 31.12.2011	Patrimonio netto al 31.12.2011
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni	Operazioni sul patrimonio netto				
Capitale	20.000.000		20.000.000												20.000.000	
Sovrapprezzo emissioni																
Riserve:																
a) di utili	32.534.986	(72.377)	32.462.609	5.431.557											37.894.166	
b) altre	(746.520)		(746.520)												(746.520)	
Riserve da valutazione	-	33.736	33.736											57.328	91.064	
Strumenti di capitale																
Azioni proprie																
Utile (Perdita) dell'esercizio	6.789.557		6.789.557	(5.431.557)	(1.358.000)										5.535.890	
Utili a nuovo		105.041	105.041												105.041	
Patrimonio netto	58.578.023	66.400	58.644.423	-	(1.358.000)									57.328	62.879.641	

2011

Prospetto delle variazioni del patrimonio 31.12.2012

	Esistenze al 31.12.2011	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2012	Allocazione risultato esercizio precedente					Variazioni dell'esercizio					Reddittività complessiva 31.12.2012	Patrimonio netto al 31.12.2012	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni					
Capitale	20.000.000		20.000.000												20.000.000	
Sovrapprezzo emissioni																
Riserve:																
c) di utili	37.894.166		37.894.166	3.535.890												41.430.056
d) altre	(746.520)		(746.520)													(746.520)
Riserve da valutazione	91.064		91.064													(59.988)
Strumenti di capitale																
Azioni proprie																
Utile (Perdita) dell'esercizio	5.535.890		5.535.890	(3.535.890)	(2.000.000)											3.194.778
Utili a nuovo	105.041		105.041													105.041
Patrimonio netto	62.879.641		62.879.641	-	(2.000.000)									(151.052)		63.923.367

Prospetto delle variazioni del patrimonio 31.12.2013

	Esistenze al 31.12.2012	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2013	Allocazione risultato esercizio precedente					Variazioni dell'esercizio					Reddittività complessiva 31.12.2013	Patrimonio netto al 31.12.2013	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni					
Capitale	20.000.000		20.000.000												20.000.000	
Sovrapprezzo emissioni																
Riserve:																
e) di utili	41.430.056		41.430.056				3.194.778									44.624.834
f) altre	(746.520)		(746.520)													(746.520)
Riserve da valutazione	(59.988)		(59.988)													907
Strumenti di capitale																
Azioni proprie																
Utile (Perdita) del periodo	3.194.778		3.194.778				(3.194.778)									3.311.354
Utili a nuovo	105.041		105.041													105.041
Patrimonio netto	63.923.367		63.923.367				-									67.295.616

12/2013

Rendiconto finanziario (metodo indiretto)

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	31.12.2013	31.12.2012
1. GESTIONE	18.894.554	17.432.065
- risultato del periodo (+/-)	3.311.354	3.194.778
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	22.677	39.228
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	95.259	33.251
- rettifiche di valore nette per deterioramento (+/-)	12.876.558	8.677.634
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	367.398	446.377
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)		
- accantonamenti netti fondi rischi ed oneri	(249.398)	201.425
- spese per il personale	8.248	(191.842)
- altri costi	(193.026)	470.278
- altri ricavi	(52.018)	225.015
- imposte e tasse non liquidate (+)	2.118.676	2.235.277
- altri aggiustamenti (+/-)		
- Interessi attivi e proventi assimilati	881.800	623.996
- Interessi passivi e oneri assimilati	(292.974)	1.476.649
2. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE ATTIVITÀ FINANZIARIE	25.009.980	24.953.240
- attività finanziarie disponibili per la vendita	516	-
- crediti verso banche	211.511	201.160
- crediti verso enti finanziari	(1.512.538)	(167.787)
- crediti verso clientela	33.607.814	32.670.292 (7.750.425)
- altre attività	(7.297.323)	
3. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITÀ FINANZIARIE	(24.835.387)	(39.177.976)
- debiti verso banche	(6.906.168)	(41.671.166)
- debiti verso enti finanziari	856.258	(297.971)
- debiti verso clientela	(1.975.425)	306.746
- titoli in circolazione	(9.750.000)	6.450.000
- altre passività	(7.060.052)	(3.965.585)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA	19.069.147	3.207.329

B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	31.12.2013	31.12.2012
1. LIQUIDITÀ GENERATA DA		
- vendite di attività materiali	-	-
2. LIQUIDITÀ ASSORBITA DA		
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	(240.271)	(11.601)
- acquisti di attività immateriali	(257.501)	(360.882)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ D'INVESTIMENTO	(497.772)	(372.483)
ATTIVITÀ DI PROVVISIA		
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	(2.000.000)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ DI PROVVISIA	-	(2.000.000)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	18.571.375	834.846

RICONCILIAZIONE	31.12.2013	31.12.2012
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.870.822	1.035.976
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	18.571.375	834.846
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	20.442.197	1.870.822

Destinazione dell'utile

Utile netto al 31 dicembre 2013	3.311.354
Voci in riconciliazione:	
- Destinazione dell'utile	-
- Stima dei dividendi	-
- Altri movimenti	-
Utile netto al 31 dicembre 2013 ai fini del patrimonio di Vigilanza	3.311.354



NOTA INTEGRATIVA





PARTE A - POLITICHE CONTABILI





A.1 - Parte generale



Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio è redatto secondo gli International Financial Reporting Standards e gli International Accounting Standards (nel seguito "IFRS" o "IAS" o principi contabili internazionali) approvati dall'International Standard Board (IASB) e omologati dalla Commissione Europea fino al 31 dicembre 2013 e sulla base delle "Istruzioni per la redazione dei Bilanci degli Intermediari Finanziari iscritti nell'elenco speciale, degli Imel, delle Sgr e delle Sim" emanate dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art.9 del D.Lgs. n. 38/2005 con il provvedimento del 21 gennaio 2014, che sostituiscono integralmente le Istruzioni emanate il 13 marzo 2012.

Il bilancio riflette le situazioni economiche patrimoniali e finanziarie della Società.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio viene preparato in accordo con i principi contabili internazionali IFRS emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dalla Comunità Europea ai sensi del regolamento n. 1606/2002.

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario redatto con metodo indiretto e dalla presente nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

Il bilancio è redatto in euro ed i dati esposti sono arrotondati all'unità.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'anno.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni presenti nel provvedimento di Banca d'Italia del 21 gennaio 2014 e successivi aggiornamenti, contenente le istruzioni per la redazione del bilancio, non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali è incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non è applicata. Nella nota integrativa sono spiegati i motivi della eventuale deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure non sia evidente che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni.

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente bilancio sono rimasti invariati, con riferimento alle fasi di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, rispetto ai principi adottati per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012.

Di seguito si riporta l'elenco dei nuovi documenti emessi dallo IASB ed omologati dall'UE da adottare obbligatoriamente a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2013:

Titolo del documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio – Esposizione nel bilancio delle voci delle altre componenti di conto economico complessivo	giugno 2011	1° luglio 2012	5 giugno 2012	(UE) 475/2012 6 giugno 2012
IAS 19 (2011) Benefici per i dipendenti	giugno 2011	1 gennaio 2013	5 giugno 2012	(UE) 475/2012 6 giugno 2012
Modifiche all'IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative – Compensazione di attività e passività finanziarie	dicembre 2011	1 gennaio 2013	13 dicembre 2012	(UE) 1256/2012 29 dicembre 2012

IFRS 13 Valutazione del fair value	maggio 2011	1 gennaio 2013	11 dicembre 2012	(UE) 1255/2012 29 dicembre 2012
Modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito – Fiscalità differita: recupero delle attività sottostanti	dicembre 2010	1 gennaio 2013 (per lo IASB: 1 gennaio 2012)	11 dicembre 2012	(UE) 1255/2012 29 dicembre 2012
IFRIC 20 – Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	ottobre 2011	1 gennaio 2013	11 dicembre 2012	(UE) 1255/2012 29 dicembre 2012
Modifiche all'IFRS 1 Prima adozione degli IFRS – Grave iperinflazione ed eliminazione di date fissate per neo-utilizzatori	dicembre 2010	1 gennaio 2013 (per lo IASB: 1 luglio 2011)	11 dicembre 2012	(UE) 1255/2012 29 dicembre 2012
Modifiche all'IFRS 1 Prima adozione degli IFRS – Finanziamenti pubblici	marzo 2012	1 gennaio 2013	4 marzo 2013	(UE) 183/2013 5 marzo 2013
Miglioramenti annuali agli IFRS (ciclo 2009-2011)	maggio 2012	1 gennaio 2013	27 marzo 2013	(UE) 301/2013 28 marzo 2013

Le procedure di stima utilizzate per la predisposizione della situazione sono state finalizzate ad assicurare che l'informazione risultante fosse attendibile e che tutte le informazioni finanziarie significative fossero correttamente illustrate al fine della comprensione della situazione patrimoniale-finanziaria e dell'andamento economico della società.

La situazione è stata redatta nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale: pertanto le attività, le passività e le operazioni fuori bilancio sono state valutate secondo valori di funzionamento aziendale.

I costi ed i ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.

Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti.

Le attività, le passività, i costi e i ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione ufficiale della normativa.

Il Regolamento 475/2012 ha omologato le modifiche allo IAS 19 – Benefici per i dipendenti, così come approvate dallo IASB in data 16 giugno 2011, con l'obiettivo di favorire la comprensibilità e la comparabilità dei bilanci, soprattutto con riferimento ai piani a benefici definiti. La novità di maggior rilievo introdotta riguarda l'eliminazione dei differenti trattamenti contabili ammissibili per la rilevazione dei piani a benefici definiti e la conseguente introduzione di un unico metodo che prevede il riconoscimento immediato nel prospetto della redditività complessiva degli utili/perdite attuariali derivanti dalla valutazione dell'obbligazione. La Società si è avvalsa della facoltà di applicazione anticipata già nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2012.

Il Regolamento n. 1255/2012 ha omologato l'IFRS 13 – Valutazione del fair value. Il nuovo standard non estende l'ambito di applicazione della misurazione al fair value, ma fornisce una guida su come deve essere misurato il fair value degli strumenti finanziari e di attività e

passività non finanziarie già imposto o consentito dagli altri principi contabili. Tra gli aspetti di maggior rilievo chiariti dalla citata normativa vi è la circostanza che il fair value assuma la configurazione di exit price ossia del prezzo che sarebbe incassato alla data di valutazione dalla vendita di un'attività oppure del prezzo che si dovrebbe pagare per trasferire una passività.

In questo modo si sono concentrate in un unico principio le regole per la misurazione del fair value, in precedenza presenti in differenti standard e talvolta con prescrizioni non coerenti tra di loro.

L'omologazione del principio ha comportato da parte della Società, nel corso del 2013, un'analisi volta all'identificazione delle azioni da intraprendere per adeguarsi alla Fair Value Policy di Gruppo e le metodologie di calcolo del fair value oggi in uso. Gli ambiti di intervento emersi durante l'analisi riguardano l'affinamento delle metodologie utilizzate per la determinazione del fair value dei titoli non quotati e la determinazione del fair value dei derivati non quotati per i quali occorre tenere in considerazione sia il rischio della controparte contrattuale (Credit Value Adjustment - CVA) sia il proprio merito creditizio (Debit Value Adjustment - DVA) in ragione rispettivamente della posizione creditoria o debitoria che il contratto derivato può assumere.

Dalle analisi effettuate è emerso che, in ragione della specifica operatività di Biella Leasing, l'impatto relativo alla componente CVA e DVA non è nel complesso significativa.

Il Regolamento n. 1255/2012 ha omologato l'IFRS 13 - Valutazione del fair value. Il nuovo standard non estende l'ambito di applicazione della misurazione al fair value, ma fornisce una guida su come deve essere misurato il fair value degli strumenti finanziari e di attività e passività non finanziarie già imposto o consentito dagli altri principi contabili. In questo modo si sono concentrate in un unico principio le regole per la misurazione del fair value, in precedenza presenti in differenti standard e talvolta con prescrizioni non coerenti tra di loro.

Inoltre, si segnalano le modifiche ai principi IAS 1 e IFRS 7 che non cambiano i criteri per la predisposizione del bilancio, ma introducono nuovi obblighi di informativa.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nessun fatto di rilievo si è verificato dopo la data di riferimento del presente bilancio che abbia potuto incidere in misura rilevante sulla situazione finanziaria, patrimoniale ed economica della Società.

Sezione 4 - Altri aspetti

Informativa comparativa

Secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 1 "Presentazione del bilancio", nel bilancio sono fornite le informazioni comparative del precedente esercizio. La classificazione nelle voci per il periodo di raffronto è omogenea con quella del bilancio 2012 pubblicato .



A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio



1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

In questa categoria è riclassificato il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati a fair value con le relative variazioni rilevate a Conto Economico.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione dei contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come il fair value dello strumento. I derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e valutati al fair value, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato (bid price). In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione o Attività detenute sino a scadenza.

In particolare, vengono incluse in questa voce le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso delle altre attività finanziarie non classificate come crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al costo, inteso come il fair value dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value, con la rilevazione a Conto Economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica Riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore. Al momento della dismissione, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a Conto Economico.

Per la determinazione del valore di fair value attendibile, nel caso in cui non siano disponibili quotazioni su mercati attivi, si tiene conto di transazioni recenti avvalorate anche da transazioni avvenute successivamente alla data di chiusura del bilancio che ne confermino i valori di fair value.

Con riferimento alle interessenze azionarie non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, nel caso di strumenti di capitale che non hanno un prezzo di mercato quotato in un mercato attivo e qualora non siano osservabili transazioni recenti, non potendo determinare il fair value in maniera attendibile, essi sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite durevoli di valore (impairment).

Secondo quanto previsto dallo IAS 39, paragrafo 58, la società, ad ogni data di riferimento del bilancio, verifica se vi sono obiettive evidenze che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbiano subito una riduzione di valore.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione semestrale. Qualora i motivi della perdita durevole di valore vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico nel caso di titoli di debito, a Patrimonio netto nel caso dei titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad esse connessi.

3 - Crediti

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche ed enti finanziari, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Nella voce crediti rientrano quindi anche i crediti originati da operazioni di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione sulla base del fair value dello strumento finanziario. Quest'ultimo è normalmente pari all'ammontare erogato, o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il fair value è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Periodicamente viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio (in senso stretto ed oggettivo), ristrutturato, scaduti continuativi (approccio per transazione), secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore del bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento

verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis, ivi inclusi quelli verso controparti residenti in paesi a rischio, sono sottoposti a valutazione collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto della PD (Probability of Default) e della LGD (Loss Given Default). In tal modo viene effettuata la stima della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività di bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento nel bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

4 - Operazioni di copertura

Criteria di classificazione

Nelle voci dell'attivo e del passivo figurano i derivati di copertura, che alla data di riferimento del bilancio presentano rispettivamente un fair value positivo e negativo.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato strumento finanziario o su un gruppo di strumenti finanziari, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Lo IAS 39 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di fair value, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Nel caso specifico, la Società ha posto in essere esclusivamente coperture di tipo fair value hedge di tipo generico. Per tale ragione il fair value dei relativi crediti coperti è allocato alla voce 80 'Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica', che è attribuibile alle relative posizioni riclassificate nella voce 60 'Crediti'.

Criteria di iscrizione

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente e retrospettivamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura. La valutazione dell'efficacia è effettuata semestralmente utilizzando test prospettici e retrospettivi che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'efficacia attesa.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

Criteria di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value, quindi, nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

La misurazione del fair value dei leasing a tasso fisso coperti richiede una coerenza finanziaria tra le attività coperte e gli IRS stipulati a copertura. Ad ogni data di misurazione del fair value, si costruisce quindi lo stock cumulato degli IRS di copertura e lo stock cumulato dei

leasing coperti e si verifica innanzitutto che vi sia una prima corrispondenza tra il profilo di ammortamento degli IRS e il profilo di ammortamento dei leasing coperti.

Si procede successivamente con il calcolo del tasso fisso medio ponderato degli IRS di copertura. Detto tasso rappresenta la media dei tassi di mercato che erano in vigore al momento della stipula dei diversi IRS e riflette quindi la quota interesse che si era inteso coprire al momento della copertura dei leasing. In altri termini, tale tasso rappresenta la parte di quota interessi effettivamente coperta dall'IRS, distinguendola dalla parte di quota interessi che invece non viene coperta e che corrisponde allo spread (espressione più del rischio cliente che del rischio tasso).

A questo punto diventa ragionevole costruire, a partire dal piano di ammortamento effettivo residuo delle quote capitale della totalità dei leasing coperti, il piano di ammortamento dei leasing da utilizzare per la rilevazione del fair value. Esso sarà composto dai flussi delle quote capitali dei leasing (dati dalla differenza tra il debito residuo di un periodo rispetto al debito residuo del periodo precedente secondo il piano di ammortamento contrattuale) e dalle quote interessi ottenute applicando ai debiti residui di periodo il tasso medio ponderato degli IRS di copertura (espressivi della quota interessi coperta).

Le rate così ottenute possono quindi essere attualizzate adottando la stessa curva tassi utilizzata per il calcolo del fair value degli IRS di copertura, ed abbattute in ragione della percentuale effettiva di copertura alla data di valutazione (rapporto tra le "superfici" - le sommatorie cioè delle quote capitale residue per i relativi giorni di permanenza - dei piani di ammortamento del nozionale residuo degli IRS fratto il credito residuo dei leasing), così da ottenere il valore attuale dei leasing coperti. A questo valore dovrà essere sottratto il credito residuo (anch'esso moltiplicato per la percentuale di copertura) alla data di valutazione dei leasing.

Secondo tale procedimento (valore attuale delle rate meno debito residuo abbattuti per la percentuale di copertura) viene calcolato il fair value alla fine dell'esercizio T e il fair value alla fine dell'esercizio T-1. La differenza fra questi due valori sarà il delta fair value dei leasing da porre a confronto con il delta fair value degli IRS.

Il calcolo del delta fair value degli Irs avviene secondo le seguenti metodologie:

- il fair value è calcolato come attualizzazione dei flussi di cassa futuri (Net Present Value - NPV): tale metodo consiste nell'attualizzazione dei flussi di cassa stimati ad un tasso corrente espressivo del rischio intrinseco allo strumento valutato.
- per gli IRS di copertura di leasing che esistevano già a fine dell'esercizio precedente, il delta fair value è dato dalla differenza tra il fair value alla fine dell'esercizio e il fair value alla fine dell'esercizio precedente;
- per gli IRS di copertura di leasing stipulati durante l'esercizio, il delta fair value è pari al fair value dell'IRS alla fine esercizio.
- sono calcolati sia i market value sia gli intrinsic value di tutti gli IRS.

5 - Attività materiali

Criteria di classificazione

Le attività materiali comprendono gli immobili, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo, autoveicoli, ecc. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Criteria di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Le migliorie su beni di terzi eventualmente incluse in queste voci sono migliorie e spese incrementative relative ad attività materiali identificabili e separabili. Di solito tali investimenti sono sostenuti per rendere adatti all'utilizzo atteso gli immobili presi in affitto da terzi.

Le migliorie e spese incrementative relative ad attività materiali identificabili e non separabili sono invece incluse nella voce 140. "Altre attività".

Criteria di valutazione

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il calcolo in base ai giorni intercorrenti tra il giorno di inizio e fine utilizzo (vita utile).

Ad ogni chiusura del bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

6 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali includono il software applicativo ad utilizzazione pluriennale; tali attività sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo comprensivo degli eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato in base ai giorni intercorrenti tra il giorno di inizio e fine utilizzo a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. Ad ogni chiusura del bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

7 - Fiscalità corrente e differita

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite relative alle imposte IRES ed IRAP. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra i valori contabili ed i valori fiscali delle singole attività o passività. Le attività per imposte anticipate sono iscritte nel bilancio se esiste la probabilità del loro recupero. Le passività per imposte differite sono iscritte nel bilancio, con le sole eccezioni delle attività iscritte nel bilancio per un importo superiore al valore fiscalmente riconosciuto e delle riserve in sospensione d'imposta, per le quali è ragionevole ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione. Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute sia nelle norme sia nelle aliquote.

8 - Fondi per rischi ed oneri

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Nella sottovoce "altri fondi" figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali.

Viene iscritto un accantonamento tra i fondi per rischi ed oneri esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

L'importo accantonato rappresenta la migliore stima dell'onere necessario per estinguere l'obbligazione; nel determinare tale stima si considerano i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'effetto dell'attualizzazione è rilevato a conto economico.

Si procede, inoltre, ad una revisione periodica della congruità di detti importi.

Nel caso in cui si acquisiscano nuove, maggiori o ulteriori informazioni sull'evento di rischio, tali da portare ad un aggiornamento della stima in origine effettuata, si provvede subito ad adeguare il relativo accantonamento.

Un accantonamento viene utilizzato solo a fronte degli eventi di rischio per i quali è stato originariamente effettuato.

9 - Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

Le voci “debiti verso banche”, debiti verso enti finanziari”, “debiti verso clientela” e “titoli in circolazione” comprendono le varie forme di provvista bancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso emissione di carte commerciali.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all’atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all’ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l’ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

10 – Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al fair value.

Sono compresi, inoltre, i derivati impliciti che ai sensi dello IAS 39 sono stati scorporati dagli strumenti finanziari ospiti (crediti di leasing).

Criteri di valutazione

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del fair value e/o dalla cessione degli strumenti di trading sono contabilizzati nel conto economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

11 - Operazioni in valuta

Rilevazioni iniziali

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Rilevazioni successive

Ad ogni chiusura di periodo, le poste in valuta estera vengono valutate convertendole al tasso di cambio ufficiale alla data di chiusura.

Le differenze di cambio relative sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

12 – Altre informazioni

Benefici per i Dipendenti

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

Lo IAS 19 disciplina il trattamento contabile dei benefici per i dipendenti dovuti dai datori di lavoro. Nell'ambito della categoria dei benefici da erogare successivamente alla chiusura del rapporto di lavoro, il principio definisce modalità di rilevazione differenziate per i "piani a contribuzione definita" rispetto ai "piani a benefici definiti". L'impegno all'erogazione del trattamento di fine rapporto è stato considerato assimilabile ad un piano a benefici definiti. Secondo lo IAS 19 la rilevazione dell'obbligazione e del costo connesso ad un piano a benefici definiti richiede una stima attuariale dell'importo che l'impresa dovrà corrispondere al dipendente al momento della risoluzione del rapporto di lavoro. Il principio contabile internazionale di riferimento richiede in particolare la proiezione futura dell'ammontare dei benefici già maturati a favore dei dipendenti sulla base di una stima delle variabili demografiche e finanziarie, al fine di determinare l'ammontare che dovrà essere presumibilmente pagato al momento della risoluzione del rapporto di lavoro. L'obbligazione così calcolata deve, inoltre, essere assoggettata ad attualizzazione sulla base di un tasso d'interesse di mercato, per tenere conto del tempo che presumibilmente intercorrerà prima dell'effettivo pagamento ai dipendenti.

Le variazioni attuariali del trattamento di fine rapporto sono imputate a Patrimonio netto.

Dividendi e riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

La Società è ricorsa, per la redazione del bilancio, a stime e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico. La predisposizione di tali stime è data da:

- l'utilizzo delle informazioni disponibili;
- l'adozione di valutazioni, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni razionali per la rilevazione dei fatti di gestione.

Negli esercizi futuri gli attuali valori iscritti nel bilancio potranno differire, anche significativamente, a seguito del mutamento delle valutazioni utilizzate, in quanto, per loro natura, le stime e le assunzioni impiegate possono variare di esercizio in esercizio.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni sono:

- per la riduzione di valore dei crediti la determinazione delle perdite;
- per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi l'utilizzo di modelli valutativi;
- per gli avviamenti e le altre attività immateriali la stima della congruità del valore;
- per i fondi del personale ed i fondi per rischi e oneri la loro stima;
- per la fiscalità differita attiva le stime e le assunzioni sulla sua recuperabilità.

Definizione e criteri di determinazione del fair value

Il 12 Maggio 2011 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 13 "Valutazione del *Fair value*" che fornisce una guida completa su come valutare il *fair value* di attività e passività finanziarie e non finanziarie e sulla relativa informativa. L'IFRS 13 è stato omologato con Regolamento (UE) N. 1255/2012 della Commissione dell'11 dicembre 2012.

Il nuovo principio si applica tutte le volte che un altro Standard contabile richieda la misurazione di un'attività o passività al *fair value* o richiede informazioni integrative sulle valutazioni del *fair value*.

In base a quanto previsto dall'IFRS 13, il *fair value* è definito come il "prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione".

Il principio impone che qualora esistano transazioni direttamente osservabili sul mercato, la determinazione del *fair value* è immediata. In assenza di tali condizioni occorre far ricorso a tecniche di valutazione. L'IFRS 13 individua tre tecniche di valutazione ampiamente utilizzate e stabilisce che ciascuna entità, per valutare il *fair value*, debba utilizzare tecniche di valutazione coerenti con uno o più di questi metodi:

- *Metodo della valutazione di mercato*: con tale tecnica viene fatto ricorso a prezzi ed altre informazioni relative a transazioni che hanno coinvolto attività o passività finanziarie identiche o similari. Rientrano in tale ambito le valutazioni basate sulla determinazione dei multipli di mercato.
- *Metodo del costo*: il *fair value* è rappresentato dal costo di sostituzione di un'attività finanziaria.
- *Metodo reddituale*: il *fair value* è pari al valore attuale dei flussi futuri. Tali tecniche possono essere basate sul valore attuale.

Nel calcolo del *fair value* di un'attività finanziaria l'IFRS 13 prevede l'inserimento di un fattore di aggiustamento del *fair value* che identifichi il cosiddetto rischio di controparte (CVA). Tale rischio di credito deve essere quantificato come lo determinerebbe un operatore di mercato nella definizione del prezzo di acquisto di un'attività finanziaria.

Nella determinazione del *fair value* di una passività finanziaria, l'IFRS 13, prevede che si debba quantificare anche un fattore di aggiustamento del *fair value* riferibile al proprio rischio di credito (DVA).

Come già evidenziato in precedenza, in base all'IFRS 13 la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari dovrebbe utilizzare tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso a dati di input osservabili sul mercato.

A tal fine, l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia del *fair value* che classifica in tre livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per valutare il *fair value*:

- Livello 1: i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione.
- Livello 2: input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. I prezzi delle attività o passività si desumono dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi (*spread* creditizi e di liquidità) sono desunti da dati osservabili di mercato.

- **Livello 3:** dati di input non osservabili per l'attività o per la passività. I prezzi delle attività o passività si desumono utilizzando tecniche di valutazione che si fondano su dati elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili in merito ad assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dell'attività o della passività (comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management).

L'IFRS 13 definisce mercato attivo quel "mercato in cui le operazioni relative all'attività o alla passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa".

Input per la determinazione del fair value

Di seguito vengono illustrati i diversi livelli di input da utilizzare per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da valutare al *fair value*:

(L1) Strumenti il cui *fair value* è rappresentato dal valore di mercato (strumenti quotati su un mercato attivo):

- Titoli quotati su un mercato regolamentato o su un MTF e il cui prezzo rispecchia le informazioni di mercato.
- Partecipazioni quotate su un mercato attivo.
- Derivati quotati su mercati regolamentati.

I criteri di cui sopra, unitamente alla definizione di "mercato attivo" fornita dall'IFRS 13, concorrono ad identificare in maniera univoca i mercati attivi.

(L2) Strumenti il cui *fair value* è determinato utilizzando input diversi dai prezzi quotati su un mercato attivo, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato:

- Partecipazioni che non hanno un mercato attivo per le quali si viene a conoscenza di un numero di transazioni limitato ma ricorrente nel tempo.
- Derivati OTC per cui siano presenti parametri di mercato per la valutazione.

(L3) Strumenti il cui *fair value* è determinato utilizzando input che non sono basati su dati di mercato osservabili:

- Partecipazioni che non hanno un mercato attivo per le quali avvengono transazioni una tantum o per le quali si utilizzano metodi di valutazione.
- Derivati OTC per cui non siano presenti parametri di mercato per la valutazione.

Valutazione del rischio controparte

Nel calcolo del *fair value* di un'attività finanziaria l'IFRS 13 prevede l'inserimento di un fattore di aggiustamento del *fair value* che identifichi il cosiddetto rischio di controparte (CVA). Tale rischio di credito deve essere quantificato come lo determinerebbe un operatore di mercato nella definizione del prezzo di acquisto di un'attività finanziaria.

Nella determinazione del *fair value* di una passività finanziaria, l'IFRS 13, prevede che si debba quantificare anche un fattore di aggiustamento del *fair value* riferibile al proprio rischio di credito (DVA).



A.3 - Informativa sui trasferimenti di portafogli di attività finanziarie



A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Non sono stati effettuati trasferimenti di portafoglio delle attività e passività valutate al fair value.



A.4 - Informativa su fair value



A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Il Fair Value è definito dal principio IAS 39 come il “corrispettivo al quale una attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione tra parti consapevoli e indipendenti” mentre, tramite l’IFRS 7, viene introdotta la definizione di “gerarchia del Fair Value”. Tale norma definisce che le valutazioni effettuate vengono classificate sulla base di una gerarchia di tre livelli in relazione alla significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. L’obiettivo è di stabilire il prezzo al quale l’attività potrebbe essere scambiata. A tale riguardo sono stati istituiti tre livelli di fair value che devono essere applicati in ordine gerarchico e più precisamente:

- Livello 1 (L1): riferito allo strumento finanziario quotato in un mercato attivo;
- Livello 2 (L2): se il fair value è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- Livello 3 (L3): se il fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Di seguito vengono quindi illustrate le metodologie adottate per la determinazione del fair value:

Strumenti Finanziari

- Livello 1 (L1)

Strumenti il cui fair value è rappresentato dal valore di mercato (strumenti quotati su un mercato attivo): non sono presenti nella bilancio strumenti finanziari con valore di fair value di livello 1.

- Livello 2 (L2)

Strumenti il cui fair value è determinato utilizzando input diversi dai prezzi quotati su un mercato attivo, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato:

- Derivati OTC.
- Crediti: leasing a tasso fisso coperti

I derivati OTC presenti nel bilancio riguardano le categorie degli swap, delle opzioni su tassi.

La valutazione degli swap avviene secondo la metodologia del discounted-cash-flow (DCF) che rappresenta di fatto lo standard di mercato, e che utilizza come dati di input la curva dei tassi swap relativa alla divisa del contratto. Tale curva viene periodicamente rilevata da quella pubblicata dai principali info-provider. Ove la struttura dello swap sia più complessa, e tale da non consentire una ragionevole certezza nella stima del valore del contratto, viene richiesta una valutazione del contratto alla controparte dell’operazione.

Le opzioni su tassi sono rappresentate da cap e floor, e sono prezzate in base al modello di Black. Tale scelta è basata sulla considerazione che modelli alternativi porrebbero il problema di calibrazione dei parametri per la fase di pricing e non fornirebbero un significativo miglioramento nella stima del prezzo. Ulteriori elementi a far propendere per tale scelta sono legati alla considerazione che un’ampia matrice di volatilità implicita è riportata dai principali info-provider, in abbinamento ai prezzi delle opzioni stesse per scadenze standard.

La misurazione del fair value dei leasing a tasso fisso coperti richiede una coerenza finanziaria tra le attività coperte e gli IRS stipulati a copertura. Ad ogni data di misurazione del fair value, si costruisce quindi lo stock cumulato degli IRS di copertura e lo stock cumulato dei leasing coperti e si verifica innanzitutto che vi sia una prima corrispondenza tra il profilo di ammortamento degli IRS e il profilo di ammortamento dei leasing coperti.

Si procede successivamente con il calcolo del tasso fisso medio ponderato degli IRS di copertura. Detto tasso rappresenta la media dei tassi di mercato che erano in vigore al momento della stipula dei diversi IRS e riflette quindi la quota interesse che si era inteso coprire al momento della copertura dei leasing. In altri termini, tale tasso rappresenta la parte di quota interessi effettivamente coperta dall'IRS, distinguendola dalla parte di quota interessi che invece non viene coperta e che corrisponde allo spread (espressione più del rischio cliente che del rischio tasso).

A questo punto diventa ragionevole costruire, a partire dal piano di ammortamento effettivo residuo delle quote capitale della totalità dei leasing coperti, il piano di ammortamento dei leasing da utilizzare per la rilevazione del fair value. Esso sarà composto dai flussi delle quote capitali dei leasing (dati dalla differenza tra il debito residuo di un periodo rispetto al debito residuo del periodo precedente secondo il piano di ammortamento contrattuale) e dalle quote interessi ottenute applicando ai debiti residui di periodo il tasso medio ponderato degli IRS di copertura (espressivi della quota interessi coperta).

Le rate così ottenute possono quindi essere attualizzate adottando la stessa curva tassi utilizzata per il calcolo del fair value degli IRS di copertura, ed abbattute in ragione della percentuale effettiva di copertura alla data di valutazione (rapporto tra le "superfici" - le sommatorie cioè delle quote capitale residue per i relativi giorni di permanenza - dei piani di ammortamento del nozionale residuo degli IRS fratto il credito residuo dei leasing), così da ottenere il valore attuale dei leasing coperti. A questo valore dovrà essere sottratto il credito residuo (anch'esso moltiplicato per la percentuale di copertura) alla data di valutazione dei leasing.

Secondo tale procedimento (valore attuale delle rate meno debito residuo abbattuti per la percentuale di copertura) vengono calcolati gli adeguamenti di fair value alla fine del periodo T e calcolati gli adeguamenti di fair value alla fine dell'esercizio T-1. La differenza fra questi due valori sarà il delta fair value dei leasing da porre a confronto con il delta fair value degli IRS.

- Livello 3 (L3)

Strumenti il cui fair value è determinato utilizzando input che non sono basati su dati di mercato osservabili. In nota integrativa sono espressi al fair value di livello 3 le seguenti poste:

- crediti (di cui alla voce 60 dell'attivo patrimoniale) non oggetto di copertura specifica: il fair value relativo è pari al presunto valore di realizzo corrispondente al valore di bilancio (i crediti oggetto di copertura specifica sono valutati al fair value di livello 2 costituito dal valore di bilancio e dall'adeguamento di valore di cui alla voce 80 dell'attivo patrimoniale).
- Debiti e titoli in circolazione (di cui alle voci 10 e 20 del passivo di bilancio): il cui fair value è pari al valore stesso di bilancio.
- Quote azionarie non di rilevanza (di cui alla voce 40 dell'attivo patrimoniale): il cui fair value è pari a zero in quanto totalmente svalutate.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

L'utilizzo dei modelli e delle tecniche di valutazione richiede la scelta e la quantificazione di alcuni parametri, variabili a seconda dello strumento finanziario che si vuole valutare.

Tali parametri sono scelti ed impostati sull'applicativo di calcolo al momento della richiesta di valutazione di un nuovo strumento.

Il servizio Risk Management ha il compito di validare i parametri definiti.

Ad ogni periodicità di calcolo del fair value dello strumento finanziario, i suddetti parametri vengono riverificati ed aggiornati sia dall'area che ne effettua il calcolo sia dal Risk Management.

I principali parametri possono essere ricondotti a:

- Curva dei Tassi Consiste in un insieme di tassi di rendimento per titoli zero-coupon sintetici, ordinati in modo crescente relativamente alla scadenza degli stessi. Tali tassi sono ricavati secondo consolidati metodi di “bootstrapping” dai tassi di mercato dei depositi (per le scadenze non superiori ai 12 mesi) e dai tassi di mercato degli IRS (per le scadenze non inferiori ai 2 anni). Ai fini delle valutazioni si considerano i tassi mid. E' alla base della valutazione di qualsiasi derivato OTC.

- Matrice di Volatilità. E' costituita da una tabella riportante per ogni scadenza e strike delle opzioni considerate, il relativo valore della volatilità mid quotata dal mercato. Tale tabella è unica per le opzioni di tipo cap/floor.

- Spread di tasso: rappresenta il margine sul tasso variabile oggetto di indicizzazione (per i titoli a TV) oppure sul rendimento in termini di asset swap (per i titoli a TF).

- L'intervallo di oscillazione può variare in funzione dell'andamento degli spread medi di mercato, misurato dagli indicatori disponibili.

Non vi sono input non osservabili significativi utilizzati per la valutazione del fair value delle attività e passività appartenenti al livello 3.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Gli eventuali trasferimenti da un livello di gerarchia di fair value all'altro avvengono in funzione dell'evoluzione delle caratteristiche di ciascun titolo ed in relazione ai criteri che discriminano l'appartenenza ai diversi livelli di gerarchia di fair value. Vengono rilevati due volte l'anno, in concomitanza del bilancio semestrale e annuale.

A.4.4 Altre informazioni

La Società non gestisce gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente

Di seguito si riporta la classificazione degli strumenti finanziari esposti nel bilancio, costituiti da: derivati espliciti ed intrinseci valutati al fair value, tutti attribuiti al fair value di

livello 2; partecipazioni non di rilievo attribuite al fair value di livello 3 in quanto valutate al costo, non riportate nel successivo prospetto in quanto totalmente svalutate.

I contratti derivati riclassificati nelle 'Attività finanziarie detenute per la negoziazione sono costituiti da contratti CAP sottoscritti con Banca Sella Holding S.p.a.; i contratti derivati riclassificati nelle 'Passività finanziarie detenute per la negoziazione sono costituiti da contratti CAP intrinseci nei contratti di leasing.

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		12.663		12.663
2. Attività finanziarie valutate al fair value				
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita				
4. Derivati di copertura				
5. Attività materiali				
6. Attività immateriali				
Totale		12.663	-	12.663
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		11.960		11.960
2. Passività finanziarie valutate al fair value				
3. Derivati di copertura		6.522.940		6.522.940
Totale		6.534.900	-	6.534.900

A.4.5.2 Variazione annua delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Nel corso dell'esercizio è cambiata la valutazione al fair value delle attività disponibili per la vendita in seguito alle perdite d'esercizio rilevate nel bilancio della controparte azionaria.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente	31.12.2013			
	Valore bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza				
2. Crediti	985.396.204		74.651.182	910.745.022
3. Attività materiali detenute a scopo d'investimento				
4. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione				
Totale	985.396.204		74.651.182	910.745.022
1. Debiti	920.831.786			920.831.786
2. Titoli in circolazione				
3. Passività associate ad attività in via di dismissione				
Totale	920.831.786			920.831.786
Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente	31.12.2012			
	Valore bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza				
2. Crediti	1.007.233.295		98.237.943	908.995.352
3. Attività materiali detenute a scopo d'investimento				
4. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione				
Totale	1.007.233.295		98.237.943	908.995.352
1. Debiti	930.776.944			930.776.944
2. Titoli in circolazione				
3. Passività associate ad attività in via di dismissione				
Totale	930.776.944			930.776.944

A.5 Informativa sui C.D. "Day one profit/loss"

Non sono presenti strumenti finanziari di tipo Day one profit/loss.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE





ATTIVO



Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

La voce comprende le giacenze di liquidità presso la sede e le filiali per un ammontare totale di euro 2.749.

	31.12.2013	31.12.2012
1. Cassa contanti	2.749	1.737
2. Conto corrente postale	-	-
3. Cassa valori bollati	-	-
Totale	2.749	1.737

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

La voce accoglie il fair value positivo sui contratti derivati di trading, per un valore pari ad euro 12.663.

La Società non effettua attività di trading, tuttavia sono stati riclassificati nella presente voce il fair value positivo dei contratti derivati option cap sottoscritti con controparti bancarie stipulati in contropartita di reciproci contratti cap impliciti nei contratti di leasing ed il fair value dei contratti derivati option collar intrinseci nei contratti di leasing per i quali è stato sottoscritto un reciproco contratto collar con controparti bancarie. I contratti reciproci sono riclassificati nella voce 30 'Passività finanziarie di negoziazione'.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2013			31.12.2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale e quote di OICR						
3. Finanziamenti						
Totale	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti finanziari derivati						
1. Derivati finanziari		12.663			8.495	
2. Derivati creditizi						
Totale	-	12.663	-	-	8.495	-
Totale	-	12.663	-	-	8.495	-

I contratti derivati espliciti ed intrinseci che compongono la presente voce, sono tutti valutati al fair value con gerarchia di livello 2.

2.2 Strumenti finanziari derivati

Tipologie/sottostanti	Tassi di interesse	Valute	Titoli di capitale	Altro	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
1. Over the counter						
Derivati finanziari						
- Fair value						
- Valore nozionale						
Derivati creditizi						
- Fair value						
- Valore nozionale						
Totale	-	-	-	-	-	-
2. Altri						
Derivati finanziari						
- Fair value	12.663				12.663	8.495
- Valore nozionale	3.779.120				3.779.120	6.061.096
Derivati creditizi						
- Fair value						
- Valore nozionale						
Totale Fair Value	12.663				12.663	8.495
Totale Fair Value	12.663				12.663	8.495

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
Attività per cassa		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Enti finanziari		
e) Altri emittenti		
Strumenti finanziari derivati		
a) Banche	12.663	8.495
b) Altre controparti		
Totale	12.663	8.495

2.4 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: variazioni annue

Nel corso dell'esercizio la voce ha avuto la seguente movimentazione:

Variazioni Tipologie	Titoli di debito	Titoli di capitale e Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Strumenti finanziari derivati	Totale
A. Esistenze iniziali				8.495	8.495
B. Aumenti					
B1. Acquisti					
B2. Variazioni positive di fair value				7.660	7.660
B3. Altre variazioni					
C. Diminuzioni					
C1. Vendite					
C2. Rimborsi					
C3. Variazioni negative di fair value				(3.492)	(3.492)
C4. Trasferimenti ad altri portafogli					
C5. Altre variazioni					
D. Rimanenze finali				12.663	12.663

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

La voce comprendeva la quota azionaria relativa ad una società di fornitura energetica per un ammontare lordo di euro 516. La quota non è una partecipazione significativa. Nel corso del periodo la partecipazione è stata interamente svalutata.

4.1 Composizione della voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

Voci/Valori	31.12.2013			31.12.2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale e quote di OICR			-			516
3. Finanziamenti						
Totale	-	-	-	-	-	516

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Nella seguente tabella sono espressi i valori contabili

	31.12.2013	31.12.2012
Attività finanziarie		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Enti finanziari		
e) Altri emittenti	-	516
Totale	-	516

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Variazioni Tipologie	Titoli di debito	Titoli di capitale e Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Strumenti finanziari derivati	Totale
A. Esistenze iniziali		516			516
B. Aumenti					
B1. Acquisti					
B2. Variazioni positive di fair value					
B3. Riprese di valore					
- imputate a conto economico					
- imputate a patrimonio netto					
B4. Trasferimento da altri portafogli					
B5. Altre variazioni					
C. Diminuzioni					
C1. Vendite					
C2. Rimborsi					
C3. Variazioni negative di fair value					
C4. Rettifiche di valore		(516)			(516)
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni					
D. Rimanenze finali		-			-

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 6 - Crediti - Voce 60

La voce risulta pari ad euro 985.396.204 ed è composta dai crediti verso le banche, verso enti finanziari e verso clienti. Tali crediti sono valutati al presunto valore di realizzo mediante l'iscrizione di rettifiche di valore dirette.

6.1 "Crediti verso banche"

La voce è costituita da saldi attivi di conto corrente bancari, da saldi espliciti verso enti creditizi clienti, dal residuo a costo ammortizzato del valore del credito leasing.

Composizione	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
1. Depositi e conti correnti	20.442.197	1.869.085
2. Finanziamenti		
2.1 Pronti contro termine		
2.2 Leasing finanziario	412.691	624.310
2.3 Factoring		
- pro-solvendo		
- pro-soluto		
2.4 Altri finanziamenti		
3. Titoli di debito		
- titoli strutturati		
- altri titoli di debito		
4. Altre attività		525
Totale valore di bilancio	20.854.888	2.493.920
Totale fair value	20.854.888	2.493.920

Si precisa che il valore di fair value indicato in tabella è di livello 3 (L3).

6.2 "Crediti verso enti finanziari"

La voce è costituita da saldi espliciti verso enti finanziari clienti, dal residuo a costo ammortizzato del valore del credito leasing.

Composizione	Totale 31.12.2013		Totale 31.12.2012	
	Bonis	Deteriorati	Bonis	Deteriorati
	Acquistati	Altri	Acquistati	Altri
1. Finanziamenti				
1.1 Pronti contro termine				
1.2 Leasing finanziario	3.721.134		170.647	20.357
1.3 Factoring				
- pro-solvendo				
- pro-soluto				
1.4 Altri finanziamenti	1.634.734		5.032	
2. Titoli di debito				
- titoli strutturati				
- altri titoli di debito				
3. Altre attività				
Totale valore di bilancio	5.355.868		175.679	20.357
Totale fair value	5.355.868		175.679	20.357

Si precisa che il valore di fair value indicato in tabella è di livello 3 (L3).

6.3 "Crediti verso clientela"

La voce è costituita da saldi espliciti verso clienti e dal residuo a costo ammortizzato del valore del credito leasing. La voce comprende inoltre i crediti leasing oggetto di copertura del rischio tasso (tramite contratti derivati interest rate swap). Il calcolo del relativo fair value è attribuibile alla classe di livello 2, come evidenziato nella 'Parte A politiche contabili' del presente bilancio. Il differenziale tra il valore di fair value dei crediti coperti ed il valore di costo ammortizzato netto degli stessi, è riclassificato alla voce 80 (Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)).

Il fair value dei restanti crediti invece è attribuibile alla classe di livello 3.

Nella voce sono compresi anche crediti relativi ad operazioni su beni in costruzione ed a contratti in attesa di locazione (5. Altri finanziamenti), i cui valori sono costituiti dai costi finora sostenuti. Tali valori sono espressi al netto degli eventuali anticipi fatturati ai clienti.

Composizione	Totale 31.12.2013		Totale 31.12.2012	
	Bonis	Deteriorati	Bonis	Deteriorati
		Acquistati		Altri
1. Finanziamenti:				
1.1 Leasing finanziario	864.129.312	78.040.163	911.925.603	71.435.889
1.2 Factoring				
- pro-solvendo		-		1
- pro-soluto				
1.3 Credito al consumo		11.612		14.972
1.4 Carte di credito				
1.5 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati				
1.6 Altri finanziamenti	11.476.630	5.267.449	14.878.683	6.025.609
2. Titoli di debito				
2.1 Titoli strutturati				
2.2 Altri titoli di debito				
3. Altre attività	260.282		262.582	
Totale valore di bilancio	875.866.225	83.319.223	927.066.868	77.476.471
Totale fair value	882.433.590	83.319.223	937.088.879	77.476.471

6.4 "Crediti": attività garantite

Nella presente tabella sono stati indicati per i crediti riferiti alla voce 60, ad esclusione delle posizioni attive verso banche per operazioni di conto corrente, le varie componenti costituenti garanzie suddivise per forma tecnica di garanzia. Per le operazioni riferite a contratti di leasing si è considerato come garanzia primaria il bene oggetto della locazione finanziaria, per il corrispondente valore di mercato ove disponibile; in assenza di tale dato si è assunto come valore il debito residuo finanziario come da piano contrattuale. In presenza di ulteriori garanzie di altra natura l'ammontare dell'attività in oggetto è stato ripartito attribuendolo in primo luogo alle garanzie reali e successivamente alle garanzie personali assunte al valore nominale fino a concorrenza del relativo credito.

	Totale 31.12.2013					
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	Valore di bilancio delle esposizioni	Valore fair value delle garanzie	Valore di bilancio delle esposizioni	Valore fair value delle garanzie	Valore di bilancio delle esposizioni	Valore fair value delle garanzie
1. Attività in bonis garantite da:						
-Beni in leasing finanziario	412.691	412.691	3.718.685	3.718.685	868.294.929	855.574.107
-Crediti per factoring						
-Ipoteche						
-Pegni					314.226	314.226
-Garanzie personali			1.637.183	1.637.183	7.268.682	7.268.682
-Derivati su crediti						
2. Attività deteriorate garantite da:						
-Beni in leasing finanziario					75.254.113	63.444.847
- Crediti per factoring						
-Ipoteche						
-Pegni					435.058	435.058
-Garanzie personali					7.618.441	7.618.441
-Derivati su crediti						
Totale	412.691	412.691	5.355.868	5.355.868	959.185.449	934.655.361

Totale 31.12.2012						
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	Valore di bilancio delle esposizioni	Valore fair value delle garanzie	Valore di bilancio delle esposizioni	Valore fair value delle garanzie	Valore di bilancio delle esposizioni	Valore fair value delle garanzie
1. Attività in bonis garantite da:						
-Beni in leasing finanziario	624.836	624.311	175.679	170.647	910.349.398	897.199.368
-Crediti per factoring						
-Ipoteche						
-Pegni					150.965	150.965
-Garanzie personali					16.566.505	16.566.505
-Derivati su crediti						
2. Attività deteriorate garantite da:						
-Beni in leasing finanziario			18.655	18.654	72.206.321	61.885.555
- Crediti per factoring						
-Ipoteche						
-Pegni					496.329	496.329
-Garanzie personali			1.702	1.702	4.773.821	4.773.821
-Derivati su crediti						
Totale	624.836	624.311	196.036	191.003	1.004.543.339	981.072.543

6.5 "Crediti": contratti di leasing non ancora decorsi

Nella presente tabella sono indicati i costi finora sostenuti per i contratti di leasing non ancora decorsi (beni in allestimento e beni in attesa di locazione finanziaria), al netto degli anticipi fatturati ai clienti, e relativo saldo esplicito. Gli importi sono al lordo delle svalutazioni dei crediti pari ad euro 3.512.623.

Tale valore rappresenta un di cui della tabella 6.2 crediti verso clientela enti finanziari sottovoce 1.4 altri finanziamenti e della tabella 6.3 crediti verso la clientela sottovoce 1.6 altri finanziamenti.

	31.12.2013	31.12.2012
Crediti in Bonis		
. Immobili	8.178.273	9.796.379
. Strumentali	4.442.542	4.501.860
. Veicoli	552.148	637.819
. Aereonavale	0	0
Crediti Deteriorati		
. Immobili	7.870.506	6.959.130
. Strumentali	363	22.589
. Veicoli	0	0
. Aereonavale	847.606	845.322
Totale	21.891.436	22.763.099

Si riporta di seguito la composizione per qualità del credito dei soli crediti deteriorati relativi a contratti non decorsi. I valori sono al lordo delle svalutazioni.

	31.12.2013	31.12.2012
Sofferenze	7.014.018	867.402
Incagli	1.704.094	6.959.130
Scaduti continuativi	363	509
Totale	8.718.475	7.827.041

6.6 "Crediti": altre informazioni

Si riporta di seguito la composizione dei crediti deteriorati netti.

Crediti Deteriorati	31.12.2013	31.12.2012
Sofferenze leasing	23.380.555	21.078.818
Sofferenze leasing non decorsi	4.158.567	98.769
Sofferenze credito consumo	11.612	14.972
Sofferenze factoring	-	1
Incagli leasing	30.503.996	16.964.122
Incagli leasing non decorsi	1.108.591	5.926.433
Ristrutturati	1.480.284	1.219.617
Scaduti continuativi leasing (approccio per transazione)	22.675.328	32.193.690
Scaduti continuativi leasing non decorsi (approccio per transazione)	290	408
Totale	83.319.223	77.496.828

Si precisa che tra i crediti deteriorati specificati nella tabella precedente, sono compresi anche i crediti inerenti a contratti di leasing non ancora decorsi.

Sezione 7 - Derivati di copertura - Voce 70

La voce accoglie il fair value positivo sui contratti derivati di copertura.

Alla data del presente bilancio, il portafoglio dei derivati di copertura riporta un fair value negativo.

Sezione 8 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 80

8.1 Composizione della voce 80 "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica"

Nella presente voce figura il saldo positivo delle variazioni di valore dei crediti leasing oggetto di copertura generica ("macrohedging") dal rischio di tasso d'interesse, in applicazione di quanto previsto dallo IAS 39. Tale valore è attribuibile nello specifico al portafoglio dei crediti leasing.

Adeguamento di valore delle attività coperte	31.12.2013	31.12.2012
1. Adeguamento positivo		
1.1 di specifici portafogli:		
a) crediti	6.567.365	10.022.010
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
1.2 complessivo		
2. Adeguamento negativo		
2.1 di specifici portafogli:		
a) crediti		
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
2.2 complessivo		
Totale	6.567.365	10.022.010

Sezione 9 - Partecipazioni - Voce 90

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 10 - Attività materiali - Voce 100

La voce comprende i beni ad uso proprio valutati al costo composti da: arredamenti e mobili, attrezzature e macchine per ufficio, autovetture ed immobili.

Nel corso dell'esercizio, è stato convertito ad uso funzionale quale archivio societario, una quota parte di un immobile industriale oggetto di locazione finanziarie, relativo ad un contratto risolto per inadempienza.

10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

La voce risulta così composta:

Valutazione Attività / Valori	31.12.2013	31.12.2012
1. Attività di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati	225.245	
c) mobili	18.191	23.068
d) impianti elettronici	25.113	39.760
e) altre	36.583	13.328
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	305.132	76.156

10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

La movimentazione della voce è la seguente:

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti Elettronici	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali lorde						
A.1 Riduzioni di valore totali			145.298	607.275	172.960	925.533
nette			(122.230)	(567.515)	(159.632)	(849.377)
A.2 Esistenze iniziali nette			23.068	39.760	13.328	76.156
B. Aumenti:						
B.1 Acquisti		228.702	-	2.560	26.239	257.501
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value						
imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti						
a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:						
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		(3.458)	(4.877)	(17.206)	(2.984)	(28.525)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value						
imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette						
D.1 Riduzioni di valore totali	-	225.244	18.191	25.113	36.583	305.132
nette	-	(3.458)	(127.107)	(584.722)	(162.616)	(843.345)
D.2 Rimanenze finali lorde	-	228.702	145.298	609.835	199.199	1.148.477
E . Valutate al costo	-	228.702	145.298	609.835	199.199	1.148.477

Sezione 11 - Attività immateriali - Voce 110

La voce accoglie attività immateriali di proprietà dell'azienda costituite da licenze d'uso di programmi e software applicativo.

11.1 Composizione della voce 110 "Attività immateriali"

	31.12.2013		31.12.2012	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre Attività immateriali:				
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	713.825		812.626	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Totale 2	713.825	-	812.626	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3	-	-	-	-
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale (1+2+3+4)	713.825	-	812.626	-
Totale (Attività al costo + Attività al fair value)	713.825		812.626	

11.2 Attività immateriali: variazioni del periodo

La movimentazione della voce è la seguente:

	Totale
A. Esistenze iniziali	812.626
B. Aumenti	
B.1 Acquisti	240.072
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	(338.873)
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	713.825

Si evidenzia di seguito la composizione degli acquisti in base alla destinazione:

	Totale
Sistema informativo aziendale	219.572
Adeguamenti normativi	20.500
D. Rimanenze finali	240.072

Sezione 12 – Attività fiscali - voce 120 e Passività fiscali - Voce 70 Passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate).

12.1 Composizione della voce 120 “Attività fiscali: correnti e anticipate”

Le attività fiscali sono rilevate in applicazione al principio IAS 12, ovvero sono solo le attività attinenti le imposte IRES ed IRAP. Le altre tipologie di crediti verso l’Erario sono classificati tra le altre attività. Ne consegue che nella presente sezione sono inclusi tra le imposte correnti gli acconti sulle imposte dirette (IRES e IRAP) versati nel corso del periodo. Le attività fiscali anticipate invece riguardano le differenze temporanee deducibili nei periodi successivi.

	31.12.2013	31.12.2012
1. Attività fiscali correnti		
1.1 Crediti d’imposta IRES per acconti	3.940.175	3.297.286
1.2 Crediti d’imposta IRAP per acconti	1.191.326	1.148.577
1.3 Crediti d’imposta anni precedenti		
1.4 Credito Iva		
1.5 Crediti vari verso erario		
1.6 Attività per adesione consolidato fiscale IRES	23.035	138.290
2. Attività fiscali anticipate	8.769.877	6.251.047
2.1 Imposte anticipate IRES	445.267	
2.2 imposte anticipate IRAP		
Totale	14.369.680	10.835.200

Si riporta, di seguito, la composizione delle attività per imposte anticipate

	31.12.2013		31.12.2012	
	IRES	IRAP	IRES	IRAP
Compensi liquidati anno successivo	14.078		16.555	
Differenze di cambio da adeguamento	30.017		24.776	
Fondo svalutazione crediti ante 1995	1.858		1.858	
Perdite su crediti	8.668.579	445.267	6.192.328	
Altre	55.345		15.530	
Totale	8.769.877	445.267	6.251.047	-

12.2 Composizione della voce 70 "Passività fiscali: correnti e differite"

Analogamente a quanto espresso con riferimento alle attività fiscali, tra le passività fiscali si iscrivono solamente i debiti riferiti alle imposte IRES ed IRAP.

Le imposte correnti sono rappresentate quindi dall'onere fiscale IRAP e IRES di competenza del periodo.

Le passività fiscali differite riguardano le differenze temporanee assoggettabili ad imposta nei periodi successivi.

	31.12.2013	31.12.2012
1. Passività fiscali correnti		
1.1 Fondo imposte IRES	4.297.334	3.170.083
1.2 Fondo imposte IRAP	923.375	911.597
1.7 Fondo imposte IRES per TFR a patrimonio IAS 8	59.439	25.186
2. Passività fiscali differite	23.565	13.548
2.1 Imposte differite IRES		
2.2 Imposte differite IRAP		
Totale	5.303.713	4.120.414

Si riporta di seguito la composizione delle passività per imposte differite

	31.12.2013		31.12.2012	
	IRES	IRAP	IRES	IRAP
Differenze di cambio da adeguamento	23.565	0	13.548	0
Totale	23.565	0	13.548	0

12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

La movimentazione della voce in contropartita conto economico è la seguente:

	31.12.2013		31.12.2012	
	IRES	IRAP	IRES	IRAP
1. Esistenze iniziali	6.251.047	0	4.725.486	0
2. Aumenti				
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio				
a) relative a precedenti esercizi				
b) dovute al mutamento di criteri contabili				
c) riprese di valore				
d) altre	2.897.894	445.267	1.859.686	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	42.330			
2.3 Altri aumenti				
3. Diminuzioni				
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio				
a) rigiri				
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità				
c) dovute al mutamento di criteri contabili				
d) altre				
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali				
3.3 Altre diminuzioni				
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011				
b) altre	(421.393)		(334.125)	
4. Importo finale	8.769.877	445.267	6.251.047	-

Le imposte anticipate rilevate nel periodo, ricomprese nella sottovoce 'Altre' di cui al punto 2.1 lettera d), sono relative a differenze di cambio da adeguamento del bilancio , compensi di competenza ma liquidati nel periodo successivo, perdite su crediti deducibili in diciottesimi.

Le altre diminuzioni sono generate da utilizzi di imposta relativi a: compensi di competenza dell'esercizio precedente liquidati nel periodo, differenze di cambio da adeguamento, quota di competenza delle perdite e svalutazioni su crediti deducibili in 18 e 5 anni.

Si riporta di seguito il prospetto delle variazioni delle imposte anticipate relative alle svalutazioni su crediti deducibili in 18 e 5 anni.

12.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31.12.2013	31.12.2012
1. Esistenze iniziali	6.192.328	4.452.115
2. Aumenti	3.301.581	2.019.257
3. Diminuzioni		
3.1 Rigiri		
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite del periodo		
b) derivante da perdite fiscali	(380.063)	(279.044)
3.3 Altre diminuzioni		
4. Esistenze finali	9.113.846	6.192.328

12.4. Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

La movimentazione della voce in contropartita del conto economico è la seguente:

	31.12.2013		31.12.2012	
	IRES	IRAP	IRES	IRAP
1. Esistenze iniziali	13.548	-	28.249	-
2. Aumenti				
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio				
a) relative a precedenti esercizi				
b) dovute al mutamento di criteri contabili				
c) altre	23.565		13.548	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali				
2.3 Altri aumenti				
3. Diminuzioni				
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio				
a) rigiri				
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità				
c) dovute al mutamento di criteri contabili				
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali				
3.3 Altre diminuzioni	(13.548)		(28.249)	
4. Importo finale	23.565	-	13.548	-

Le imposte differite rilevate nel periodo sono relative a differenze di cambio da adeguamento del bilancio .

Sezione 13 - Attività non correnti , gruppi di attività in via di dismissione e passività associate

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 14 - Altre attività - Voce 140

La voce accoglie le attività non riconducibili ad altre voci dell'attivo dello Stato Patrimoniale.

14.1 Composizione della voce 140 "Altre attività".

Nella sottovoce sono compresi anche i crediti verso l'Erario a fronte di ritenute alla fonte su interessi attivi di conto corrente e per IVA richiesta a rimborso negli esercizi precedenti; sono inoltre compresi crediti verso l'Erario per richiesta di rimborso dell'imposta IRES dovuta per la mancata deduzione ai fini IRAP negli anni dal 2007 al 2011 del costo del lavoro, pari ad euro 222.347. Infine è presente una posta di credito verso l'Erario pari ad euro 11.376 a fronte della richiesta di rimborso dell'imposta IRES in seguito a pagamento dell'adesione al PVC del 2012 sui redditi 2008.

La composizione della voce è la seguente:

	31.12.2013	31.12.2012
1. Ratei e risconti generici	561.748	622.855
2. Crediti verso fornitori	308.945	4.731.542
3. Spese ammodernamento locali di terzi	40.291	55.672
4. Crediti verso Erario	4.256.736	3.164.118
5. Altre	403.825	461.666
Totale	5.571.545	9.035.853

I crediti verso fornitori sono relativi ad anticipi erogati per forniture di beni in leasing.
Si riporta di seguito la composizione della sottovoce relativa ai ratei e risconti.

	31.12.2013	31.12.2012
Ratei attivi interessi	115.072	115.097
Risconti attivi su premi assicurazioni	426.296	409.034
Ratei e risconti attivi vari	20.380	98.724
Totale	561.748	622.855

Si riporta di seguito la composizione della sottovoce relativa alle "altre attività altre".

	31.12.2013	31.12.2012
Valori bollati	347	473
Depositi cauzionali	111.420	4.983
Crediti verso il personale	4.983	6.325
Crediti verso fornitori	61.189	147.107
Fatture da emettere varie	83.589	39.903
Crediti vari verso clientela	122.589	251.603
Altre attività altre	19.708	11.272
Totale	403.825	461.666

Si riporta di seguito la composizione della sottovoce relativa ai "Crediti verso l'Erario".

	31.12.2013	31.12.2012
Credito IVA	3.608.497	2.093.545
Richieste di rimborso	339.868	330.609
Ritenute varie	85.539	123.107
Attività per versamenti a titolo provvisorio in pendenza di giudizi tributari	222.831	616.857
Totale	4.256.735	3.164.118

Si riassumono qui di seguito le fattispecie relative alle liti fiscali ed agli eventuali versamenti effettuati a titolo provvisorio in pendenza dei relativi giudizi tributari, in contropartita ai quali è stata iscritta in stato patrimoniale una attività. Le cifre indicate sono costituite dagli importi dei versamenti effettuati a titolo provvisorio per imposte, interessi, compensi di riscossione ed eventualmente sanzioni, a fronte di rilievi indicati negli atti dell'Amministrazione Finanziaria (imposte in caso di solo processo verbale di constatazione; imposte, interessi e sanzioni, in caso di avvisi di accertamento e di liquidazione). Le predette attività sono mantenute iscritte nel bilancio coerentemente con la valutazione del probabile esito favorevole dei correlati contenziosi fiscali - di cui tali versamenti a scopo di garanzia costituiscono un evento accessorio - in accordo con i requisiti previsti in particolare dallo IAS 37 nei paragrafi riferiti alle passività potenziali.

Un'attività pari ad euro 213.126 scaturisce da un rilievo contenuto nel PVC redatto nel maggio 2008 nei confronti di Biella Leasing, da parte dell'Agenzia delle Entrate - D.R.E. Piemonte, riferito al periodo 2003. La verifica svolta in capo a Biella Leasing si inserisce in una più generale attività di indagine, realizzata dalle Direzioni Regionali dell'A.E. nei confronti delle società operanti nel settore del leasing nautico, al fine di verificare la corretta applicazione della normativa IVA IRES ed IRAP relativamente ai contratti di locazione finanziaria di imbarcazioni da diporto.

A seguito del predetto PVC, sono stati notificati nel 2008 e 2009 avvisi di accertamento relativi ai periodi di imposta 2003 e 2004, riportanti una richiesta complessiva (comprensiva di IVA, interessi e sanzioni) pari a circa 2,9 milioni di euro. È stato presentato ricorso presso la CTP di Torino. A seguito della presentazione del ricorso, è stato richiesto ed effettuato il versamento a titolo provvisorio della metà dell'imposta maggiorata degli interessi.

Nell'agosto 2012 è stata depositata la sentenza di 1° grado favorevole alla Società relativamente al periodo 2004. A seguito della predetta sentenza, nel mese di marzo del presente esercizio è stato ricevuto il rimborso del predetto versamento a titolo provvisorio effettuato (la Società ha infatti diritto alla restituzione delle somme versate a titolo provvisorio, ai sensi dell'art. 68, D.P.R. n. 546 del 1992, così come anche confermato dalla prassi dell'Agenzia delle Entrate (circolare n. 49/E del 1° ottobre 2010 e risoluzione n. 46/E del 10 aprile 2000)).

Oltre a quella emessa a favore della Società, esistono già molte sentenze favorevoli alle società di leasing, sia in Commissione tributaria provinciale che regionale (CTR Bologna).

Pertanto, sulla base di quanto esposto, dell'autorevole parere esterno ottenuto, del favorevole orientamento giurisprudenziale e allo stato attuale dell'iter contenzioso, è ragionevole ritenere che il comportamento della Società sia stato adeguato rispetto alla normativa fiscale.

Si deve infine porre in evidenza che la Società - pur nella denegata ipotesi di sconfitta in contenzioso - manterrebbe il diritto di rivalsa nei confronti dei clienti riguardo la maggiore IVA.

Una residuale attività di euro 9.499 scaturisce da un rilievo IVA ed IRAP contenuto nel PVC redatto nell'ottobre 2009, nei confronti di Biella Leasing anno 2004, da parte Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Biella.

La Società è stata coinvolta - a sua insaputa ed in buona fede - in una truffa, posta in essere dal fornitore e dal cliente, consistente nella cessione di beni inesistenti, costituiti in specie da due carrelli elevatori. La tipologia di rilievo, comune ad altre società di leasing italiane, è pertanto consistito nella contestazione della detrazione dell'IVA sull'acquisto dei due beni, concessi successivamente in leasing, e nella indeducibilità delle quote di ammortamento dei predetti beni, ai fini IRES ed IRAP.

L'Amministrazione finanziaria non ha tenuto in debito conto né la buona fede della Società né il fatto che il recupero dell'IVA e degli ammortamenti appostati a bilancio, dovrebbero essere "compensati" dall'esistenza dei correlati ricavi per canoni attivi, sempre riferiti agli analoghi beni inesistenti.

A seguito del predetto PVC, nel dicembre 2009 è stato notificato un avviso di accertamento attinente il periodo di imposta 2004, con i rilievi IVA ed IRAP. E' stato presentato ricorso presso la CTP di Torino. A seguito della presentazione del ricorso, è stato richiesto ed effettuato il versamento a titolo provvisorio della metà dell'imposta maggiorata degli interessi.

Data l'incertezza della materia e del contendere, la Società ha appostato un fondo a copertura del versamento effettuato e del contenzioso, pur certa della buona fede e correttezza del suo operato.

Nell'agosto 2012 è stata depositata la sentenza di 1° grado favorevole alla Società. A seguito della predetta sentenza è in corso di rimborso il predetto versamento a titolo provvisorio effettuato (la Società ha infatti diritto alla restituzione delle somme versate a titolo provvisorio, ai sensi dell'art. 68, D.P.R. n. 546 del 1992, così come anche confermato dalla prassi dell'Agenzia delle Entrate (circolare n. 49/E del 1° ottobre 2010 e risoluzione n. 46/E del 10 aprile 2000)).

Pertanto, sulla base di quanto sopra esposto e sulla base di quanto espresso nel Framework IAS/IFRS, chapter 4, par. 4.44, la Società ha mantenuto tra le attività di bilancio i crediti in esame, in quanto costituenti versamenti a scopo di garanzia. Verrà successivamente valutato il mantenimento in bilancio di predette attività coerentemente con la valutazione dei relativi contenziosi fiscali (di cui gli stessi costituiscono un evento accessorio), in accordo con i requisiti previsti dal principio contabile di bilancio IAS 37 nei paragrafi riferiti alle passività potenziali.

In conclusione la Società non considera i suddetti versamenti a titolo provvisorio in pendenza di giudizi tributari quali attività potenziali ai sensi dello IAS 37, paragrafo 10.



PASSIVO



Sezione 1 - Debiti - Voce 10

La voce risulta pari ad euro 920.831.786 e comprende tutti i debiti nei confronti di enti creditizi, enti finanziari e clientela, qualunque sia la loro forma tecnica. La valutazione dei finanziamenti è al costo ammortizzato, mentre le altre voci sono al valore nominale valorizzato a fine periodo.

1.1 Debiti

31/12/2013	Debiti verso Banche	Debiti verso enti finanziari	Debiti verso clientela
1. Finanziamenti			
1.1 Pronti contro termine			
1.2 altri finanziamenti	891.590.885	1.896.649	
2. Altri debiti	22.459.549		4.884.703
Totale	914.050.434	1.896.649	4.884.703
Totale Fair value - Livello 1	-	-	-
Totale Fair value - Livello 2	-	-	-
Totale Fair value - Livello 3	914.050.434	1.896.649	4.884.703
Totale Fair value	914.050.434	1.896.649	4.884.703
31/12/2012			
1. Finanziamenti			
1.1 Pronti contro termine			
1.2 altri finanziamenti	898.670.697	1.040.392	
2. Altri debiti	23.608.995		7.456.860
Totale	922.279.692	1.040.392	7.456.860
Totale Fair value - Livello 1	-	-	-
Totale Fair value - Livello 2	-	-	-
Totale Fair value - Livello 3	922.279.692	1.040.392	7.456.860
Totale Fair value	922.279.692	1.040.392	7.456.860

La ripartizione dei debiti in funzione della vita residua è la seguente:

31/12/2013	Debiti verso Banche	Debiti verso enti finanziari	Debiti verso clientela
. a vista	239.489.999		
. fino a tre mesi	86.743.295	78.446	1.030.779
. da oltre tre mesi fino ad 1 anno	203.803.383	295.547	3.853.924
. da oltre 1 anno a fino 5 anni	346.589.601	1.068.418	
. oltre 5 anni	37.424.156	454.238	
. durata indeterminata			
Totale	914.050.434	1.896.649	4.884.703
31/12/2012			
. a vista	114.432.428		
. fino a tre mesi	177.209.219	66.073	2.968.577
. da oltre tre mesi fino ad 1 anno	184.710.563	187.326	4.488.283
. da oltre 1 anno a fino 5 anni	412.055.926	388.403	
. oltre 5 anni	33.871.556	398.590	
. durata indeterminata			
Totale	922.279.692	1.040.392	7.456.860

Tra i debiti verso banche sono ricomprese passività in valuta estera valutate al cambio del 31 dicembre 2013 per un ammontare pari ad euro 2.343.295.

Per il dettaglio si rimanda alla parte D) della presente nota integrativa alla sezione '3. Rischio di cambio'.

Si segnala che tra i debiti verso la clientela sono ricompresi gli anticipi versati dai clienti alla sottoscrizione del contratto per la sola quota esuberante i costi finora sostenuti, in quanto la quota di anticipo di valore pari od inferiore a tale costo è stata riclassificata nella voce 60 'Crediti' a diminuzione dell'esposizione verso i clienti. Il valore dell'anticipo lordo ammonta ad euro 6.555.333, mentre la quota non compensata riclassificata tra i debiti verso la clientela è pari ad euro 1.603.443.

I debiti verso clienti per operazioni di leasing ammontano ad euro 3.221.112, contro euro 5.034.247 del periodo precedente.

Sezione 2 - Titoli in circolazione - Voce 20

La voce è costituita dalle polizze di credito commerciale sottoscritte con aziende non bancarie. La valutazione di tale voce è in base al valore nominale del titolo di debito valorizzato a fine periodo.

Alla data del presente bilancio non sono presenti polizze di credito commerciale a fronte di una nuova policy di Gruppo.

2.1 Composizione della voce 20 "Titoli in circolazione"

Passività	31.12.2013			
	Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli				
- obbligazioni				
- strutturate				
- altre				
- altri titoli				
- strutturati				
- altri	-		-	
Totale	-	-	-	-

Passività	31.12.2012			
	Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli				
- obbligazioni				
- strutturate				
- altre				
- altri titoli				
- strutturati				
- altri	9.750.000			9.750.000
Totale	9.750.000	-	-	9.750.000

La ripartizione dei Titoli in circolazione in funzione della vita residua è la seguente:

	31.12.2013	31.12.2012
. a vista		
. fino a tre mesi	-	
. da oltre tre mesi fino ad 1 anno		9.750.000
. da oltre 1 anno a fino 5 anni		
. oltre 5 anni		
. durata indeterminata		
Totale	-	9.750.000

Sezione 3 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 30

3.1 Composizione della voce 30 “Passività finanziarie di negoziazione”

La voce accoglie il fair value negativo sui contratti derivati di trading.

La voce comprende il fair value dei contratti derivati option cap intrinseci nei contratti di leasing per i quali è stato sottoscritto un reciproco contratto cap con controparti bancarie (per il periodo corrente il fair value è pari ad euro 11.960), il fair value dei contratti derivati option collar sottoscritti con controparti bancarie stipulati in contropartita di reciproci contratti collar impliciti nei contratti di leasing.

Il calcolo del fair value relativo ai contratti derivati espliciti ed intrinseci è classificabile come gerarchia al livello 2.

Passività	31.12.2013			FV*	Valore nozionale
	Fair value				
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		
A. Passività per cassa					
1. Debiti					
2. Titoli di debito					
- Obbligazioni					
- strutturate					
- altre obbligazioni					
- altri titoli					
- strutturati					
- altri					
B. Strumenti derivati					
1. Derivati finanziari		11.960		11.960	5.184.425
2. Derivati creditizi					
Totale	-	11.960	-	11.960	5.184.425
Passività	31.12.2012			FV*	Valore nozionale
	Fair value				
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		
A. Passività per cassa					
1. Debiti					
2. Titoli di debito					
- Obbligazioni					
- strutturate					
- altre obbligazioni					
- altri titoli					
- strutturati					
- altri					
B. Strumenti derivati					
1. Derivati finanziari		8.576		8.576	6.061.096
2. Derivati creditizi					
Totale	-	8.576	-	8.576	6.061.096

FV*: Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

3.3 "Passività finanziarie di negoziazione": strumenti finanziari derivati

Tipologie/sottostanti	Tassi di interesse	Valute	Titoli di capitale	Altro	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
1. Over the counter						
Derivati finanziari						
- Fair value						
- Valore nozionale						
Derivati creditizi						
- Fair value						
- Valore nozionale						
Totale	-	-	-	-	-	-
2. Altri						
Derivati finanziari						
- Fair value	11.960				11.960	8.576
- Valore nozionale	4.025.546				4.025.546	6.061.096
Derivati creditizi						
- Fair value						
- Valore nozionale						
Totale fair value	11.960				11.960	8.576
Totale fair value	11.960				11.960	8.576

Sezione 5 -Derivati di copertura - Voce 50

La voce accoglie il fair value negativo sui contratti derivati di copertura.

Come evidenziato nella 'Parte A politiche contabili', il calcolo del fair value è classificabile nella gerarchia di livello 2.

5.1 Composizione della voce 50 "Derivati di copertura"

Valore nozionale/ Livelli di fair value	31.12.2013			Valore nozionale
	Fair value			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari				
1. Fair value		6.522.940		64.765.000
2. Flussi finanziari				
3. Investimenti esteri				
Totale A	-	6.522.940	-	64.765.000
B. Derivati creditizi				
1. Fair value				
2. Flussi finanziari				
Totale B	-	-	-	-
Totale	-	6.522.940	-	64.765.000

Valore nozionale/ Livelli di fair value	31.12.2012			Valore nozionale
	Fair value			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari				
1. Fair value		9.977.261		86.905.000
2. Flussi finanziari				
3. Investimenti esteri				
Totale A	-	9.977.261	-	86.905.000
B. Derivati creditizi				
1. Fair value				
2. Flussi finanziari				
Totale B	-	-	-	-
Totale	-	9.977.261	-	86.905.000

5.2 Composizione della voce 50 "Derivati di copertura": portafogli coperti e tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	Investimenti esteri
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
2. Crediti									
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio						6.522.940			
5. Altre operazioni									
Totale attività		-	-	-	-	6.522.940	-	-	-
1. Passività finanziarie									
2. Portafoglio									
Totale passività		-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

Sezione 6 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 60

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 7 - Passività fiscali - Voce 70

Nella presente voce figurano le passività fiscali differite e correnti già dettagliate nella Sezione 12 dell'Attivo "Attività e passività fiscali". Di seguito viene comunque rappresentato un maggior dettaglio delle voci ricomprese nel Passivo di Stato Patrimoniale.

Passività fiscali correnti

	31.12.2013	31.12.2012
1. Passività fiscali correnti		
1.1 Fondo imposte IRES	4.297.334	3.170.083
1.2 Fondo imposte IRAP	923.376	911.597
1.6 Fondo imposta affrancamento quadro E		
1.7 Fondo imposte IRES per TFR a patrimonio IAS 8	59.439	25.186
Totale	5.280.149	4.106.866

Si segnala che per l'esercizio 2013 è stata introdotta una maggiorazione dell'aliquota fiscale IRES pari al 8,50%

Passività fiscali differite

	31.12.2013	31.12.2012
2. Passività fiscali differite		
2.1 Imposte differite IRES	23.565	13.548
2.2 imposte differite IRAP	-	-
Totale	23.565	13.548

Movimentazione fondo imposte correnti

	31.12.2013		31.12.2012	
	IRES	IRAP	IRES	IRAP
1. Esistenze iniziali	3.195.269	911.597	3.979.179	1.149.393
2. Aumenti				
2.1 Accantonamenti dell'esercizio	4.297.333	923.376	3.170.083	911.597
2.2 Altri aumenti	34.254			
3. Diminuzioni				
3.1 Utilizzi dell'esercizio	(3.170.083)	(911.597)	(3.953.993)	(1.149.393)
3.2 Altre diminuzioni				
4. Importo finale	4.356.773	923.376	3.195.269	911.597

Sezione 8 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 80

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 9 - Altre passività - Voce 90

La voce accoglie le passività non riconducibili ad altre voci del passivo dello Stato Patrimoniale.

Come espressamente richiesto dai Principi Contabili IAS, sono stati ricondotti in questa voce i ratei e risconti passivi non direttamente iscrivibili ad altra voce dello Stato Patrimoniale.

9.1 Composizione della voce 90 "Altre passività"

	31.12.2013	31.12.2012
1. Ratei e risconti generici	217.418	309.921
2. Debiti verso erario come sostituto d'imposta	150.867	791.285
3. Debiti verso enti previdenziali	177.785	167.961
4. Debiti verso fornitori	10.236.239	15.522.621
5. Debiti verso personale	435.229	519.882
6. Altre	300.155	351.774
Totale	11.517.693	17.663.444

Si segnala che lo scostamento significativo dei debiti verso fornitori è generato dalla diminuzione delle fatture da ricevere per beni in leasing.

Sezione 10 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 100

La voce accoglie le variazioni intervenute nel corso del periodo dovute a utilizzi, anticipazioni, trasferimenti ed accantonamenti. La metodologia di calcolo degli accantonamenti relativi ai dipendenti in essere al 31 dicembre 2013 è determinata da criteri di calcolo attuariale conformi ai principi contabili IAS 19: sulla base di ragionevoli ipotesi demografiche ed economico-finanziarie, viene determinato il valore attuale medio delle prestazioni future dell'azienda. Tale valore attuale medio viene poi riproporzionato in base al servizio prestato dal dipendente al momento della valutazione, rispetto all'anzianità complessivamente maturabile in termini prospettici.

Il calcolo attuariale effettuato per il 2013, contiene un parametro probabilità di uscita del personale basato su curve di turn over suddivise per sesso ed età. Inoltre il tasso di attualizzazione è stato determinato con riferimento ai rendimenti di mercato di titoli obbligazionari di aziende primarie alla data di valutazione. A tale proposito, è stata utilizzata la curva dei tassi Composite AA (fonte: Bloomberg) riferita al 31 dicembre 2013.

Si riportano di seguito le principali ipotesi attuariali.

- Ipotesi demografiche:
 - mortalità/inabilità: sono state adottate in aggiunta alle serie storiche osservate, le tavole ISTAT, distinte per età e sesso, del 2010.
 - Uscita dall'azienda: la probabilità di uscita è parametrizzata in base al sesso ed all'età dei dipendenti, ottenendo un dato medio pari al 3,19% per gli uomini e 1,61% per le donne.
 - Anticipazioni: la frequenza annua di anticipazione è stata ipotizzata pari al 1,9%, desunta sulla base dei dati aziendali, mentre la percentuale di TFR richiesto a titolo di anticipo è pari al 70%.
- Ipotesi economiche-finanziarie:
 - Inflazione: ipotizzata un'inflazione programmata pari al 1,50%, sulla base del "Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2013".

Il fondo di trattamento di fine rapporto esistente è totalmente presente in azienda.

Si ricorda che, dall'esercizio 2011 la Società ha cambiato il principio contabile di rilevazione dell'effetto attuariale del fondo, incidendo direttamente sul Patrimonio Netto (paragrafo 93) anziché sul conto economico (paragrafo 61). E' stato cambiato inoltre anche il parametro di calcolo dell'attualizzazione attraverso l'applicazione della curva Composite AA anziché della Curva Euroswap.

10.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni del periodo

	31.12.2013	31.12.2012
A. Esistenze iniziali	1.255.425	937.450
B. Aumenti		
B1. Accantonamento del periodo	107.966	139.194
B2. Altre variazioni in aumento	-	208.348
C. Diminuzioni		
C1. Liquidazioni effettuate	(4.750)	(15.402)
C2. Altre variazioni in diminuzione	(99.055)	(14.165)
D. Esistenze finali	1.259.586	1.255.425

Si specifica che la composizione della sottovoce "C2. Altre variazioni in diminuzione" è costituita principalmente dalla diminuzione generata dal calcolo attuariale con contropartita patrimonio netto.

Sezione 11 – Fondi per rischi e oneri - Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 “Fondi per rischi e oneri”

La voce risulta così composta:

	31.12.2013	31.12.2012
1. Fondo indennità suppletiva clientela	170.639	360.227
2. Fondo rischi per revocatorie		
3. Fondo rischi e oneri		
4. Fondo imposte su contenzioso fiscale	25.229	190.229
Totale	195.868	550.456

Il fondo indennità suppletiva della clientela, relativo agli agenti con i quali è stato sottoscritto un mandato di agenzia per l’intermediazione dei contratti di leasing, è valutato con metodologia attuariale. E’ stata stimata la probabilità di cessazione del rapporto con l’agente, in base alle serie storiche di Gruppo, a seconda della corresponsione dell’indennità (probabilità pari al 0,76%), oppure no (3,05%). Per stimare la probabilità di percepire l’indennità in caso di decesso o inabilità permanente, si è utilizzata la tavola SIM/F 2009 e le tavole utilizzate per il modello INPS per generare “Le prime proiezioni al 2010”. Si è inoltre considerata l’età limite per il pensionamento, in funzione di quanto stabilito dal nuovo “Regolamento delle attività istituzionali ENASARCO” approvato con Nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali il 19 Luglio 2011 e aggiornato nel 2013 con alcune variazioni volte a raggiungere l’equilibrio cinquantennale del Fondo. Per l’attualizzazione dei flussi futuri medi è stata utilizzata la curva dei tassi Euro Corporate AA (fonte: Bloomberg) riferita al 31 dicembre 2013.

11.2 Variazioni nell’esercizio della voce 110 “Fondi per rischi e oneri”

La movimentazione della voce è così rappresentata:

	31.12.2013	31.12.2012
A. Esistenze iniziali	550.456	349.031
B. Aumenti		
B1. Accantonamento	9.761	
B2. Altre variazioni in aumento	106.609	241.670
C. Diminuzioni		
C1. Liquidazioni effettuate	(326.444)	(40.245)
C2. Altre variazioni in diminuzione	(144.514)	
D. Esistenze finali	195.868	550.456

Di seguito si riporta la movimentazione della voce in esame scomposta nelle tipologie di fondi che la costituiscono.

31.12.2013	Fondo indennità suppletiva clientela	Fondo rischi per revocatorie	Fondo rischi ed oneri	Fondo imposte su contenzioso fiscale	Totale
A. Esistenze iniziali	360.227	-	-	190.229	550.456
B. Aumenti					
B1. Accantonamento del periodo	9.761				9.761
B2. Altre variazioni in aumento	106.609				106.609
C. Diminuzioni					
C1. Liquidazioni effettuate	(161.444)			(165.000)	(326.444)
C2. Altre variazioni in diminuzione	(144.514)				(144.514)
D. Rimanenze finali	170.639	-	-	25.229	195.868

Nel prospetto precedente si è rappresentata la movimentazione dei fondi rischi ed oneri: nello specifico gli accantonamenti relativi al fondo indennità suppletiva della clientela sono determinati nel rispetto della normativa prevista dai CCNL e dai principi contabili internazionali.

Sezione 12 – Patrimonio – Voci 120, 130, 140, 150, 160 e 170

Il Patrimonio della Società si compone delle seguenti voci: Capitale Sociale, Altre Riserve (Riserva Legale e Straordinaria, Riserva da valutazione per prima applicazione principi contabili IAS, Riserva da valutazione attuariale del fondo TFR, Utili 2011 portati a nuovo per adozione nuovo calcolo e contabilizzazione del fondo TFR).

Non sono presenti né sono state movimentate le voci relative a: Azioni Proprie (voce 130), Strumenti di Capitale (voce 140), Sovrapprezzi emissioni (voce 150).

12.1 Composizione della voce 120 “Capitale”

Tipologie	Importo
1. Capitale	
1.1 Azioni ordinarie	20.000.000
1.2 Altre azioni	

12.5 Composizione e variazioni della voce 160 “Riserve”

Di seguito si rappresenta la movimentazione delle riserve di patrimonio.

La riserva FTA è stata generata dall'applicazione dei principi contabili internazionali in sede di prima adozione nel bilancio individuale degli stessi principi; tale nuovo criterio ha comportato una rideterminazione degli utili pregressi, con conseguente variazione del patrimonio societario.

	Legale	Utili portati a nuovo	Straordinaria	Riserva FTA	Totale
A. Esistenze iniziali	5.616.318	105.041	35.813.737	(746.520)	40.788.577
B. Aumenti					
B.1 Attribuzioni di utili	159.739		3.035.039		3.194.778
B.2 Altre variazioni					
C. Diminuzioni					
C.1 Utilizzi					
- copertura perdite					
- distribuzione					
- trasferimento a capitale					
C.2 Altre variazioni					
D. Rimanenze finali	5.776.057	105.041	38.848.776	(746.520)	43.983.355

12.6 Composizione e variazioni della voce 170 "Riserva da valutazione"

Di seguito si rappresenta la movimentazione delle riserve da valutazione.

La riserva da valutazione è stata generata dall'applicazione della formulazione del principio contabile internazionale per la valutazione del fondo di trattamento di fine rapporto; tale criterio permette la valutazione attuariale del fondo con contropartita riserva di patrimonio anziché conto economico.

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura dei flussi finanziari	Leggi speciali di Rivalutazione	Altre Valutazione TFR IAS8	Totale
A. Esistenze iniziali						(59.987)	(59.987)
B. Aumenti							
B1. Variazioni positive di fair value							
B.2 Altre variazioni						60.895	60.895
C. Diminuzioni							
C1. Variazioni negative di fair value							
C.2 Altre variazioni							
D. Rimanenze finali						908	908

Composizione del Patrimonio Netto: origine, disponibilità, distribuibilità

Patrimonio netto al 31 dicembre 2013:

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti	
				per copertura di perdite	per altre ragioni
Capitale	20.000.000				
Riserve di utili:					
- Riserva legale	5.776.057	B			
- Riserva straordinaria	38.848.777	A B C	38.848.777		
- Riserva FTA	(746.520)				
Riserve da valutazione	908	B C			
Utili portati a nuovo	105.041				
Utile del periodo	3.311.354	A B C	3.311.354		
Totale	67.295.617		42.160.131		
Quota non distribuibile			47.293		
Residua quota distribuibile			42.112.838		

Patrimonio netto al 1 gennaio 2013:

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti	
				per copertura di perdite	per altre ragioni
Capitale	20.000.000				
Riserve di utili:					
- Riserva legale	5.616.318	B			
- Riserva straordinaria	35.813.738	A B C	35.813.738		
- Riserva FTA	(746.520)				
Riserve da valutazione	(59.987)	B C	-		
Utili portati a nuovo	105.041		-		
Utile d'esercizio	3.194.778	A B C	3.194.778		
Totale	63.923.368		39.008.516		
Quota non distribuibile			108.492		
Residua quota distribuibile			38.900.024		

Nella colonna "possibilità di utilizzazione" le opzioni vengono indicate nel seguente modo:
 lettera **A**) per aumento di capitale sociale
 lettera **B**) per copertura di perdite
 lettera **C**) per distribuzione ai soci

Altre informazioni – Accordi quadro di compensazione

Rientrano in tale sezione informativa, gli accordi di compensazione sui derivati, di copertura e negoziazione, sottoscritti con la Capogruppo, a fronte dei quali è stato iscritto nella voce 60) dell'attivo patrimoniale, un deposito cauzionale fruttifero presso la stessa Banca Sella Holding.

1. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Di seguito si rappresentano le attività oggetto di compensazione. Sono costituite dalla voce 20 attività finanziarie detenute per la negoziazione costituite dal fair value dei derivati CAP di negoziazione, e da un deposito cauzionale fruttifero iscritto nella voce 60 crediti verso banche, entrambi con controparte Banca Sella Holding.

	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportate in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31/12/2013 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31/12/2012 (f=c-d-e)
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	12.663		12.663	12.663		-	-
2. Pronti conto termini							
3. Prestito titoli							
4. Altre	6.500.000		6.500.000		6.500.000	-	-
Totale al 31 dicembre 2013	6.512.663	-	6.512.663	12.663	6.500.000	-	-
Totale al 31 dicembre 2012	-	-	-	-	-	-	-

2. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Di seguito si rappresentano le passività oggetto di compensazione. Sono composte dalla voce 50 derivati di copertura, costituite dal fair value dei derivati IRS di copertura verso Banca Sella Holding.

	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31/12/2013 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31/12/2012 (f=c-d-e)
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	6.522.940		6.522.940	6.522.940		-	-
2. Pronti conto termini							
3. Prestito titoli							
4. Altre						-	-
Totale al 31 dicembre 2013	6.522.940	-	6.522.940	6.522.940	-	-	-
Totale al 31 dicembre 2012	-	-	-	-	-	-	-



PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO



Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

La voce interessi attivi accoglie varie tipologie di forme tecniche di interesse: su posizioni creditorie di conto corrente, relative ai contratti di leasing, generate dal prefinanziamento sui contratti in costruzione ed in attesa di locazione, altre forme.

La voce interessi passivi accoglie gli oneri finanziari generati dai debiti finanziari verso enti creditizi e finanziari nelle loro varie forme tecniche, gli interessi maturati sui titoli di debito in circolazione, i differenziali maturati sui contratti derivati, altre forme di debito.

Entrambe le voci riportano una diminuzione rispetto allo scorso periodo a causa principalmente del minore capitale residuo delle attività di leasing e relativi finanziamenti passivi.

1.1 Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31.12.2013	31.12.2012
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2 Attività finanziarie al fair value					
3 Attività finanziarie disponibili per la vendita					
4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5 Crediti					
5.1 Crediti verso banche		23.529	473	24.002	53.652
5.2 Crediti verso enti finanziari		34.207		34.207	30.488
5.3 Crediti verso clientela		39.184.649	264.902	39.449.551	43.189.132
6 Altre attività					1.560
7 Derivati di copertura					
Totale		39.242.385	265.375	39.507.760	43.274.832

La composizione della specifica degli interessi attivi su 'Finanziamenti' è la seguente:

	31.12.2013	31.12.2012
1 Interessi per leasing finanziario		
- per crediti verso banche	23.529	32.848
- per crediti verso enti finanziari	34.207	10.131
- per crediti verso clientela	38.540.752	38.583.413
2 Interessi di prefinanziamento per crediti verso clientela	643.898	1.137.828
Totale	39.242.386	39.764.220

La composizione della specifica degli interessi attivi 'Altre operazioni' è la seguente:

	31.12.2013	31.12.2012
1 Interessi da conto corrente per crediti verso banche	472	2.207
2 Interessi moratori per crediti verso clientela	256.266	242.058
3 Interessi dilazione per crediti verso clientela	8.637	9.659
4 Liquidazioni differenziali su derivati di copertura		
5 Liquidazioni differenziali su derivati di negoziazione		
6 Altri interessi attivi		
Totale	265.375	253.924

1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

	Finanziamenti	Titoli	Altro	31.12.2013	31.12.2012
1 Debiti verso banche	16.055.763			16.055.763	17.595.606
2 Debiti verso enti finanziari	20.204			20.204	18.231
3 Debiti verso clientela			878	878	1.733
4 Titoli in circolazione		206.441		206.441	195.373
5 Passività finanziarie di negoziazione					
6 Passività finanziarie al fair value					
7 Altre passività					
8 Derivati di copertura			2.526.812	2.526.812	3.022.854
Totale	16.075.967	206.441	2.527.690	18.810.098	20.833.797

La composizione della specifica degli interessi passivi su 'Finanziamenti verso banche' è la seguente:

	31.12.2013	31.12.2012
1 Interessi da conto corrente	164.396	139.649
2 Interessi su denaro caldo	3.395.071	2.727.480
3 Interessi finanziamenti euro per debiti verso banche	12.465.958	14.694.147
4 Interessi finanziamenti valuta	30.338	34.330
Totale	16.055.763	17.595.606

Sezione 2 - Commissioni - Voci 30 e 40

2.1 Composizione della voce 30 "Commissioni attive"

La voce è costituita dai proventi di competenza relativi a: rimborso spese istruttoria leasing, rimborso spese perizie, rimborso spese recupero crediti, rimborso spese voltura e riscatto, rimborso spese varie sostenute per clienti, provvigioni per intermediazioni varie.

Si specifica che alcune poste riclassificate nello scorso esercizio nei proventi di gestione (rimborso spese perizie, rimborso spese recupero crediti, rimborso spese voltura e riscatto, rimborso spese varie sostenute per clienti), sono state allocate nel presente bilancio tra le commissioni attive (altri servizi), in quanto tali proventi sono fatturati alla clientela con l'applicazione di un mark-up al costo sostenuto dalla società. Al fine di rendere più facilmente comparabili i due periodi, si riportano nei seguenti prospetti due colonne relative al 2012: la prima corrispondente ai dati pubblicati lo scorso esercizio (A), la seconda con l'adozione della nuova riclassifica (B).

	31.12.2013	31.12.2012 (A)	31.12.2012 (B)
1 Operazioni di leasing finanziario	830.574	788.320	788.320
2 Operazioni di factoring			
3 Credito al consumo			
4 Attività di merchant banking			
5 Garanzie rilasciate			
6 Servizi di:			
- gestione fondi per conto terzi			
- intermediazione in cambi			
- distribuzione prodotti	86.483	120.322	120.322
- altri	3.819.057	1.968.760	3.832.374
7 Servizi di incasso e pagamento			
8 Servicing in operazioni di cartolarizzazione			
9 Altre commissioni			
Totale	4.736.114	2.877.402	4.741.016

Si dettaglia di seguito la sottovoce '6. Servizi di - altri'.

	31.12.2013	31.12.2012 (A)	31.12.2012 (B)
Gestione operazioni fine locazione	1.651.531	307.547	1.555.541
Gestione operazioni variazioni contrattuali	120.225	126.520	126.520
Gestione insoluti ed impagati	94.815	104.107	104.107
Gestione incasso fatture	750.052	748.196	748.196
Gestione recupero crediti	315.496		330.446
Gestione recupero spese di perizia	239.848		343.212
Gestione operazioni altre	647.090	682.390	624.352
Totale	3.819.057	1.968.760	3.832.374

Si specifica che alcune poste riclassificate nello scorso esercizio alla sottovoce "Gestione operazioni altre" sono state allocate a sottovoci più specifiche, in seguito alla riclassifica evidenziata sopra.

2.2 Composizione della voce 40 "Commissioni passive"

La voce è costituita dagli oneri di competenza relativi a: commissioni su finanziamenti, spese bancarie, commissioni per distribuzione servizi, spese per perizie, spese per recupero crediti, spese per voltura e riscatto, spese varie sostenute per clienti, altre commissioni.

Si specifica che alcune poste riclassificate nello scorso esercizio negli oneri di gestione (spese per perizie, spese per recupero crediti, spese per voltura e riscatto, spese varie sostenute per clienti), sono state allocate nel presente bilancio tra le commissioni passive (altre commissioni), in quanto tali costi sono addebitati alla clientela con applicazione di mark up. Al fine di rendere più facilmente comparabili i due periodi, si riportano nel seguente prospetto due colonne relative al 2012: la prima corrispondente ai dati pubblicati lo scorso esercizio (A), la seconda con l'adozione della nuova riclassifica (B).

	31.12.2013	31.12.2012 (A)	31.12.2012 (B)
1 Garanzie ricevute			
2 Distribuzione di servizi da terzi	310.331	328.446	328.446
3 Servizi di incasso e pagamento	245.930	130.141	130.141
4 Spese per recupero crediti	286.289		290.818
5 Spese per perizie	198.034		269.067
6 Spese per voltura e riscatto	1.136.117		1.104.824
7 Altre commissioni	709.989	412.240	604.785
Totale	2.886.690	870.827	2.728.081

Si specifica inoltre che nella sottovoce '2. Distribuzione di servizi di terzi' è compreso anche il riconoscimento agli intermediari convenzionati del premio per raggiungimento degli obiettivi concordati (premio rappel) pari ad euro 90.254 (euro 145.278 nel 2012). Si specifica inoltre che nelle sottovoci '4 Spese per recupero crediti, 5 Spese per perizie, 6 Spese per voltura e riscatto e 7 Altre commissioni' sono ricompresi compensi per servizi acquistati, il cui addebito alla clientela è incluso nella voce di conto economico '30. Commissioni attive'.

Nel corso dell'esercizio è stato corrisposto a due agenti l'indennità suppletiva alla clientela, per cessazione del rapporto di agenzia.

Sezione 3 - Dividendi e Proventi assimilati - Voce 50

La voce non presenta alcun saldo

Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 60

La voce accoglie i differenziali netti dei contratti derivati di negoziazione e le variazioni di fair value dei contratti derivati option cap, e le differenze di cambio rilevate sui finanziamenti passivi e sui crediti leasing in valuta.

4.1 Composizione della voce 60 "Risultato netto dell'attività di negoziazione"

31.12.2013	Plusvalenze	Utili da negoziamento	Minusvalenze	Perdite da negoziamento	Risultato netto
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito di cui titoli di Stato					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R. di cui O.I.C.R. propri					
1.4 Altre attività					
2. Passività finanziarie					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Altre passività					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio		86.441		(110.242)	(23.801)
4. Derivati		4.169		(3.384)	785
Totale	-	90.610	-	(113.626)	(23.016)

31.12.2012	Plusvalenze	Utili da negoziamento	Minusvalenze	Perdite da negoziamento	Risultato netto
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito di cui titoli di Stato					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R. di cui O.I.C.R. propri					
1.4 Altre attività					
2. Passività finanziarie					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Altre passività					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio		49.392		(90.096)	(40.704)
4. Derivati finanziari		23.287		(21.688)	1.599
Totale	-	72.679	-	(111.784)	(39.105)

Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 70

5.1 Composizione della voce 70 "Risultato netto dell'attività di copertura"

La voce accoglie le variazioni nette di fair value dei contratti derivati di copertura.

Composizione della voce 70 "Risultato netto dell'attività di copertura"

	31.12.2013	31.12.2012
1. Proventi relativi a:		
1.1 Derivati di copertura del fair value		
1.2 Attività oggetto di copertura (fair value hedge)	3.359.386	2.142.666
1.3 Passività oggetto di copertura (fair value hedge)		
1.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari		
1.5 Altro		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	3.359.386	2.142.666
2. Oneri relativi a:		
2.1 Derivati di copertura del fair value	(3.454.645)	(2.175.917)
2.2 Attività oggetto di copertura (fair value hedge)		
2.3 Passività oggetto di copertura (fair value hedge)		
2.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari		
2.5 Altro		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(3.454.645)	(2.175.917)
Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(95.259)	(33.251)

Sezione 6 - Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value - Voce 80

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 7 - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto - Voce 90

La voce accoglie l'effetto netto della cessione di crediti effettuata nel corso dell'esercizio.

Composizione della voce 90 "Utile/Perdita da cessione o riacquisto"

	31.12.2013			31.12.2012		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
1. Attività finanziarie						
1.1 Crediti	17.420	(89.583)	(72.163)	27.446	(143.405)	(115.959)
1.2 Attività disponibili per la vendita						
1.3 Attività detenute fino a scadenza						
Totale Utile/Perdita da cessione di attività finanziarie	17.420	(89.583)	(72.163)	27.446	(143.405)	(115.959)
2. Passività finanziarie						
2.1 Debiti						
2.2 Titoli in circolazione						
1.3 Attività detenute fino a scadenza						
Totale Utile/Perdita da cessione di passività finanziarie						
Totale Utile/Perdita da cessione	17.420	(89.583)	(72.163)	27.446	(143.405)	(115.959)

Nel corso dell'esercizio, la Società ha effettuato una cessione pro soluto di crediti leasing deteriorati, cancellando conseguentemente gli stessi dall'attivo di Bilancio.

Si evidenzia invece che l'effetto economico netto della cessione di crediti effettuata nel corso del 2011 era pari ad euro 23.000 come ricavo.

Si specifica che la componente di utile è costituita dal compenso ricevuto a seguito della cessione, mentre la componente di perdita è composta dall'effetto netto di chiusura dei crediti ceduti.

Sezione 8 - Rettifiche di valore nette per deterioramento - Voce 100

La voce, oltre alle rettifiche di valore dei crediti determinate in sede di redazione di bilancio, include anche le perdite nette definitive emerse nel corso del periodo. Le rettifiche in oggetto sono relative:

- a crediti in bonis, calcolate in base ai principi contabili IAS tramite la svalutazione collettiva degli stessi;
- a crediti deteriorati, quali sofferenze, incagli e scaduti continuativi (approccio per transazione), valutati analiticamente.

Include inoltre le rettifiche di valore su attività finanziarie disponibili alla vendita

8.1 "Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti"

	Rettifiche di valore		Riprese di valore		31.12.2013	31.12.2012
	specifiche	portafoglio	specifiche	portafoglio		
1. Crediti verso banche						
- per leasing						
- per factoring						
- garanzie e impegni						
- altri crediti						
2. Crediti verso enti finanziari						
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
Altri crediti						
- per leasing		(1.269)	2.831	6.149	7.711	(9.997)
- per factoring						
- altri crediti						
3. Crediti verso clientela						
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo						
- altri crediti						
Altri crediti						
- per leasing	(15.709.492)	(1.732.321)	6.195.331	1.249.613	(9.996.869)	(8.723.804)
- per factoring	(12.770)		12.769		-	
- per credito al consumo	(24.059)		20.699		(3.360)	(9.450)
- altri crediti						
Totale	(15.746.320)	(1.733.590)	6.231.631	1.255.762	(9.992.518)	(8.743.251)

Si precisa che le riprese di valore specifiche sono così suddivisibili:

- euro 673.260 da valutazione;
- euro 2.130.937 da incasso;
- euro 3.246.964 da utilizzo fondi per passaggio a perdite;
- euro 180.470 altre.

8.2 "Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività disponibili alla vendita"

	Rettifiche di valore	Riprese di valore	31.12.2013	31.12.2012
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale e quote di OICR	(516)		(516)	
3. Finanziamenti				
Totale	(516)		(516)	-

Nel corso dell'esercizio è stata svalutata integralmente la quota azionaria iscritta nella voce 40 del precedente esercizio.

L'Assemblea della controparte azionaria, in seguito alla rilevazione di una perdita d'esercizio, ha deliberato di procedere alla copertura della stessa mediante azzeramento del capitale, e di procedere ad un aumento di quest'ultimo. Il Gruppo ha deliberato di non aderire all'aumento di capitale.

Sezione 9 - Spese Amministrative - Voce 110

La voce è suddivisa in due categorie generali: spese per il personale ed altre spese amministrative, come di seguito rappresentata.

9.1 Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"

	31.12.2013	31.12.2012
1. Personale dipendente		
a) salari e stipendi	2.381.518	2.396.544
b) oneri sociali	737.454	714.752
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	107.966	139.194
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	62.979	61.887
- a benefici definiti		
h) altre spese	195.025	181.845
2. Altro personale in attività	4.285	3.210
3. Amministratori e Sindaci	423.897	415.828
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		(25.256)
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	426.948	310.459
Totale	4.340.072	4.198.463

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Per il calcolo di tale sottovoce è stato considerato il personale dipendente proprio della Società ed il personale non dipendente proprio ma comandato da altra società del Gruppo, con esclusione dei dipendenti distaccati presso altre società del Gruppo. Inoltre, i dipendenti con contratto part time sono stati convenzionalmente considerati al 50%. La ponderazione avviene in base al numero di mesi lavorati.

	Dirigenti (medio)	Quadri direttivi (medio)	Restante personale (medio)
31.12.2013	1,5	17	45,63
31.12.2012	1	15	47,33

Di seguito si riporta il numero puntuale degli occupati alla fine del periodo.

	Dirigenti	Quadri direttivi	Restante personale
31.12.2013	2	17	50
31.12.2012	1	15	51

Nel corso del 2013 la dinamica del personale è stata di 3 unità in entrata e 1 unità in uscita (contro 2 in entrata e 2 in uscita dell'intero 2012).

Al 31 dicembre 2013 il personale in forza è composto da 34 persone di sesso maschile e 35 di sesso femminile (a fine 2012 erano rispettivamente 33 e 34). Il solo personale comandato è costituito da 7 persone, di cui 4 di sesso femminile.

9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

Si specifica che le poste relative alle spese varie per recupero crediti e beni, in precedenza classificate negli oneri di gestione, sono state allocate nel presente bilancio tra le spese amministrative, alla sottovoce 'Spese prestazioni e servizi'; viceversa, le spese per registrazioni atti legali, in precedenza classificate nelle altre spese amministrative alla sottovoce 'Spese diverse', sono state allocate negli oneri di gestione, in quanto addebitate alla clientela. Inoltre, alcune poste in precedenza attribuite alla sottovoce 'Spese diverse' sono state allocate alla sottovoce 'Spese trasferte, carburanti, rimborsi'.

Al fine di rendere più facilmente comparabili i due esercizi, si riportano nel seguente prospetto due colonne relative al 2012: la prima corrispondente ai dati pubblicati lo scorso esercizio (A), la seconda con l'adozione della nuova riclassifica (B).

	31.12.2013	31.12.2012 (A)	31.12.2012 (B)
Affitti passivi	168.376	207.979	207.979
Assicurazioni	78.707	70.689	70.689
Imposte indirette varie	115.846	105.152	105.152
Cancelleria e stampati	11.427	7.187	7.187
Contributi associativi	40.558	32.682	32.682
Spese prestazioni e servizi	457.894	172.926	405.637
Energia elettrica e riscaldamento	33.286	33.603	33.603
Manutenzioni	90.379	87.543	87.543
Premi fideiussioni	231	231	231
Pulizia locali	12.266	12.816	12.816
Noleggio auto	4.093	9.696	9.696
Spese postali	117.976	129.993	129.993
Spese rappresentanza	7.813	9.017	9.017
Spese telefoniche	35.334	48.444	48.444
Spese trasferte, carburanti, rimborsi chilometrici	26.373	10.946	32.848
Servizi in outsourcing infragruppo	419.855	419.396	419.396
Spese per pubblicità	30.000	30.000	30.000
Spese diverse	507.669	543.976	389.358
Totale	2.158.083	1.932.276	2.032.271

Sezione 10 – Rettifiche di valore nette su attività materiali - Voce 120

In tale voce è ricompreso il costo di competenza per l'ammortamento dei beni ad uso proprio, calcolato in base alla vita utile per categoria e alla data di inizio utilizzo.

10.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche di valore nette su attività materiali"

31.12.2013	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà				
a) terreni				
b) fabbricati	3.458			3.458
c) mobili	4.923			4.923
d) strumentali	17.250			17.250
e) altri	2.894			2.894
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
2. Attività detenute a scopo di investimento				
Totale	28.525	-	-	28.525
<hr/>				
31.12.2012	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Attività ad uso funzionale				
1. di proprietà				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili	7.676			7.676
d) strumentali	26.819			26.819
e) altri	18.862			18.862
2. acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
2. Attività detenute a scopo di investimento				
Totale	53.357	-	-	53.357

Sezione 11 – Rettifiche di valore nette su attività immateriali – Voce 130

In tale voce è ricompreso il costo di competenza per l'ammortamento del software aziendale e del sistema informativo, calcolato in base alla vita utile per categoria e alla data di inizio utilizzo.

11.1 Composizione della voce 130 "Rettifiche di valore nette su attività immateriali"

2013	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Avviamento				
2. Altre Attività immateriali				
2.1 di proprietà	338.873			338.873
2.2 acquisite in leasing finanziario				
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	338.873	-	-	338.873

2012	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Avviamento				
2. Altre Attività immateriali				
2.1 di proprietà	393.019			393.019
2.2 acquisite in leasing finanziario				
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	393.019	-	-	393.019

Sezione 12 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 140

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 150

Come già espresso in precedenza, il costo relativo alla indennità suppletiva della clientela è calcolato secondo metodologie attuariali, in conformità a quanto sancito dai principi contabili IAS.

In seguito all'introduzione del decreto legislativo 141/2010 con il quale è stato introdotto l'obbligo del mandato esclusivo per i rapporti di agenzia nell'intermediazione finanziaria, per alcuni intermediari non è stato possibile proseguire il rapporto di collaborazione in quanto operativi già presso altre realtà finanziarie. Pertanto per tali posizioni è stato estinto il relativo fondo indennità suppletiva della clientela, senza esborso finanziario, per euro 94.159.

Per due intermediari invece è stato corrisposto il relativo fondo per un valore di bilancio pari ad euro 105.190, quale utilizzo fondo.

L'accantonamento dell'anno, tenuto conto dell'effetto attuariale, è pari ad euro 10.432

13.1 Composizione della voce 150 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri"

	31.12.2013	31.12.2012
Indennità suppletiva per la clientela	(84.398)	36.425
Rischi ed oneri vari	(165.000)	165.000
Totale	(249.398)	201.425

Nello scorso esercizio, in seguito a 'Processo Verbale di Costatazione' notificato nel 2012 ma relativo all'esercizio 2008, la Società aveva accantonato un fondo rischi pari ad euro 165.000. nel corso del 2013, in una logica puramente deflattiva del contenzioso, ha accettato la proposta di adesione formulata dalla Direzione Regionale delle Entrate, a fronte della quale si chiude il contenzioso fiscale relativo al 2008. A fronte di tale adesione è stato utilizzato il fondo accantonato nel precedente periodo.

Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione - Voce 160

La voce accoglie gli oneri e proventi necessari allo svolgimento dell'attività propria della Società, non riclassificabili in altra voce del Conto Economico.

In ottemperanza alle istruzioni sulla redazione del bilancio, nel prospetto di Conto Economico gli altri oneri e proventi di gestione sono riclassificati nella stessa voce, anziché in due poste differenti.

Al fine comunque di facilitare la lettura, nella presente sezione si specificano in prospetti separati le due tipologie di voci economiche.

Si specifica che alcune poste riclassificate nello scorso esercizio nei proventi di gestione (recupero spese di perizia, recupero spese per voltura e riscatto, recupero spese fatturate dalle società di recupero crediti e recupero altre spese sostenute per conto dei clienti), sono state allocate nel presente bilancio tra le commissioni attive, in quanto tali costi sono addebitati alla clientela con applicazione di mark up.

In maniera speculare, le corrispondenti voci di costo (spese di perizia, spese per voltura e riscatto, spese fatturate dalle società di recupero crediti e altre spese sostenute per conto dei clienti), in precedenza allocate negli oneri di gestione, sono state riallocate tra le commissioni passive.

Si specifica inoltre che le spese varie per recupero crediti e beni, in precedenza classificate negli oneri di gestione, sono state allocate nel presente bilancio tra le altre spese amministrative; viceversa, le spese per registrazione atti legali, in precedenza classificate nelle altre spese amministrative, sono state allocate negli oneri di gestione, in quanto addebitate alla clientela.

Al fine di rendere più facilmente comparabili i due esercizi, si riportano nei seguenti prospetti degli 'Altri proventi di gestione' e degli 'Altri oneri di gestione', due colonne relative al 2012: la prima corrispondente ai dati pubblicati lo scorso esercizio (A), la seconda con l'adozione della nuova riclassifica (B).

La voce totalizza per euro 157.652 costo (contro euro 49.900 costo del 2012 ed euro 38.806 ricavo del 2012 con la nuova riclassifica), composto da proventi pari ad euro 2.883.680, ed oneri pari ad euro 3.041.332.

14.1 Composizione della voce 160, per la componente di "Altri proventi di gestione"

	31.12.2013	31.12.2012(A)	31.12.2012 (B)
Rimborso spese voltura e riscatto	-	1.061.489	-
Rimborso premi assicurazione	1.131.128	1.050.687	1.050.687
Rimborso consulenze e prestazioni	-	506.761	-
Rimborso spese notarili	7.452	6.492	6.492
Rimborso spese legali recupero crediti	579.545	708.184	415.411
Rimborso spese registrazione contratti	8.507	9.569	9.569
Rimborso imposte indirette	968.199	783.324	783.324
Proventi vari	126.443	34.655	32.065
Affitti attivi	62.406	-	-
Totale	2.883.680	4.161.161	2.297.547

Si specifica che la sottovoce 'Rimborso imposte indirette' si riferisce principalmente alla sottovoce 'Imposte indirette anticipate per la clientela' della voce Altri oneri di gestione.

14.2 Composizione della voce 160, per la componente di "Altri oneri di gestione"

	31.12.2013	31.12.2012 (A)	31.12.2012 (B)
Assicurazioni	1.227.429	1.053.082	1.056.067
Consulenze e prestazioni	-	506.761	-
Spese notarili	7.453	6.492	6.492
Spese registrazione contratti	8.508	9.972	9.972
Ammortamento oneri pluriennali locali terzi	15.381	16.994	16.994
Spese legali	726.521	292.887	425.604
Spese recupero crediti	-	523.530	-
Imposte indirette anticipate per la clientela	912.164	732.180	732.180
Spese voltura	-	1.061.489	-
Spese diverse	143.876	7.674	9.489
Totale	3.041.332	4.211.061	2.256.798

Si specifica che la sottovoce 'Imposte indirette anticipate per la clientela' è costituita per euro 908.624 (nel 2012 pari ad euro 730.172) da tasse automobilistiche pagate dalla Società relativamente a veicoli concessi in leasing, e per euro 3.540 (nel 2012 pari ad euro 2.800) da imposta comunale sugli immobili in leasing. Tale imposte indirette sono state addebitate alla clientela.

Nel corso dell'esercizio, in seguito a 'Processo Verbale di Costatazione' notificato nel 2012 ma relativo all'esercizio 2008, la Società, in una logica puramente deflattiva del contenzioso, ha accettato la proposta di adesione formulata dalla Direzione Regionale delle Entrate, a fronte della quale vengono evidenziate nella sottovoce 'Spese diverse' maggiori imposta sul valore aggiunto, sanzioni ed interessi per euro 131.395.

Sezione 15 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 170

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 16 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 180

La voce accoglie gli utili o le perdite generati dalla vendita di beni di proprietà ad uso interno.

16.1 Composizione della voce 180 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti"

	31.12.2013	31.12.2012
1. Immobili		
1.1 Utili da cessione		
1.2 Perdite da cessione		
2. Altre attività		
2.1 Utili da cessione	4.526	1.448
2.2 Perdite da cessione		(2.309)
Risultato netto	4.526	(861)

Sezione 17 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 190

L'onere fiscale dell'esercizio è costituito dal risultato netto della fiscalità corrente, differita ed anticipata.

17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

	31.12.2013	31.12.2012
1. Imposte correnti	5.220.708	4.136.175
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	(2.944)	(222.346)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	(23.034)	(138.290)
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate	(2.921.768)	(1.525.561)
5. Variazione delle imposte differite	10.017	(14.701)
Imposte complessive dell'esercizio	2.282.979	2.235.277

La sottovoce "2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi" è costituita dal provento straordinario determinato in sede di saldo imposte pari ad euro 2.514. Inoltre, nel corso del 2013, è stata presentata dichiarazione dei redditi integrativa a favore nei termini per l'anno 2011, in seguito alla rilevazione della non corretta determinazione della base imponibile IRAP, in quanto non era stata dedotta la quota di svalutazione dei crediti oggetto di cessione 2011. Tale novazione della dichiarazione fiscale, ha comportato un provento straordinario pari ad euro 113.542. Sempre nel corso dello scorso esercizio, in seguito a 'Processo Verbale di Costatazione' notificato nel 2012 ma relativo all'esercizio 2008, la Società, in una logica puramente deflattiva del contenzioso, ha accettato la proposta di adesione formulata dalla Direzione Regionale delle Entrate, a fronte della quale vengono evidenziate nella voce in oggetto maggiori imposte sul reddito pari ad euro 113.111.

La sottovoce "3. Riduzione delle imposte correnti del periodo" è costituita dal beneficio, ai fini IRES, ottenuto utilizzando gli stessi criteri applicati in sede di dichiarazione fiscale a livello consolidato, nella quale la Società recupera la quota di imposta generata dall'ineducibilità del 4% degli interessi passivi, per la quota di interessi liquidati a società del Gruppo Banca Sella.

Si specifica inoltre che la sottovoce "4. Variazione delle imposte anticipate", è influenzata dal valore rilevante delle svalutazioni su crediti non deducibili nel periodo.

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo del bilancio

Nel seguente prospetto si rappresenta il calcolo delle imposte sui redditi, riportando il processo di calcolo delle imposte iscritte nel bilancio.

Descrizione	Imponibile	Aliquota	Imposta
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	5.594.333		
Aliquota nominale		33,06%	1.079.888
IRES			
Servizi di terzi deducibili anno successivo	(52.542)	-0,26%	(14.449)
Differenze di cambio	(17.366)	-0,09%	(4.776)
Svalutazione crediti	8.995.408	44,22%	2.473.737
Costi indeducibili	59.003	0,29%	16.226
Interessi passivi non deducibili	83.762	0,41%	23.034
Imposta Municipale Immobili	78.614	0,39%	21.619
Sanzioni	111.586	0,55%	30.686
Accantonamenti fondi rischi ed oneri	(165.000)	-0,81%	(45.375)
Quota IRAP deducibile	(95.484)	-0,47%	(26.258)
Movimentazione FISC	(199.350)	-0,98%	(54.821)
Deducibilità aumenti di patrimonio	(364.867)	-1,79%	(100.338)
Varie	43.698	0,21%	12.017
Maggiorazione IRES 8,50%	5.280.277	8,02%	448.824
Ires da Irap costo sul personale	(160.976)	-0,79%	(44.268)
IRAP			
Spese amministrative	215.808	0,21%	11.990
Spese del personale	4.209.153	4,18%	233.850
Riprese/rettifiche di valore su crediti	7.994.531	7,94%	444.157
Risultato netto cessione attività finanziarie	(984.397)	-0,98%	(54.691)
Altri oneri e proventi di gestione	157.652	0,16%	8.759
Ammortamento beni materiali ed immateriali aziendali	36.740	0,04%	2.041
Interessi passivi non deducibili	651.331	0,65%	36.186
Cuneo fiscale	(1.264.643)	-1,26%	(70.260)
Accantonamenti fondi rischi ed oneri	(249.398)	-0,25%	(13.856)
Utili/perdite cessione investimenti	(4.526)	0,00%	(251)
Altre differenze	184.963	0,18%	10.276
Impatto imposte anticipate e differite		-52,05%	(2.911.751)
Imposte straordinarie			(2.944)
Imposte di competenza dell'esercizio		40,81%	2.282.979

L'aliquota IRAP al 3,90% è la base minima applicata nel calcolo di tale imposta. Infatti, secondo la normativa fiscale, la Società ripartisce la base imponibile IRAP in relazione alle esistenze di crediti residui leasing suddivisa tra le Regioni italiane in cui tali contratti sono sorti, ovvero in base alla filiale societaria di riferimento. Inoltre sono stati introdotti aumenti dell'aliquota base (0,75% + 0,92%) portando l'aliquota nominale al 5,57% per la maggior parte delle Regioni, come evidenziato nelle istruzioni ministeriali alla compilazione della dichiarazione IRAP. Ne consegue che l'aliquota media effettiva applicata alla base imponibile IRAP è pari al 5,556%.

L'aliquota nominale IRES è pari al 27,50%.

Si segnala inoltre che per l'esercizio 2013 è stata introdotta una maggiorazione dell'aliquota fiscale IRES, pari al 8,50%, con un impatto economico di euro 448.824.

Sezione 18 – Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 200

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 19 – Conto economico: altre informazioni

19.1 - Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Di seguito viene rappresentata la suddivisione delle voci di ricavo di interessi e commissioni, in base alla tipologia di prodotto finanziario sottostante ed alla controparte relativa.

	Interessi attivi			Commissioni attive			31.12.2013	31.12.2012
	Enti		Clientela	Enti		Clientela		
	Banche	finanziari		Banche	finanziari			
1. Leasing finanziario								
- beni immobili	23.529	6.071	18.831.241	1.200	62.850	18.924.891	18.646.815	
- beni mobili		9.105	7.996.361	350	434.637	8.440.453	9.282.608	
- beni strumentali		19.031	11.713.150	300	331.237	12.063.718	11.485.289	
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
Totale	23.529	34.207	38.540.752	-	1.850	828.724	39.429.062	39.414.712

19.2 – Altre informazioni

Di seguito viene rappresentata la suddivisione delle altre componenti le voci di ricavo di interessi e commissioni, non ricomprese nella precedente sezione 19.1. Si fornisce l'informazione in base alla sotto- tipologia di prodotto finanziario sottostante ed alla controparte relativa.

A seguito della riclassifica di alcune poste dai proventi di gestione alle commissioni attive, evidenziate alla Sezione 2 – Commissioni, si riportano nel seguente prospetto due colonne relative al 2012: la prima corrispondente ai dati pubblicati lo scorso esercizio (A), la seconda con l'adozione della nuova riclassifica (B).

	Interessi attivi			Commissioni attive			31.12.2013	31.12.2012 (A)	31.12.2012 (B)
	Enti			Enti					
	Banche	finanziari	Clientela	Banche	finanziari	Clientela			
1. Altre tipologie di operazioni									
- intermediazione altri prodotti						86.483	86.483	120.322	120.322
- cartolarizzazione									
- prelocazione			643.897				643.897	1.137.828	1.137.828
- altri interessi attivi	473						473	2.207	2.207
- derivati di copertura									
- attività finanziarie di negoziazione									
- altri servizi			264.903			3.819.056	4.083.959	2.220.477	4.085.344
Totale	473	-	908.800	-	-	3.905.539	4.814.812	3.480.834	5.345.701



PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI



Sezione 1 - Riferimenti specifici sull'operatività svolta

A. LEASING FINANZIARIO

A.1 - Riconciliazione tra l'investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti

L'investimento lordo, inteso come somma dei pagamenti minimi dovuti e di qualsiasi valore residuo non garantito spettante al locatore, è corrispondente alla sommatoria del valore attuale dei pagamenti minimi dovuti, inteso come somma tra pagamenti richiesti o che possono essere richiesti dal locatore, esclusi i canoni potenziali (indicizzazioni), costi per servizi ed imposte pagati dal locatore ed a questi rimborsati, qualsiasi valore residuo garantito, prezzo di riscatto di cui è ragionevole l'esercizio del diritto d'opzione.

31 dicembre 2013						
ESPOSIZIONI DETERIORATE	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTO LORDO		di cui valore residuo non garantito
	Quota capitale	Quota Interessi				
		di cui valore residuo garantito				
Totale	78.040.163	867.697.170	-	193.516.418	1.139.240.826	84.639.922

31 dicembre 2012						
ESPOSIZIONI DETERIORATE	PAGAMENTI MINIMI			ESPOSIZIONI DETERIORATE		di cui valore residuo non garantito
	Quota capitale	Quota Interessi				
		di cui valore residuo garantito				
Totale	71.456.246	912.087.076	-	214.089.431	1.197.632.753	97.376.676

A.2 - Classificazione per fascia temporale dei crediti di leasing finanziario

Di seguito viene rappresentata la suddivisione temporale dei pagamenti minimi dovuti suddivisi tra quota capitale e quota interessi.

31 dicembre 2013						
Fasce temporali	ESPOSIZIONI DETERIORATE	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTO LORDO	
		Quota capitale	Quota Interessi		di cui valore residuo non garantito	
			di cui valore residuo garantito			
A vista						
fino a 3 mesi	16.741.708	48.662.871		5.132.675	70.537.254	2.401.911
tra 3 mesi a 1 anno	24.126.307	123.424.076		29.603.253	177.153.636	6.613.551
tra 1 anno e 5 anni	12.720.786	393.399.068		93.198.685	499.318.540	22.241.357
oltre 5 anni	24.451.362	302.211.155		65.581.805	392.231.396	53.383.103
durata indeterminata						
Totale	78.040.163	867.697.170	-	193.516.418	1.139.240.826	84.639.922

31 dicembre 2012						
Fasce temporali	ESPOSIZIONI DETERIORATE	PAGAMENTI MINIMI		INVESTIMENTO LORDO		
		Quota capitale	C	di cui valore residuo garantito	di cui valore residuo non garantito	
A vista						
fino a 3 mesi	14.799.455	54.780.663		12.940.129	82.520.247	4.662.292
tra 3 mesi a 1 anno	18.642.684	132.379.158		30.068.601	181.090.443	9.558.951
tra 1 anno e 5 anni	19.063.847	403.003.933		96.149.655	518.217.435	28.154.673
oltre 5 anni	18.950.260	321.923.323		74.931.045	415.804.628	55.000.761
durata indeterminata						
Totale	71.456.246	912.087.076	-	214.089.431	1.197.632.753	97.376.676

A.3 - Classificazione dei finanziamenti di leasing finanziario per qualità e tipologia di bene locato

	Finanziamenti in bonis		Finanziamenti deteriorati			
	31.12.2013	31.12.2012	31.12.2013		31.12.2012	
			di cui: sofferenze		di cui: sofferenze	
A. Beni immobili:						
- Terreni						
- Fabbricati	447.334.027	476.401.315	54.766.590	16.689.451	50.020.182	12.633.427
B. Beni strumentali	259.047.518	262.532.955	10.057.825	3.324.054	9.480.405	3.838.873
C. Beni mobili:						
- Autoveicoli	132.605.079	135.882.112	7.274.713	1.656.216	7.537.926	1.865.378
- Aeronavale e ferroviario	28.710.546	37.270.694	5.941.035	1.710.834	4.417.733	2.741.140
- Altri						
D. Beni immateriali:						
- Marchi						
- Software						
- Altri						
Totale	867.697.170	912.087.076	78.040.163	23.380.555	71.456.246	21.078.818

A.4 - Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

La sottovoce accoglie il valore residuo finanziario lordo dei contratti di leasing decorsi, comprendendo sia posizioni in bonis sia deteriorate.

	Beni inoptati		Beni ritirati a seguito di risoluzione		Altri beni	
	31.12.2013	31.12.2012	31.12.2013	31.12.2012	31.12.2013	31.12.2012
A. Beni immobili:						
- Terreni						
- Fabbricati					493.023.088	520.758.087
B. Beni strumentali					265.823.418	268.613.407
C. Beni mobili:						
- Autoveicoli					136.116.779	139.741.569
- Aeronavale e ferroviario					32.192.343	38.371.863
- Altri						
D. Beni immateriali:						
- Marchi						
- Software						
- Altri						
Totale	-	-	-	-	927.155.628	967.484.926

A.5 - Rettifiche di valore

La sottovoce accoglie la movimentazione delle rettifiche di valore sui crediti per i contratti di leasing decorsi, suddivise in base alla qualità del credito ed alla tipologia contrattuale.

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione					Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utili da cessione	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
Specifiche su attività deteriorate											
Leasing immobiliare											
- sofferenze	2.368.135	962.916		89.303	2.065	(348.039)		-	(55.481)	-	3.018.899
- incagli	687.659	2.004.652		76.031	9.953	(25.602)		(66.640)	(479.700)	(155)	2.206.198
- esposizioni ristrutturare	365	27		1.337	-	(1.221)		-	-	-	508
- esposizioni scadute	275.815	146.490		10.064	30.615	(105.619)		(110.095)	(36)	(20.116)	227.118
Leasing strumentale											
- sofferenze	5.718.873	2.134.268		286.266	42.304	(188.101)		(1.636)	(1.326.093)	(25)	6.665.856
- incagli	657.025	1.185.321		39.004	57.707	(152.672)		(272.336)	(33.100)	(25)	1.480.924
- esposizioni ristrutturare											
- esposizioni scadute	131.482	123.349		11.313	28.655	(54.632)		(62.510)	(2.181)	(6.610)	168.866
Leasing mobiliare											
- sofferenze	8.381.324	1.570.823	46.683	779.439	10.484	(430.614)	(46.683)	-	(2.353.855)	-	7.957.601
- incagli	1.514.637	1.204.487	12.063	122.450	38.474	(248.367)	(12.063)	(721.036)	(74.173)	(293)	1.836.179
- esposizioni ristrutturare											
- esposizioni scadute	237.491	93.468	13.417	4.868	26.883	(77.812)	(13.417)	(152.244)	(495)	(4.034)	128.125
Leasing immateriale											
- sofferenze											
- incagli											
- esposizioni ristrutturare											
- esposizioni scadute											
Totale A	19.972.806	9.425.801	72.163	1.420.075	247.140	(1.632.679)	(72.163)	(1.386.496)	(4.325.114)	(31.257)	23.690.274
Di portafoglio su altre attività											
- leasing immobiliare	496.805	60.537		20.271	5.491	(131.124)		(42.633)	-		409.346
- leasing strumentale	2.206.030	930.480		6.659	37.145	(482.326)		(106.584)	(175)		2.591.229
- leasing mobiliare	1.217.469	653.720		4.327	5.348	(410.795)		(75.841)	(5.962)		1.388.266
- leasing immateriale											
Totale B	3.920.304	1.644.738	-	31.257	47.984	(1.024.245)	-	(225.058)	(6.136)	-	4.388.842
Totale	23.893.110	11.070.539	72.163	1.451.332	295.124	(2.656.924)	(72.163)	(1.611.554)	(4.331.245)	(31.257)	28.079.116

A.6 - Altre informazioni

A.6.1 Descrizione generale dei contratti significativi

La tipologia di contratti di leasing della società è del tipo di leasing finanziario: con tale contratto l'utilizzatore richiede al concedente di acquistare, o di far realizzare, un bene da un produttore o fornitore, allo scopo di utilizzarlo in godimento a fronte del pagamento di canoni periodici previsti contrattualmente e sviluppati in un piano finanziario con ammortamento alla francese. Nel contratto è normalmente previsto, oltre il valore del bene, l'importo dei canoni di locazione, la durata, l'eventuale anticipo e, alla fine della locazione, la facoltà da parte dell'utilizzatore di diventare proprietario del bene goduto attraverso l'opzione del riscatto. Al fine di rendere l'opzione del riscatto una naturale prosecuzione della locazione stessa, il piano finanziario tipo dei contratti di leasing viene strutturato in modo tale da rendere vantaggioso per la clientela l'esercizio di tale opzione, minimizzando così il rischio e l'onere della gestione di un magazzino di beni inoptati.

Di seguito si riportano alcuni parametri medi relativi al monte contratti di leasing in essere al 31 dicembre 2013 ed ai soli contratti stipulati nel corso del 2013. Tali parametri, taglio medio, durata media, anticipo e riscatto medio percentuale, variano a seconda della tipologia contrattuale.

	Progressivo al 31 dicembre 2013	Stipulati nel 2013
Taglio medio		
- immobiliare	589.484	478.558
- strumentale	91.503	74.263
- veicoli	37.556	36.241
- navale	380.077	251.106
Durata media (mesi)		
- immobiliare	182	152
- strumentale	62	55
- veicoli	53	51
- navale	87	75
Anticipo medio percentuale		
- immobiliare	11%	17%
- strumentale	10%	13%
- veicoli	11%	12%
- navale	27%	37%
Riscatto medio percentuale		
- immobiliare	10%	7%
- strumentale	1%	1%
- veicoli	3%	2%
- navale	2%	2%

Di seguito si riportano i principali e più significativi contratti di locazione finanziaria in corso alla data di redazione del presente bilancio. Sono stati considerati i contratti a reddito con un valore finanziato originale superiore a 5.000.000 di euro.

Tipologia di bene locato	Capitale originale	Residuo finanziario	Durata (anni)	Tipo tasso	Settore attività economica	Appartenente a gruppo economico
Immobiliare	7.920.000	4.358.199	15	Indicizzato	Imprese produttive	NO
Immobiliare	6.209.728	1.541.454	15	Indicizzato	Imprese produttive	NO
Immobiliare	6.000.000	846.884	8	Indicizzato	Imprese produttive	NO
Immobiliare	5.681.026	2.642.597	27	Indicizzato	Imprese produttive	SI
Immobiliare	5.398.000	4.276.582	18	Indicizzato	Imprese produttive	SI
Immobiliare	5.050.000	4.405.665	18	Indicizzato	Imprese produttive	NO

A.6.3 Operazioni di retrolocazione (lease back)

La sottovoce è composta dai contratti di leasing finanziario in cui il bene è stato acquistato dalla stessa controparte con la quale è stato stipulato il finanziamento. Alla data del presente bilancio vi sono crediti su contratti decorsi e non riscattati per un valore di bilancio di euro 50.725.555 (al 31 dicembre 2012 pari ad euro 52.051.114), corrispondenti a 319 contratti (280 nel 2012).

B. FACTORING E CESSIONE DI CREDITI

La voce è costituita da sole posizioni deteriorate a sofferenza per le quali, nel corso degli ultimi esercizi, non è stato anticipato né fatturato alcun ammontare. Al 31 dicembre 2013 non sussistono posizioni aperte, in quanto l'unica esposizione a sofferenza interamente svalutata è stata chiusa con passaggio a perdita nel corso dell'esercizio.

B.1 - Valore lordo e valore di bilancio

B.1.1 - Operazioni di factoring

	31.12.2013			31/12.2012		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis						
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):						
- cessioni di crediti futuri						
- altre						
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)						
2. Attività deteriorate						
2.1 In sofferenza						
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	-	-	-	12.770	12.769	1
- cessioni di crediti futuri						
- altre						
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):						
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre						
2.2 Incagliate						
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):						
- cessioni di crediti futuri						
- altre						
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):						
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre						
2.3 Ristrutturate						
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):						
- cessioni di crediti futuri						
- altre						
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):						
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre						
2.4 Scadute						
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):						
- cessioni di crediti futuri						
- altre						
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):						
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre						
Totale	-	-	-	12.770	12.769	1

B.2 - Ripartizione per Vita residua

B.2.1 - Operazioni di factoring pro-solvendo: anticipi e montecrediti

	Anticipi		Montecrediti	
	31.12.2013	31.12.2012	31.12.2013	31.12.2012
- a vista				
- fino a 3 mesi				
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi				
- da 6 mesi a 1 anno				
- oltre 1 anno				
- durata indeterminata	-	-	12.770	12.770
Totale	-	-	12.770	12.770

B.3 - Dinamica delle rettifiche di valore

B.3.1 - Operazione di factoring

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione					Rettifiche di valore finali
		Rettifiche e di valore	Perdite da cessione	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utili da cessione	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
Specifiche su attività deteriorate											
Esposizioni verso cedenti											
- Sofferenze	12.769								12.769		-
- Incagli											
- Esposizioni Ristrutturate											
- Esposizioni Scadute											
Esposizioni verso debitori ceduti											
- Sofferenze											
- Incagli											
- Esposizioni Ristrutturate											
- Esposizioni Scadute											
Di portafoglio su altre attività											
- Esposizioni verso cedenti											
- Esposizioni verso debitori ceduti											
Totale	12.769								12.769		-

B.4 - Altre informazioni

Non sono presenti ulteriori informazioni.

C. CREDITO AL CONSUMO

La voce è costituita da sole posizioni deteriorate a sofferenza.

C.1 - Composizione per forma tecnica

	31.12.2013			31.12.2012		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis						
– prestiti personali						
– prestiti finalizzati						
– cessione del quinto						
2. Attività deteriorate						
Prestiti personali						
– sofferenze						
– incagli						
– esposizioni ristrutturate						
– scadute						
Prestiti finalizzati						
– sofferenze	21.588	9.976	11.612	45.647	30.675	14.972
– incagli						
– esposizioni ristrutturate						
– esposizioni scadute						
Cessione del quinto						
– sofferenze						
– incagli						
– esposizioni ristrutturate						
– esposizioni scadute						
Totale	21.588	9.976	11.612	45.647	30.675	14.972

C.2 - Classificazione vita residua e qualità

	Finanziamenti in bonis		Finanziamenti deteriorati	
	31.12.2013	31.12.2012	31.12.2013	31.12.2012
fino a 3 mesi				
tra 3 mesi a 1 anno				
tra 1 anno e 5 anni				
oltre 5 anni				
durata indeterminata	-	-	11.612	14.972
Totale	-	-	11.612	14.972

C.3 - Dinamica delle rettifiche di valore

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione					Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utili da cessione	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
Specifiche su attività deteriorate											
Prestiti personali											
- sofferenze											
- incagli											
- esposizioni ristrutturate											
- scadute											
Prestiti finalizzati											
- sofferenze	30.675								20.699		9.976
- incagli											
- esposizioni ristrutturate											
- esposizioni scadute											
Cessione del quinto											
- sofferenze											
- incagli											
- esposizioni ristrutturate											
- esposizioni scadute											
Di portafoglio su altre attività											
- prestiti personali											
- prestiti finalizzati											
- cessione del quinto											
Totale	30.675								20.699		9.976

D. GARANZIE E IMPEGNI

D.1 - Valore delle garanzie e degli impegni

La voce è costituita dalla differenza tra il valore finale dei beni in allestimento ed in attesa di locazione ed il totale dei costi sostenuti alla data di chiusura del periodo, comprensivi degli stati avanzamenti lavori, al netto di eventuali canoni iniziali. Sono compresi anche gli impegni per plafond sottoscritti con la clientela e non ancora utilizzati.

Operazioni	31.12.2013	31.12.2012
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	22.652.657	24.868.892
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni irrevocabili		
a) a rilasciare garanzie		
b) altri		
Totale	22.652.657	24.868.892

D.10. - Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

La Società ha effettuato provvista finanziaria anche presso la Banca Europea degli Investimenti (B.E.I.), con il vincolo che le controparti sottoscrittrici del contratto di leasing siano piccole medie imprese. A fronte dei contratti di leasing finanziati con provvista erogata da B.E.I., i crediti rivenienti dai contratti stessi sono stati ceduti in garanzia a B.E.I., il cui credito al 31 dicembre ammonta ad euro 118.369.555

Inoltre nel corso dell'esercizio sono stati ceduti in pegno a garanzia a Banca d'Italia, crediti rivenienti da operazioni di leasing per un valore residuo al 31 dicembre pari ad euro 33.002.101. A fronte di tale cessione in garanzia, la Società ha ricevuto, tramite la Capogruppo, finanziamenti a vista dalla Banca Centrale Europea.

Si riporta nel prospetto seguente l'ammontare del credito finanziario verso la clientela oggetto di cessione in garanzia.

Operazioni	31.12.2013	31.12.2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita		
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	151.371.656	105.072.635
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso enti finanziari		
7. Crediti verso clientela		
8. Attività materiali		
Totale	151.371.656	105.072.635

Contratti derivati

L'operatività in strumenti derivati ha come unico obiettivo la copertura del rischio tasso. Nel corso del periodo non sono stati stipulati contratti derivati.

Alla luce del fine di copertura di suddetti strumenti finanziari, la Società non ha alcuna previsione di cessione o smobilizzo degli stessi.

Di seguito si riportano i valori nominali dei contratti derivati attivi al 31 dicembre 2013.

Tipologia operazione	Controparte	31.12.2013	31.12.2012
Interest rate swap	Banca Sella Holding	64.765.000	86.905.000
Cap	Banca Sella Holding	3.779.120	6.061.096
Totale		68.544.120	92.966.096

Di seguito si riportano i valori di "fair value" (Livello 2) dei contratti derivati attivi al 31 dicembre 2013.

Tipologia operazione	Controparte	Classificazione	Valore nominale	Fair value
Interest rate swap	Banca Sella Holding	copertura rischio tasso	64.765.000	(6.522.940)
Cap	Banca Sella Holding	copertura rischio tasso	3.779.120	12.663
Totale			68.544.120	(6.510.277)

H. OPERATIVITÀ CON FONDI DI TERZI

H.1 - Natura dei fondi e forme di impiego

Tale voce acclude i contributi agevolativi versati alla Società quale cassa incaricata per la loro liquidazione ai propri clienti. Per contributi agevolativi si intendono agevolazioni stabilite a livello nazionale ma con regolamenti specifici per le singole regioni italiane (Artigiancassa, Legge 488/92, Legge 598/94). In base a tali regolamenti, viene corrisposto a livello finale al cliente della Società un contributo pubblico condizionato al rispetto di determinati parametri. Sono inclusi, inoltre, in tale voce anche finanziamenti finalizzati a tasso agevolato erogati dalla Regione Veneto e dalla Regione Valle d'Aosta alla Società a fronte di specifico contratto di leasing. La Società utilizza tale finanziamento agevolato per l'acquisto dei beni locati, riconoscendo al cliente tale vantaggio economico.

	31.12.2013		31.12.2012	
	Fondi pubblici		Fondi pubblici	
		di cui: a rischio proprio		di cui: a rischio proprio
1. Attività in bonis				
- leasing finanziario	1.958.174		1.139.543	
- factoring				
- altri finanziamenti				
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- partecipazioni				
di cui: per merchant banking				
- garanzie e impegni				
2. Attività deteriorate				
2.1 Sofferenze				
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- garanzie e impegni				
2.2 Incagli				
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- garanzie e impegni				
2.3 Esposizioni ristrutturate				
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- garanzie e impegni				
2.4 Esposizioni scadute				
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- garanzie e impegni				
Totale	1.958.174	-	1.139.543	-

L. ALTRE ATTIVITA'

Nella presente sottosezione sono specificati i crediti per contratti di leasing stipulati e non ancora decorsi, per i quali la Società ha già sostenuto dei costi: leasing in attesa di decorrenza e stati avanzamento lavori.

L.1 - Contratti di leasing non ancora decorsi

Nella presente tabella sono indicati i costi finora sostenuti per i contratti di leasing non ancora decorsi (beni in allestimento e beni in attesa di locazione finanziaria), al netto degli anticipi fatturati ai clienti, e relativo saldo esplicito. I valori sono al lordo delle rettifiche su crediti. Tale valore rappresenta un di cui della tabella 6.5 crediti verso la clientela, alla sottovoce 5 altri finanziamenti.

	31.12.2013	31.12.2012
Crediti in Bonis		
. Immobili	8.178.273	9.796.379
. Strumentali	4.442.542	4.501.860
. Veicoli	552.148	637.819
. Aereonavale	-	-
Crediti Deteriorati		
. Immobili	7.870.506	6.959.130
. Strumentali	363	22.589
. Veicoli	-	-
. Aereonavale	847.606	845.322
Totale	21.891.436	22.763.099

L.2 - Rettifiche di valore

La sottovoce accoglie la movimentazione delle rettifiche di valore sui crediti per i contratti di leasing non decorsi suddivise in base alla qualità del credito ed alla tipologia contrattuale.

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione					Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utili da cessione	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
Specifiche su attività deteriorate											
Leasing immobiliare											
- sofferenze		1.361.211		771.706		(27.850)		(18.279)			2.086.788
- incagli	1.032.699	334.272			238			(771.706)			595.503
- esposizioni ristrutturate											
- esposizioni scadute											
Leasing strumentale											
- sofferenze	22.080										22.080
- incagli											
- esposizioni ristrutturate											
- esposizioni scadute	102										102
Leasing mobiliare											
- sofferenze	746.552										746.552
- incagli											
- esposizioni ristrutturate											
- esposizioni scadute											
Leasing immateriale											
- sofferenze											
- incagli											
- esposizioni ristrutturate											
- esposizioni scadute											
Di portafoglio											
su altre attività											
- leasing immobiliare	7.372										7.372
- leasing strumentale	39.407	7.753									47.160
- leasing mobiliare	5.562	1.504									7.066
- leasing immateriale											
Totale	1.853.774	1.704.740	-	771.706	238	(27.850)	-	(789.985)	-	-	3.512.623

Sezione 2 - Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.1 - Operazioni di cartolarizzazione

Alla data del presente bilancio, non vi sono in essere operazioni di cartolarizzazione.

C.2 - Operazioni di cessione

Nel corso dell'esercizio, la Società ha effettuato una cessione pro soluto di crediti leasing deteriorati, cancellando conseguentemente gli stessi dall'attivo di Bilancio, in quanto tale operazione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi.

L'ammontare complessivo di crediti ceduti è pari ad euro 1.195.389; tali crediti erano svalutati nel bilancio del precedente esercizio per euro 1.078.149.

Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative POLITICHE DI COPERTURA

PREMESSA

La Società attribuisce forte rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi, quali condizioni per garantire una sostenibile creazione di valore in un contesto di rischio controllato.

Il presidio e il controllo dei rischi è svolto dalle funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Compliance e Risk Management) e terzo livello (Revisione Interna). In particolare, il servizio di Risk Management, in coordinamento con il servizio di Risk Management della Capogruppo che riveste il ruolo di direzione e coordinamento, ha la mission di contribuire attivamente al conseguimento di una efficace gestione dei rischi e di un efficiente profilo di rischio/rendimento, attraverso l'identificazione, la misurazione e il controllo dei rischi di Primo e Secondo Pilastro di Basilea 2, operando in maniera strettamente legata alla gestione delle variabili economiche e patrimoniali e nel costante rispetto ed adeguamento ai cambiamenti imposti dalla normativa e allineati con le best practice di sistema. La funzione di Risk Management è distinta e indipendente dalle funzioni aziendali incaricate della gestione operativa dei rischi e riporta al Direttore Generale.

La cultura del controllo e del rischio in Biella Leasing e nel Gruppo Banca Sella è diffusa a tutti i livelli. Le strategie aziendali sono orientate a un'attenta opera di formazione e di continuo aggiornamento professionale; particolare attenzione è posta alle risorse, siano esse direttamente operanti in funzioni di controllo che in funzioni operative, assicurando costante crescita professionale attraverso la fruizione di formazione esterna e continuo aggiornamento professionale e normativo, anche tramite la partecipazione a gruppi di lavoro associativi e interbancari.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La concessione di crediti sotto forma di locazione finanziaria rappresenta il core business della Società. Le linee guida della politica creditizia, definite ed approvate dal Consiglio di Amministrazione della Società, sono conformi alle direttive della Capogruppo.

Il portafoglio clienti è prevalentemente composto da aziende di piccole e medie dimensioni, la cui distribuzione territoriale rispecchia la dislocazione della rete vendita. La Società infatti si affida per l'acquisizione e selezione di nuova clientela ad una rete interna costituita da succursali, alla rete vendita delle Banche del Gruppo, ad agenti e mediatori creditizi convenzionati.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

Il rischio di credito è generato dalla circostanza che la parte debitrice non adempia ad un'obbligazione causando la perdita finanziaria alla controparte; per tale ragione i fattori di origine dell'esposizione al rischio di credito sono, nel caso degli intermediari finanziari, strettamente correlati all'attività stessa della Società.

L'attività di erogazione e gestione del credito, nelle sue diverse forme, costituisce l'asse portante dell'operatività e della redditività della Società e quindi la leva principale per il suo sviluppo, nonché l'area a maggior assorbimento di patrimonio, al contenimento del quale è dedicata quindi grande attenzione. Viene attuato un puntuale ed efficace monitoraggio dei limiti di frazionamento del rischio e vengono adottate politiche di erogazione più attente mirate ad evitare il verificarsi di rischi inattesi.

Nel corso del 2013 la società ha perseguito le seguenti linee strategiche nella gestione del credito:

- frazionamento del rischio evitando concentrazioni elevate su singoli clienti/gruppi o settori di attività;
- privilegio delle operazioni nei confronti delle P.M.I. con particolare attenzione ad esposizioni nei settori a più alto rischio congiunturale;
- spinta commerciale nelle operazioni di cross selling con le società del Gruppo Bancario;
- politica di rigore nell'applicazione del pricing con correlazione a rating della clientela;
- investimenti nella formazione del personale per una adeguata cultura e condivisione del sistema di erogazione del credito.

2.1 Aspetti organizzativi

Al fine di affrontare competitivamente il rischio di credito, la Società è organizzata con una struttura in grado di presidiare efficacemente e con efficienza tale aspetto della propria attività.

Quando una richiesta di finanziamento perviene alla Società, il processo di erogazione del credito prevede che la richiesta sia anzitutto valutata, compatibilmente con i propri limiti di autonomia, da una apposita struttura decisionale all'interno delle succursali. I principali parametri di valutazione sono: un giudizio diretto sul cliente e sulle garanzie che possono essere rilasciate in relazione al credito concesso, la fungibilità del bene da locare e la regolarità del fornitore.

Sulla base dell'ammontare e della tipologia di credito richiesto, le pratiche di affidamento sono deliberate da un organismo competente. La funzione creditizia è per statuto di competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione che, con propria delibera, delega poteri, al Comitato Fidi, al Comitato Crediti ed a dipendenti della Società. In presenza di crediti di elevato importo, che comportino un rischio complessivo sia a livello societario sia di Gruppo, deve essere richiesto parere preventivo ad apposito organo collegiale della Capogruppo.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La gestione e la misurazione del rischio di credito sono ispirate a principi miranti ad assicurare il buon esito dell'operazione, con una visione prospettica della solvibilità del cliente e della fungibilità del bene oggetto della locazione, al raggiungimento di un elevato frazionamento dimensionale del portafoglio clienti, ad orientare la crescita degli impieghi nelle zone geografiche diversificate.

La fase di istruttoria si costituisce sull'analisi dei bilanci del cliente e sull'interrogazioni banche dati (Centrale Rischi di Banca d'Italia, Assilea, Schede rischio di Gruppo, Crif, Cerved,...). Per tale attività, nel corso del 2013, è proseguito il processo di classificazione della clientela in segmenti omogenei a cui ha fatto seguito l'individuazione, per ciascuno di essi, della metodologia più appropriata per la misurazione del rischio. Questo ha portato all'attribuzione ai clienti di un giudizio sintetico di rischiosità espresso sotto forma di classi di rating. Il processo di assegnazione dei rating riguarda principalmente clienti aziende classificabili nella

categoria Corporate e, in particolare, aziende con un rischio superiore ad euro 250.000. Vengono applicate le seguenti tipologie di rating: per i clienti comuni, il rating complessivo assegnato dal Gruppo Banca Sella, per i clienti esclusivi della Società, il rating di bilancio assegnato da Centrale dei Bilanci.

Il rating, nelle sue varie tipologie, è espresso sotto forma di giudizio sintetico a carattere alfabetico. Sono previste nove classi di rating a fronte di crediti in bonis: da AAA (clienti meno rischiosi) a C (clienti più rischiosi).

Per i piccoli operatori economici con utilizzi inferiori ad euro 250.000 e per le categorie residuali, sono stati utilizzati, come criterio di valutazione del rischio e quindi delle perdite attese, tassi di decadimento determinati sulla base di dati statistici interni.

L'istruttoria tecnica sul bene oggetto della locazione si distingue sulla base della tipologia del bene stesso. Per gli immobili è prevista una perizia tecnica redatta da professionisti esterni; per i beni strumentali, a seconda della fungibilità e del valore, ci si avvale di informazioni specialistiche o relazioni tecniche; per i veicoli ci si affida alle informazioni presenti su banche dati di settore (Eurotax, riviste specializzate, ..).

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Alla luce di quanto sopra esposto, l'attività di erogazione del credito avviene a fronte di una valutazione iniziale dei possibili clienti. La valutazione del merito creditizio è fondata sull'effettiva capacità del debitore di far fronte agli impegni assunti sulla base della sua capacità di generare flussi finanziari adeguati al sostenimento dell'investimento in corso; oggetto di analisi è anche la verifica di un'equilibrata struttura patrimoniale. Inoltre, è valutato il bene oggetto della locazione e la sua fungibilità futura in quanto costituente garanzia primaria in caso di risoluzione contrattuale per inadempimento del cliente.

Nel processo di erogazione e monitoraggio del credito non vengono tuttavia sottovalutate, soprattutto con riferimento alla clientela cui è associata una probabilità di insolvenza più elevata, le forme di protezione dal rischio di credito concesse dalla tipologia di forma tecnica e dalla presenza di garanzie. Le garanzie tipicamente acquisite dalle controparti sono garanzie personali ed in alcuni casi garanzie reali e/o fidejussioni bancarie.

Sono altresì raccolte garanzie atipiche quali, ad esempio, l'impegno al riacquisto, impegno al subentro, patti di riacquisto.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

L'attività di recupero dei crediti problematici ed in contenzioso è affidata in outsourcing alla struttura legale e contenzioso di Banca Sella spa.

Il Servizio Legale Contenzioso, all'interno delle sue funzioni gestionali, ha la responsabilità di:

- monitorare, sollecitare ed incassare i crediti scaduti e impagati;
- revocare gli affidamenti per le nuove posizioni in default;
- perseguire azioni sollecite finalizzate al recupero dei crediti in default ed acquisire ulteriori garanzie a supporto delle esposizioni;
- identificare tempestivamente la stima delle perdite attese in modo analitico;
- verificare periodicamente l'adeguatezza delle previsioni di perdita e le condizioni di recuperabilità del credito;
- ottimizzare i costi/risultati delle azioni intraprese;
- fornire consulenza tecnico-operativa in materia di recuperabilità dei crediti anomali, di acquisizioni di garanzie e gestione di posizioni in mora;
- rendere definitive le perdite registrate a conclusione delle azioni giudiziali e stragiudiziali intraprese ed in tale veste presentare al Consiglio di Amministrazione tutte le informazioni ritenute opportune;
- recuperare e seguire la vendita dei beni.

La valutazione analitica dei crediti è applicata alle seguenti classi di crediti deteriorati:

- sofferenze
- incagli
- crediti ristrutturati
- scaduti continuativi (approccio per transazione).

Il criterio per l'attribuzione del credito ad una delle categorie sopra elencate è così rappresentato:

- sofferenze: dopo l'inserimento della controparte tra le posizioni ad incaglio e relativa disdetta del contratto, si provvede al tentativo di recupero dei crediti e dei beni in via stragiudiziale o con azione diretta o anche attraverso l'incarico a società specializzata. Se anche tale fase ha avuto esito negativo e non è stato osservato quanto richiesto nella messa in mora, si iniziano le azioni legali conseguenti con la classificazione della controparte a sofferenza;
- incagli: se le fasi di precontenzioso, costituite in genere da quattro rate insolte con relative comunicazioni di sollecito ed incarico a società esterna di recupero crediti, hanno dato esito negativo, la controparte viene classificata tra le posizioni ad incaglio, con conseguente comunicazione della disdetta contrattuale; in tale famiglia sono inclusi anche gli incagli oggettivi, così come formulati dalla circolare di Banca d'Italia 217 (quando esiste uno scaduto continuativo da più di 270 giorni e il credito scaduto è almeno pari al 10% dell'esposizione globale della controparte).
- ristrutturati: sono le posizioni per cui la Società, a fronte del deterioramento delle condizioni economico finanziarie del debitore, acconsente a modificare le condizioni contrattuali originarie generando conseguentemente una perdita;
- scaduti continuativi: sono posizioni non classificabili nelle precedenti voci per cui esistono partite scadute ed impagate da oltre 90 giorni. La società ha adottato un approccio per singola transazione o contratto di leasing, per cui ha rilevanza solamente il criterio della continuità dello scaduto, mentre non sono ammesse soglie di rilevanza.

Secondo quanto previsto dallo IAS 39, i crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore attuale dei flussi futuri previsti, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo del contratto e il valore di bilancio stesso sino al momento della valutazione.

La previsione della recuperabilità del credito tiene conto di:

- importo del massimo recuperabile come sommatoria dei flussi di cassa attesi stimati in base alle tipologie di garanzie presenti e/o acquisibili, il loro presunto valore di realizzo, i costi da sostenere, la volontà di pagare del debitore;
- tempi di recupero stimati in base alle tipologie di garanzie presenti, le modalità di liquidazione giudiziale o stragiudiziale delle stesse, procedure concorsuali, l'area geografica di appartenenza;
- tassi di attualizzazione, per tutti i crediti valutati al costo ammortizzato viene utilizzato il tasso effettivo di rendimento contrattuale, mentre per i crediti revocati viene considerato il tasso al momento del default.

Il Servizio Legale Contenzioso opera la valutazione analitica della recuperabilità dei singoli rapporti indipendentemente dall'ammontare del credito e senza ricorrere all'utilizzo di modelli di stima di flussi di cassa attesi, attribuendo un piano di rientro differenziato in relazione alle caratteristiche dei singoli crediti.

La metodologia seguita per definire l'entità degli accantonamenti è la seguente:

- sofferenze: valutazione analitica della recuperabilità del credito in funzione della situazione del cliente, delle garanzie acquisite e della fungibilità/commerciabilità del bene oggetto del leasing (utilizzando gli strumenti necessari). Valutazione dei tempi previsti per l'incasso e degli eventuali costi legali da sostenere; se i tempi previsti sono superiori ad un anno la previsione di recupero viene attualizzata al tasso del contratto;

- incagli:
 - incagli sospesi: stessa metodologia analitica applicata per le sofferenze;
 - incagli non sospesi: stessa metodologia analitica applicata per le sofferenze;
 - incagli oggettivi: svalutazione analitica prudenziale di almeno 50% del credito fatturato/scaduto (e valutazione analitica per gli incagli oggettivi rivenienti da posizioni oggetto di furto);
- ristrutturati: valutazione analitica come prevista per le sofferenze;
- scaduti continuativi: svalutazione analitica prudenziale di almeno il 20% del credito fatturato/scaduto;
- crediti in bonis: alle esposizioni verso aziende produttive “Corporate”, a cui è stata attribuita una valutazione rating, viene assegnata una “Probability of Default” (PD) determinata a livello di Gruppo Banca Sella per ciascuna “classe di rating”. Per le esposizioni verso la restante parte di clientela viene calcolato un “tasso di decadimento” interno (serie storica di almeno quattro semestri) specifico per ciascuna famiglia di prenditori (aziende produttive corporate a cui non è ancora stata attribuita una valutazione rating, aziende produttive non “Corporate”, società immobiliari, privati, aziende agricole e cooperative, società finanziarie, banche, istituzioni e governi). A tutte le esposizioni, si applica una “Loss Given Default” (LGD) calcolata internamente per ciascuna tipologia di prodotto (leasing su immobili, leasing su autoveicoli, leasing su veicoli industriali e commerciali, leasing su beni strumentali, leasing su imbarcazioni) prendendo in esame le serie storiche delle pratiche entrate in Default e delle perdite su queste registrate.

L’attività di determinazione delle rettifiche di valore è supportata da un iter di controllo abbinato ad una revisione dinamica delle varie posizioni che permette un aggiornamento costante circa l’adeguatezza delle previsioni di perdite.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre Attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per negoziazione						12.663	12.663
2. Attività finanziarie valutate al fair value							
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita							
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
5. Crediti verso banche						20.854.888	20.854.888
6. Crediti verso enti finanziari					16.628	5.339.240	5.355.868
7. Crediti verso clientela	27.550.735	31.612.587	1.480.284	22.675.618	31.716.890	844.149.335	959.185.448
8. Derivati di copertura							
Totale 31.12.2013	27.550.735	31.612.587	1.480.284	22.675.618	22.675.618	902.089.644	985.408.867
Totale 31.12.2012	21.192.559	22.890.555	1.219.617	32.194.097	32.194.097	929.744.962	1.007.241.790

2. Esposizioni creditizie

La voce accoglie i crediti derivanti da operazioni di leasing finanziario, comprese le erogazioni a banche ed enti finanziari, da operazioni di factoring e da operazioni di credito al consumo, nonché i saldi attivi di conto corrente bancario.

Di seguito si riportano le specifiche suddivise in due prospetti, rispettivamente per le esposizioni verso la clientela e per le esposizioni verso banche ed enti finanziari.

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti

	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITÀ DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA:				
- Sofferenze	48.058.508	(20.507.773)		27.550.735
- Incagli	37.731.393	(6.118.806)		31.612.587
- Esposizioni ristrutturate	1.480.792	(508)		1.480.284
- Esposizioni scadute deteriorate	23.199.805	(524.188)		22.675.618
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:				
- Sofferenze	1.042.490			1.042.490
- Incagli	449.773			449.773
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate	23.201			23.201
Totale A	111.985.963	(27.151.275)	-	84.834.688
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate	31.893.195		(176.305)	31.716.890
- Altre esposizioni	847.576.786		(4.253.700)	843.323.086
Totale B	879.469.982	-	(4.430.005)	875.039.976
Totale (A+B)	991.455.944	(27.151.275)	(4.430.005)	959.874.664

Si riporta di seguito la suddivisione delle esposizioni nette verso la clientela in bonis, con la specifica delle esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi alla data del presente bilancio .

Tipologia esposizione in bonis	Esposizioni nette in bonis non rinegoziate	Esposizioni nette in bonis rinegoziate
Posizioni senza scaduto	820.289.136	23.033.950
Posizioni scadute non deteriorate	31.473.512	243.378
Totale A	851.762.648	23.277.328

Si riporta di seguito un'analisi delle posizioni in bonis in base all'anzianità delle partite scadute. Gli importi riportati sono costituiti dall'intero ammontare dell'esposizione netta.

Fasce temporali	Esposizioni nette in bonis non rinegoziate	Esposizioni nette in bonis rinegoziate
- Fino a 3 mesi	31.473.512	243.378
- Da 3 a 6 mesi		
- Da 6 a 12 mesi		
- Da 1 a 5 anni		
- Oltre 5 anni		
Totale A	31.473.512	243.378

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITÀ DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA:				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate	-	-		-
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
Totale A	-	-	-	-
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate	16.919		(291)	16.628
- Altre esposizioni	26.214.273		(20.145)	26.194.128
Totale B	26.231.192	-	(20.436)	26.210.756
Totale (A+B)	26.231.192	-	(20.436)	26.210.756

2.3 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

2.3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Si specifica che nel presente relazione, tra le esposizioni verso controparti alle quali è stato assegnato un rating da parte di un'agenzia specializzata (il Gruppo Banca Sella adotta l'agenzia di rating Fitch per la valutazione delle proprie controparti ai fini del rischio di credito), è presente una posizione per un'esposizione conto corrente bancario per euro 1.015.839, e quattro posizioni relative a garanzie bancarie prestate a fronte di contratti di leasing per euro 351.000.

3. Concentrazione del credito

3.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Di seguito si riporta la suddivisione dei crediti lordi e degli impegni ad erogare fondi suddivisi per settore di attività economica.

Settore	Descrizione	In bonis	Deteriorati
17	Amministrazioni locali	259.603	
24	Altre istituzioni finanziarie monetarie: banche	20.854.929	
25	Altri intermediari finanziari	5.376.262	
27	Ausiliari finanziari	5.548.430	741.303
29	Imprese di assicurazione e fondi pensione	13.632	2.249
45	Associazioni fra imprese non finanziarie	268.816	
47	Imprese pubbliche	86.498	
48	Quasi società non finanziarie artigiane	69.094.249	5.792.348
49	Quasi società non finanziarie altre	89.465.331	13.808.621
51	Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	856.974	69.067
52	Imprese private	623.902.521	75.960.696
60	Famiglie consumatrici	24.837.546	5.045.023
61	Famiglie produttrici	85.183.319	9.675.971
85	Focietà non finanziarie	1.574.851	829.454
86	Famiglie	341.651	61.231
	Totale	927.664.612	111.985.963

Vengono di seguito invece elencate le branche di attività economica alle quali la società ha erogato crediti e per le quali risulta un impegno ad erogare credito:

Settore	Descrizione	In bonis	Deteriorati
-	Persone fisiche, soggetti esteri, altri soggetti senza rae	39.013.397	6.275.416
51	Prodotti agricoltura, silvicoltura e pesca	37.114.725	1.840.411
52	Prodotti energetici	22.996.008	312
53	Minerali, metalli ferrosi e non (esclusi fissili e fertili)	12.550.041	371.903
54	Minerali e prodotti a base di minerali non metallici	9.554.336	2.891.867
55	Prodotti chimici	3.613.349	3.199
56	Prodotti metallo esclusi macchine e mezzi di trasporto	52.748.066	3.909.791
57	Macchine agricole e industriali	33.185.726	1.769.748
58	Macchine ufficio, elaborazioni dati, strumenti di precisione	6.727.233	291.996
59	Materiali e forniture elettriche	6.866.597	329.420
60	Mezzi di trasporto	4.008.880	3.948.951
61	Prodotti alimentari, bevande e prodotti a base di tabacco	21.411.181	729.630
62	Prodotti tessili, cuoio e calzature, abbigliamento	19.363.504	5.750.837
63	Carta, articoli di carta, prodotti della stampa e editoria	14.046.873	1.435.592
64	Prodotti in gomma e plastica	19.656.962	457.041
65	Altri prodotti industriali	17.158.248	2.808.153
66	Edilizia e opere pubbliche	64.918.632	29.131.381
67	Servizi del commercio, recuperi, riparazioni	144.939.267	11.843.206
68	Servizi degli alberghi e pubblici esercizi	18.429.945	2.789.293
69	Servizi dei trasporti interni	51.665.392	4.978.119
70	Servizi dei trasporti marittimi ed aerei	404.709	-
71	Servizi connessi ai trasporti	10.486.588	616.607
72	Servizi delle comunicazioni	392.392	4.132
73	Altri servizi destinabili alla vendita	316.412.561	29.808.958
Totale		927.664.612	111.985.963

3.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Di seguito si riporta la ripartizione territoriale dei crediti per finanziamento e degli impegni suddivisa in base al paese di residenza del cliente. Si escludono i crediti di conto corrente.

Area geografica	In bonis		Deteriorati	
	Lordo	Netto	Lordo	Netto
Italia	905.284.327	900.836.991	111.116.866	84.028.724
Altri paesi UE	1.461.824	1.460.240	77.847	40.614
Altri paesi industrializzati	476.265	474.745	791.250	765.350
Totale	907.222.417	902.771.976	111.985.963	84.834.688

Di seguito si specifica la ripartizione dei crediti per finanziamento ed impegni verso controparti residenti in Italia, suddivisa in base alle macro aree nazionali.

Area nazionale	In bonis		Deteriorati	
	Lordo	Netto	Lordo	Netto
Nord-ovest	515.559.339	513.163.765	65.456.845	52.575.265
Nord-est	194.338.596	193.253.543	17.545.979	12.914.742
Centro	127.204.122	126.562.409	16.658.560	11.096.607
Sud ed Isole	68.182.270	67.857.274	11.455.478	7.442.108
Totale	905.284.327	900.836.991	111.116.866	84.028.724

3.3 Grandi rischi

E' definito come grande rischio la posizione di rischio verso un cliente, o gruppo di clienti connessi, superiore al 10% del patrimonio di vigilanza. Il patrimonio di vigilanza al 31 dicembre è pari a euro 66.581.792. Ne consegue che i limiti parametrici per i grandi rischi sono:

limite minimo 10%	6.658.179 euro
limite massimo 40%	26.632.716 euro

Alla data del presente bilancio sono presenti due posizioni (gruppi economici) con un'esposizione ponderata aggregata superiore al 10% del patrimonio di vigilanza, rispettivamente pari ad euro 7.374.467 ed euro 6.791.728 .

3.2 RISCHI DI MERCATO

Aspetti generali

La gestione dei rischi di mercato (rischio di liquidità, rischio di tasso di interesse, rischio di cambio, rischio di controparte e rischio di prezzo) è condotta nel rispetto delle delibere del Consiglio di Amministrazione che fissano le regole entro le quali la società può esporsi a tale tipologie di rischio. La Società opera seguendo le direttive impartite dalla Capogruppo, Banca Sella Holding S.p.A., presso la quale si svolgono in maniera accentrata le attività di Tesoreria del Gruppo Banca Sella.

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il Consiglio di Amministrazione della Società stabilisce le linee guida per l'assunzione dei rischi di tasso di interesse nel rispetto delle strategie fissate a livello di Gruppo. Il Comitato ALM (Asset-Liability Management) di Banca Sella Holding S.p.A. monitora i limiti di rischio stabiliti ed ha una funzione propositiva nella definizione delle politiche di esposizione ai rischi di tasso di interesse; al Comitato spettano, inoltre, le proposte di azioni correttive eventualmente volte a riequilibrare le posizioni di rischio in essere.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Di seguito viene esposta la distribuzione temporale delle attività e passività finanziarie in base alla durata residua per data di riprezzamento.

La classificazione è operata separatamente per le principali valute di denominazione (Franco svizzero), e residuale per i valori in euro.

Attività e passività in euro.

Voci / valori	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività								
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	20.442.197	796.952.304	9.682.132	17.251.287	71.189.743	34.812.510	32.722.737	
1.3 Altre attività								
2. Passività								
2.1 Debiti	238.222.634	678.447.653	114.011	181.536	1.068.418	271.481	182.757	
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe		3.779.120						
3.2 Posizioni corte		91.906	153.161	728.301	1.611.986	1.193.766		
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe		64.765.000						
3.4 Posizioni corte		3.540.000	2.810.000	5.150.000	20.925.000	21.400.000	10.940.000	

Attività e passività in euro su posizioni espresse o indicizzate al Franco svizzero.

Voci / valori	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività								
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti		2.343.295						
1.3 Altre attività								
2. Passività								
2.1 Debiti		2.343.295						
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse deriva da asimmetrie nelle scadenze, nei tempi di ridefinizione del tasso di interesse (nonché nelle tipologie di indicizzazione) delle attività e delle passività di ciascuna entità. Il rischio di tasso è monitorato mensilmente in collaborazione con l'area finanza della Capogruppo attraverso la valutazione del VAR con orizzonte temporale 90 giorni e livello di confidenza 99% proprio della posizione congiunta di impieghi, finanziamenti e derivati di copertura.

Il modello di calcolo utilizzato per tale monitoraggio prevede la ripartizione di attivo, passivo e derivati di copertura per fasce di scadenza tassi e la conseguente valutazione del relativo livello di VAR (90 giorni, 99%).

Detti valori sono calcolati dall'area finanza della Capogruppo e riportati al Comitato ALM il quale, basandosi su opportuni livelli soglia di rischiosità, suggerisce l'opportunità di definire azioni mirate a ridefinire la posizione di rischio.

Tale posizione viene monitorata e presa in esame mensilmente dal Consiglio di Amministrazione della Società. Il livello di VAR al 31 dicembre 2013, con un intervallo temporale di 90 giorni e probabilità di perdita al 1%, è pari ad euro 923.000. Il valore è in area semaforo verde

La politica perseguita dalla Società è quella di una elevata copertura delle esposizioni a tasso fisso. Dal lato del passivo la provvista è in prevalenza a tasso variabile e dal lato dell'attivo le erogazioni di leasing a tasso fisso vengono periodicamente coperte da Interest Rate Swap che le trasformano in esposizioni a tasso variabile.

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

1. Aspetti generali

La Società non detiene nel proprio portafoglio titoli soggetti al rischio prezzo.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La Società detiene esclusivamente attività in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio delle divise estere. L'operatività in questo settore risulta marginale e non significativa.

Stante l'esiguo numero delle posizioni interessate, il rischio di cambio derivante da tali attività viene sterilizzato mediante l'accensione di finanziamenti in divisa estera specifici per ciascun credito erogato alla clientela e che ne rispecchino ammontare, indicizzazione al tasso di interesse e periodo di riprezzamento. Il matching raccolta/impieghi viene mensilmente monitorato su ciascuna posizione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
1. Attività finanziarie						
1.1 Titoli di debito						
1.2 Titoli di capitale						
1.3 Crediti					2.343.295	
1.4 Altre attività finanziarie						
2. Altre attività						
3. Passività Finanziarie						
3.1 Debiti					2.343.295	
3.2 Titoli in circolazione						
3.3 Altre passività finanziarie						
4. Altre passività						
5. Derivati						
5.1 Posizioni lunghe						
5.2 Posizioni corte						
Totale attività					2.343.295	
Totale passività					2.343.295	
Sbilancio (+/-)					0	

I valori sono espressi in euro al cambio del 31 dicembre 2013.

3.2.4 RISCHIO DI CONTROPARTE

1. Aspetti generali

La Società opera quasi esclusivamente, per le proprie necessità di copertura e finanza, con la Capogruppo Banca Sella Holding S.p.a..

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

La Capogruppo, Banca Sella Holding S.p.A., nel corso del 2013, ha assolto la funzione di direzione e coordinamento per il controllo dell'esposizione ai rischi assunti dalle società del Gruppo Banca Sella durante lo svolgimento delle attività ordinarie e straordinarie, delegandone gli aspetti operativi alla funzione "Risk Management e Controlli". A questo servizio, quindi, è stato assegnato l'obiettivo di misurare, valutare e monitorare la gestione dell'esposizione

complessiva ai rischi operativi, di mercato e di credito dell'intero Gruppo Banca Sella, avendo accesso costante alle informazioni ed ai dati contabili e gestionali di tutte le controllate, monitorando la combinazione rischio-rendimento nei differenti business.

Per Rischio Operativo si intende il rischio di perdite risultante dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Il Rischio Operativo si riferisce sia all'insieme di carenze riguardanti l'operatività corrente della Società, non direttamente collegabili ai rischi di credito e di mercato, sia a fattori esogeni che danneggiano la Società stessa. In particolare, rientrano in tale tipologia di rischio le perdite conseguenti a frodi interne/esterne, a errori umani, a inadempienze contrattuali, a carenze nei controlli interni o nei sistemi informativi, a inefficienze o malfunzionamento dei processi aziendali, a calamità naturali.

Il rischio legale rientra nel rischio operativo, mentre i rischi strategici e reputazionali ne sono esclusi.

In ottica di individuazione e mitigazione dei rischi operativi, in collaborazione con il servizio Risk Management e Controlli, la società ha svolto un'attività di mappatura e/o di modifica ed aggiornamento dei processi aziendali assegnando a ciascun processo un rating di rischio inerente (rischiosità del processo in assenza di qualsiasi controllo) ed un rating di rischio residuo (rischiosità del processo tenendo conto dell'effetto mitigante dei controlli posti in essere per intercettare preventivamente gli eventi di rischio e per diminuirne gli effetti negativi). L'attività di mappatura e validazione dei processi aziendali ha consentito il perseguimento dei principali obiettivi:

- Formalizzazione delle responsabilità delle strutture organizzative e delle figure professionali nell'ambito dei processi aziendali;
- Rilevazioni dei rischi legati ai singoli processi con conseguente valutazione di efficacia del modello organizzativo adottato e del sistema dei controlli a presidio degli stessi;
- Verifica dell'efficienza e dell'efficacia del singolo processo;
- Immediata pianificazione degli interventi correttivi con possibilità di privilegiare le situazioni di maggiore esposizione al rischio.

A prosecuzione e completamento della mappatura e validazione di processi aziendali (Risk Self Assessment) avviata nel corso dell'anno 2008 in collaborazione con il servizio Risk Management e Controlli, è continuato il monitoraggio dei processi aziendali attraverso la quantificazione, in termini sia di impatto economico sia di frequenza di accadimento, dei possibili eventi di rischio e di perdita, a livello di singolo processo.

Al fine di migliorare l'efficacia e l'efficienza del sistema dei controlli interni, nel 2013 è proseguito l'uso della piattaforma informatica denominata "Ciclo del Controllo" messa a disposizione dalla Capogruppo. Tale procedura permette un processo organizzato di censimento e trattamento delle anomalie, reclami, perdite operative, supportato da uno strumento software dedicato, che regola la corretta attribuzione dei processi all'interno dei quali tali anomalie si sono generate, l'attribuzione delle responsabilità di follow up, nonché traccia e governa l'eliminazione delle anomalie stesse e delle loro cause.

Il monitoraggio del rischio si traduce, anche, in funzionalità di reporting mirato a tutti i livelli dell'organizzazione aziendale, in conformità alla normativa che prevede che siano assicurate informazioni tempestive in materia di rischi operativi. Al fine di attivare una gestione proattiva del Rischio Operativo, quindi, il servizio Risk Management e Controlli produce regolarmente prospetti sintetici e di dettaglio che evidenziano per la Società il grado di rischio assunto relativamente: a) agli eventi pregiudizievoli e alle perdite operative segnalati nel database Ciclo del Controllo (mettendo in evidenza le anomalie con gravità più elevata); b) all'esito dei controlli di linea in essere; c) al Rischio Operativo complessivo sulla base dell'analisi dei principali KPI (Key Performance Indicators) e KRI (Key Risk Indicators).

Fin dal 2003 il Gruppo Banca Sella, e quindi anche la Società, ha aderito al gruppo di lavoro, insieme ai maggiori gruppi bancari italiani, denominato consorzio DIPO (Database Italiano delle Perdite Operative) che in sede Abi sta procedendo alla raccolta ordinata delle perdite operative del sistema bancario a partire dal 1° gennaio 2003. Con la raccolta dei dati, coordinata dal Risk Management e Controlli di Gruppo, che descrivono le perdite che le diverse società del Gruppo Banca Sella iscrivono a conto economico, stabiliti criteri specifici di segnalazione, si è

inteso avviare un processo gestionale sulla quantificazione e frequenza di questi eventi, con lo scopo di permettere il monitoraggio e la riduzione dei rischi assunti.

Presso la Società sono state prese in considerazione perdite derivanti da:

- Frodi interne;
- Frodi/truffe esterne;
- Rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro;
- Errori professionali;
- Danni beni di proprietà (disastri ed atti esterni);
- Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi informatici;
- Errori e carenze (non dolosi) sui processi operativi che generano: sanzioni, penalità, sentenze autorità, rimborsi e costi connessi.

Di tali rilevazioni si è creato un archivio storico, evidenziando tutti i casi accaduti. La rilevazione di tali accadimenti nella Società è segnalata mensilmente dai vari servizi interessati e tali eventi vengono analizzati e certificati dal servizio Ispettorato Interno.

Al suo interno, la Società ha classificato le seguenti tipologie di Rischi Operativi:

- generico
- legale
- di frode
- di immagine

Per prevenire tali rischi, l'attività delle unità operative è stata sottoposta a monitoraggio attraverso l'introduzione di un sistema di controlli di linea. Tale sistema persegue l'obiettivo di ottenere che ogni Responsabile di un'attività abbia sotto "controllo" l'attività stessa; prevede, pertanto, verifiche, riscontri e monitoraggi la cui esecuzione compete agli addetti presso le stesse unità operative. A tal fine sono stati formalizzati, nell'ambito delle singole attività, dei controlli operativi, ovvero autocontrolli, e di linea la cui attestazione è gestita e monitorata attraverso apposita procedura.

Biella Leasing partecipa, inoltre, ad un gruppo di lavoro, coordinato da Assilea, sulla gestione dei rischi.

In seguito alla "mappatura dei rischi operativi" le società aderenti quantificano con periodicità semestrale i rischi aziendali individuati in merito a:

- frequenza;
- impatto economico;
- tipologia di evento;
- processo impattato;
- presidi.

Tali segnalazioni, comunicate in forma anonima, sono oggetto di analisi settoriale e di report statistici al fine di individuare gli eventuali punti di debolezza della società in merito al verificarsi di eventi di rischio e porvi tempestivo rimedio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Tipologia di perdita operativa	2013 importo	2013 numero	2012 importo	2012 numero
Perdita collegata al Leasing (bene oggetto della locazione)	414.507	37	494.880	17
Carenze rispetto processi aziendali	31.176	9	26.669	1
Multe e sanzioni	117	1	1.500	4
Gestione rapporti con la clientela	116.540	11	26394	4
Sentenze Tribunale	9.336	4	14.654	1
Varie	106.384	11	77.527	20
Totale	678.060	73	641.624	47

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La Capogruppo Banca Sella Holding S.p.A. ha definito linee guida, processi e metodologie operative per la gestione nel Gruppo Banca Sella del rischio di liquidità. Tale rischio è gestito a livello consolidato per il Gruppo nel suo complesso, ma sono altresì previsti anche limiti individuali per le singole società del Gruppo Banca Sella tesi a garantire il sussistere di equilibri autonomi per ciascuno controllata

In particolare, per quanto attiene Biella Leasing, il monitoraggio è attuato sulla crescita degli attivi ed il conseguente presidio della liquidità strutturale è volto a contenere il mismatch di scadenze che si genera fra attivo e passivo, definendo un set di indicatori ALM.

Nel dettaglio:

1. rapporto tra lo sbilancio tra quote capitale di impieghi scadenti oltre i 15 anni e quote capitale di finanziamenti scadenti oltre i 15 anni e il patrimonio netto.
2. rapporto tra le quote capitale di impieghi scadenti oltre i 18 mesi ed il totale quote capitale di impieghi
3. rapporto tra le quote capitale di finanziamenti scadenti oltre i 18 mesi ed il totale quote capitale di impieghi scadenti oltre i 18 mesi
4. rapporto tra le quote capitale di finanziamenti scadenti oltre i 5 anni ed il totale quote capitale di impieghi scadenti oltre i 5 anni
5. rapporto tra le quote capitale di impieghi scadenti oltre i 5 anni ed il totale quote capitale di impieghi

Tali limiti sono perseguiti nel continuo e sono monitorati mensilmente dalla Società, con la supervisione dell'area Risk Management della Capogruppo.

Non si registrano variazioni di rilievo rispetto ai presidi utilizzati a contenimento del rischio di liquidità dell'esercizio 2012.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Attività e passività in euro.

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti	20.444.903	1.053.620	6.375.991	11.281.687	37.594.783	54.452.240	103.771.147	231.438.099	141.110.155	321.241.752	
A.4 Altre attività				4.672.281	62.500						
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
-Banche	241.003.130	256.435	14.693.069	20.539.921	52.049.990	78.261.353	133.898.396	206.726.424	139.863.177	37.424.156	
-Enti finanziari		473	541	1.014	82.362	119.660	192.564	534.439	533.979	454.238	
-Clientela				8.463.073							
B.2 Titoli di debito				11.215.944							
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
-Posizioni lunghe											
-Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
-Differenziali positive	12.663										
-Differenziali negative	11.960			176.179	327.423	486.145	919.127				
C.3 Finanziamenti da ricevere											
-Posizioni lunghe											
-Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
-Posizioni lunghe											
-Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											

Attività e passività in Franchi Svizzeri

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa A.5 Titoli di Stato A.6 Altri titoli di debito A.7 Finanziamenti A.8 Altre attività	2.820		1.062	5.890	14.572	21.359	43.595	184.047	200.356	1.872.431	
Passività per cassa B.4 Debiti verso: -Banche -Enti finanziari -Clientela B.5 Titoli di debito B.6 Altre passività				2.343.295							
Operazioni "fuori bilancio" C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale -Posizioni lunghe -Posizioni corte C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale -Differenziali positive -Differenziali negativi C.3 Finanziamenti da ricevere -Posizioni lunghe -Posizioni corte C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi - Posizioni lunghe - Posizioni corte C.5 Garanzie finanziarie rilasciate C.6 Garanzie finanziarie ricevute											

2. Indicatori di rapporto tra impieghi e provvista

Si riportano di seguito gli indicatori ALM al 31 dicembre 2013 dettagliati in precedenza.

Indicatori ALM	31.12.2013	31.12.2012
1. Patrimonio netto / Sbilancio Raccolta-Impieghi oltre 15 anni	3,21	2,09
2. Quote capitale impieghi scadenti oltre 18 mesi / Totale impieghi	71,79%	71,5%
3. Quote capitale impieghi oltre 18 mesi / Totale quote capitale finanziamenti oltre 18 mesi	193,53%	202,72%
4. Quote capitale impieghi oltre i 5 anni / Totale quote capitale finanziamenti oltre 5 anni	7,55%	7,27%
5. Quote capitale impieghi oltre 5 anni / Totale quote capitale impieghi	35,41%	35,8%

Sezione 4 - Informazioni sul Patrimonio

4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

La società ha come obiettivo il rispetto dei requisiti patrimoniali individuali, come stabiliti dalla circolare 216 di Banca d'Italia. A tal fine viene rilevato trimestralmente il patrimonio di riferimento, che corrisponde al patrimonio di vigilanza (Tier 1); mensilmente sono monitorati, in collaborazione con il servizio Risk Management della Capogruppo, i dati quantitativi mensili di impiego e trimestralmente sono analizzate le informazioni desunte dalla segnalazione a Banca d'Italia relativa al rischio di credito.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Di seguito si riporta la composizione del patrimonio della Società.

Voci/valori	2013	2012
1. Capitale	20.000.000	20.000.000
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve		
- di utili		
a) legale	5.776.057	5.616.318
b) straordinaria	38.848.777	35.813.738
c) azioni proprie		
d) altre	(746.520)	(746.520)
- altre	105.041	105.041
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	908	(59.987)
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) del periodo	3.311.354	3.194.778
Totale	67.295.617	63.923.368

4.2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

4.2.1 - Patrimonio di vigilanza

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza è costituito dalla somma algebrica del capitale sociale, delle riserve di utili (legale, straordinaria e da prima applicazione dei principi contabili internazionali), dalle immobilizzazioni immateriali nette, e dalla quota di utile del periodo destinata a riserve. Non sono presenti strumenti di capitale.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

Si riporta di seguito la composizione analitica del patrimonio di base

Voci / valori	2013	2012
1. Capitale	20.000.000	20.000.000
2. Riserve		
- di utili		
a) legale	5.776.057	5.616.318
b) straordinaria	38.848.777	35.813.738
c) altre	(746.520)	(746.520)
- altre	105.041	105.041
3. Riserve da valutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	908	(59.987)
4. Utile del periodo	3.311.354	3.194.778
Totale elementi positivi del patrimonio base	67.295.617	63.923.368
5. Immobilizzazioni immateriali	(713.825)	(812.626)
Totale elementi negativi del patrimonio base	(713.825)	(812.626)
Patrimonio di base	66.581.792	63.110.742

Nella presente tabella figura il patrimonio di vigilanza e le sue componenti fondamentali.

Voci / valori	2013	2012
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	66.581.792	63.110.742
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	66.581.792	63.110.742
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	66.581.792	63.110.742
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	66.581.792	63.110.742
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	66.581.792	63.110.742
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	66.581.792	63.110.742
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	66.581.792	63.110.742
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	66.581.792	63.110.742

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

Viene di seguito rappresentata la tabella rappresentativa del rischio di credito e dell'adeguatezza patrimoniale.

Si precisa che la Società usufruisce di una duplice riduzione dei requisiti patrimoniali (si ricorda che tale requisito corrisponde all'8% del totale delle attività di rischio ponderate): una prima riduzione pari al 25% del requisito iniziale in quanto la Società non effettua raccolta presso il pubblico, ed una seconda riduzione pari al 25% per il fatto di appartenere ad un gruppo bancario.

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Come già descritto al punto 4.1.1, periodicamente sono monitorati i dati quantitativi di impiego e le informazioni desunte dalla segnalazione a Banca d'Italia relativa al rischio di credito.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Figura nella presente tabella l'ammontare delle attività di rischio e dei requisiti prudenziali in accordo alla normativa vigente.

Categoria/valori	Importi non ponderati 31.12.2013	Importi non ponderati 31.12.2012	Importi ponderati 31.12.2013	Importi ponderati 31.12.2012
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	1.027.864.787	1.050.263.887	816.388.701	824.230.048
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			49.983.322	49.453.803
B.2 Rischio di mercato				-
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo				
1. Metodo base				
2. Metodo standardizzato			3.317.002	3.541.387
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali			(13.075.081)	(13.248.798)
B.5 Altri elementi del calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			39.225.243	39.746.392
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			653.754.050	662.439.867
C.2 Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			10,18%	9,53%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			10,18%	9,53%

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

Di seguito si riporta la composizione analitica del prospetto della redditività complessiva già riportata tra gli schemi del bilancio .

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	I Importo netto
10. Utile (Perdita) del periodo	5.594.333	(2.282.979)	3.311.354
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
30. Attività materiali			
40. Attività immateriali			
50. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
60. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
70. Differenze di cambio:			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	95.148	(34.253)	60.895
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110. Totale altre componenti reddituali	95.148	(34.253)	60.895
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	5.689.481	(2.317.232)	3.372.249

Sezione 6 - Operazioni con parti correlate

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Sono inclusi nel perimetro dei “dirigenti con responsabilità strategiche” i Consiglieri di Amministrazione, i membri del Collegio Sindacale ed i dirigenti della Società.

Gli emolumenti corrisposti ai sopraccitati esponenti sociali sono riportati nella seguente tabella:

	31.12.2013	31.12.2012
Compensi dirigenti con responsabilità strategiche	537.214	494.834
Totale	537.214	494.834

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Alla data del presente bilancio, non sono presenti contratti di leasing verso membri del Consiglio di Amministrazione né verso membri del Collegio Sindacale.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le operazioni poste in essere dalla Società con le parti correlate rivestono carattere di ordinaria amministrazione e si sostanziano principalmente nell'acquisizione della provvista finanziaria tradizionale e nell'attività di collocamento del prodotto leasing alla clientela.

Tra le parti correlate di gruppo, sono presenti al 31 dicembre saldi patrimoniali a credito verso quattro controparti, per un ammontare di circa euro 189.849.

Come parti correlate appartenenti al Gruppo Banca Sella, nel corso del 2013, Banca Sella S.p.a. ha fornito servizi di gestione della tesoreria, amministrazione del personale, consulenza legale e societaria, prestazioni varie, gestione del precontenzioso e contenzioso per un corrispettivo complessivo di euro 419.855.

Su presentazione delle reti bancarie, Banca Sella S.p.A., Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A. e delle altre società del Gruppo, sono stati stipulati 457 contratti per complessivi euro 39.954.121, mentre sono state riconosciute provvigioni per i contratti decorsi per euro 355.701.

Di seguito sono riportate sintesi dei rapporti patrimoniali al 31 dicembre 2013 e degli scambi di natura economica intervenuti nel corso dell'esercizio.

	Attività detenute negoziazione	Crediti Verso banche	Crediti Verso clientela	Altre attività verso controparti	Debiti Verso Banche e Titoli in circolazione	Debiti Verso clientela	Passività detenute negoziazione	Derivati copertura	Altre Passività Verso controparti
Banca Sella Holding	12.663	6.500.000			118.527.065			6.522.940	102.185
Banca Sella		12.535.758		240	565.524.617				91.628
Banca Patrimoni Sella & C.		257.534			40.241.044				24.262
Consel									25.131
Easynolo			988.643			1.814			

	Interessi Attivi, dividendi e differenziali derivati	Interessi Passivi e Differenziali derivati	Commissioni Attive e altri proventi	Commissioni passive	Spese per il personale	Risultato netto attività negoziazione	Risultato netto attività copertura	Altre Spese Amministrative	Altri oneri e proventi gestione
Banca Sella Holding		1.471.145		103.094	309.222	4.169	3.359.386	86.922	
Banca Sella	292	14.182.592		136.396	80.659	43.152		436.818	116
Banca Patrimoni Sella & C.	146	848.888		10.471	41.966				
Immobiliare Lanificio Maurizio Sella spa		61.015							
Immobiliare Sella spa		60.008							
Easynolo	34.165		2.654						
Brosel			300					1.977	
Finanziaria 2010		78.554							

Si allegano Stato Patrimoniale e Conto Economico della Capogruppo, Banca Sella Holding S.p.A., relativi agli esercizi 2012 e 2011, quale società che alla data del bilancio esercitava attività di direzione e coordinamento.

STATO PATRIMONIALE CAPOGRUPPO

Voci dell'attivo (in unità di euro)	2012	2011
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	535.697.310	482.016.259
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	365.683.273	417.278.996
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	194.364.011	134.778.055
60. Crediti verso banche	586.663.872	924.046.837
70. Crediti verso clientela	555.816.242	900.668.906
80. Derivati di copertura	661.651	884.477
100. Partecipazioni	865.842.616	798.173.850
110. Attività materiali	39.379.149	39.247.254
120. Attività immateriali	568.470	816.605
130. Attività fiscali	19.882.917	24.865.380
a) correnti	6.578.125	4.102.352
b) anticipate	13.304.792	20.763.028
140. Attività non correnti e gruppi attività in via dismissione		
150. Altre attività	18.277.609	17.476.261
Totale dell'attivo	3.182.837.120	3.740.252.880

Voci del passivo e del patrimonio netto (in unità di euro)	2012	2011
10. Debiti verso banche	1.347.709.657	1.863.328.939
20. Debiti verso clientela	159.960.985	77.452.625
30. Titoli in circolazione	679.437.448	1.069.526.073
40. Passività finanziarie di negoziazione	277.783.489	174.782.658
80. Passività fiscali	8.804.075	2.451.732
a) correnti	7.804.509	1.939.118
b) differite	999.566	512.614
100. Altre passività	110.649.036	29.571.716
110. Trattamento di fine rapporto del personale	2.774.065	2.619.399
120. Fondi per rischi ed oneri:	22.584.807	21.695.891
b) altri fondi	22.584.807	21.695.891
130. Riserve da valutazione	1.366.376	(10.196.736)
160. Riserve	359.107.070	377.238.541
170. Sovrapprezzi di emissione	90.074.793	49.413.513
180. Capitale	104.988.000	100.500.000
200. Utile d'esercizio	17.597.319	(18.131.471)
Totale del passivo	3.182.837.120	3.740.252.880

CONTO ECONOMICO CAPOGRUPPO

Voci di Conto Economico (in unità di euro)	2012	2011
10. Interessi attivi e proventi assimilati	57.655.200	56.486.456
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(39.734.796)	(47.996.942)
30. Margine di interesse	17.920.404	8.489.514
40. Commissione attive	14.269.776	46.551.573
50. Commissioni passive	(11.853.111)	(29.401.558)
60. Commissioni nette	2.416.665	17.150.015
70. Dividendi e proventi simili	9.998.354	10.066.079
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	30.232.096	20.361.595
90. Risultato netto dell'attività di copertura	130.126	23.862
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	3.572.875	3.221.187
a) crediti	(232.664)	47.620
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	2.682.391	2.196.645
c) attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-
d) passività finanziarie	1.123.148	976.922
120. Margine di intermediazione	64.270.520	59.312.252
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(571.026)	(71.620)
a) crediti	57.022	(15.701)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(588.626)	(72.034)
c) attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	(39.422)	16.115
140. Risultato netto della gestione finanziaria	63.699.494	59.240.632
150. Spese amministrative	(38.386.914)	(52.928.670)
a) spese per il personale	(20.064.787)	(21.087.380)
b) altre spese amministrative	(18.322.127)	(31.841.290)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(800.101)	(2.503.276)
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(2.015.800)	(2.150.576)
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(431.454)	(904.606)
190. Altri oneri/proventi di gestione	3.111.044	4.743.323
200. Costi operativi	(38.523.225)	(53.743.805)
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(768.682)	(25.357.736)
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	988	2.963.828
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	24.408.575	(16.897.081)
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(6.811.256)	1.556.931
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	17.597.319	(15.340.150)
290. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione	-	(2.791.321)
290. Utile (Perdita) d'esercizio	17.597.319	(18.131.471)

Sezione 7 - Altri dettagli informativi

Ai sensi dell'art 2427, comma 16 -bis del Codice Civile, le informazioni richieste relativamente ai compensi corrisposti alla società di revisione vengono segnalate all'interno della Nota integrativa del bilancio Consolidato del Gruppo Banca Sella.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
AI SENSI DELL'ARTICOLO 2429 COMMA 2 DEL
CODICE CIVILE



Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 abbiamo svolto la funzione di vigilanza e con la presente relazione Vi illustriamo il nostro operato.

L'incarico della revisione legale dei conti e di certificazione del bilancio è stato conferito alla società Deloitte, iscritta nel registro istituito presso il Ministero della Giustizia.

Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2013 è stato redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS e gli schemi adottati sono quelli previsti dai provvedimenti della Banca d'Italia.

FUNZIONI DI VIGILANZA

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione facendo riferimento, nell'espletamento dell'incarico, ai Principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

Mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni e dall'esame della documentazione trasmessaci abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società, del sistema di controllo interno, del sistema amministrativo-contabile e sulla sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed alle adunanze del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento; possiamo ragionevolmente assicurare che le deliberazioni adottate sono state conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono state in conflitto di interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo ottenuto dagli amministratori informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società.

Il Collegio Sindacale non ha riscontrato operazioni atipiche o inusuali, comprese quelle effettuate con parti correlate o infragruppo, che meritino particolari segnalazioni.

Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle disposizioni di legge ai sensi dell'articolo 2423 comma quattro, del Codice Civile. Non sono pervenute al Collegio denunce ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile.

ALTRE CONSIDERAZIONI

Il Collegio Sindacale ha accertato, tramite verifiche dirette e informazioni assunte, l'osservanza delle norme di legge inerenti la formazione e l'impostazione del bilancio d'esercizio.

La Relazione sulla gestione e la nota integrativa predisposte dal Consiglio di Amministrazione, contengono sufficienti informazioni secondo la normativa vigente ed illustrano le voci del bilancio.

Nella Relazione sulla Gestione sono riportati, (anche richiamando i dettagli presenti in Nota integrativa) i rapporti intercorsi con la società che esercita l'attività di direzione e coordinamento e con le altre società che vi sono parimenti soggette.

La nota integrativa fornisce, oltre all'illustrazione dei criteri di valutazione, informazioni dettagliate sulle poste dello stato patrimoniale e del conto economico, con il raffronto dei dati relativi all'esercizio 2012 ove previsto.

Sono esposti in nota integrativa, o in allegato:

- prospetto delle variazioni nei conti di patrimonio netto;
- prospetto relativo alle variazioni delle imposte anticipate e differite;
- prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento.

Il Collegio Sindacale dà atto che nella redazione del bilancio sono stati seguiti i principi della prudenza e della competenza economica e temporale.

A seguito dell'opzione effettuata, anche per l'esercizio 2013 viene applicato il regime di tassazione del consolidato fiscale nazionale.

Condividiamo la proposta fattaVi sulla destinazione del risultato d'esercizio e raccomandiamo alla Vostra approvazione il bilancio in esame.

Biella, 14 aprile 2014

IL COLLEGIO SINDACALE

dott. Adriano Mello Teggia (Presidente)

dott. Vincenzo Rizzo

dott. Corrado Ogliaro

Verbale Assemblea Ordinaria

Biella, 30 aprile 2014

L'Assemblea, preso atto della Relazione del Collegio Sindacale, per alzata di mano, su apposito interpello del Presidente, all'unanimità approva la Relazione sulla Gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione e la proposta di destinazione dell'utile di Euro 3.311.354 come segue:

- Euro 165.568 a Riserva Legale
- Euro 3.145.786 a Riserva Straordinaria.

L'Assemblea approva, inoltre, lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, il Rendiconto Finanziario e la Nota Integrativa al 31 dicembre 2013.





RELAZIONE SOCIETÀ DI REVISIONE



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39

Agli Azionisti della BIELLA LEASING S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, della Biella Leasing S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 compete agli Amministratori della Biella Leasing S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 12 aprile 2013.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Biella Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Biella Leasing S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della Biella Leasing S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Biella Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2013.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Ezio Bonatto
Socio

Torino, 10 aprile 2014